

# L'Unità

1,20€ | Sabato 7 Agosto 2010 | [www.unita.it](http://www.unita.it) | Anno 87 n. 215

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924



RC Auto?  
chiama gratis  
800-070762  
**LINEAR**  
www.linear.it



**Io non so cosa sia esattamente il berlusconismo. Sento però il respiro affannoso delle cose vecchie che muoiono, con tutti i rischi che questo comporta.**

Beppe Pisanu, ex ministro dell'Interno, 6 agosto 2010

OGGI CON NOI... *Moni Ovadia, Michele Serra, Renato Barilli, Cesare Salvi, Aceto, Michele Mariotti*

→ **LA GRANDE CRISI?** Interrotta a metà come si trattasse di un film

## CABINA DI REGIA



### **Pausa mare**

Berlusconi resta a casa e pensa a 180mila volontari. La crisi rinviata a settembre

### **La guerra delle tv**

Talk show e Tg: così il premier prepara la grande offensiva mediatica d'autunno

### **La sfida del Pd**

Bettini: «Stiamo perdendo il rapporto con i cittadini». Il Pdl aggredisce Bersani

→ ALLE PAGINE 4-11

### L'«eroe» del bus 37 «Io sindaco? Sono un uomo normale»

**Agide Melloni** soccorse i feriti della strage del 2 agosto. A chi lo acclama dice: voglio solo la verità → A PAGINA 16



### Milano, uccide una sconosciuta per vendicarsi della sua donna

**Ucraino** massacrò un passante. Un articolo di Lidia Ravera → A PAGINA 12

### U2, un'astronave cala dal cielo Grande festa a Torino

**45mila** al concerto evento dell'estate → ALLE PAGINE 38-39



**CONCITA DE GREGORIO**  
Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>

*Concita De Gregorio*

## Filo rosso

# Emergenza e infradito

Il Comitato di liberazione nazionale può attendere. L'emergenza democratica sul punto di precipitare il paese nel baratro, l'attentato perpetuo alla Costituzione e l'imminente scardinamento delle colonne d'Ercole della legalità avranno la bontà di attendere l'8 settembre - non è una bella data, in fondo? - giorno di riapertura delle Camere. Sul Cln hanno vinto le infradito. La Tripla capitanata da Fini ha trasferito ad Ansedonia la cabina di regia. Le truppe di governo hanno avuto il rompete le righe. Come d'incanto, il primo venerdì d'agosto la catastrofe nazionale diventa chiacchiera da sala d'attesa all'aeroporto, hai letto di Casini?, discussione da bagnasciuga, ti dispiace passarmi la crema?

Sembra dunque che avremo diritto ad una pausa dal frenetico e surreale dibattito su chi farà il premier di un governo tecnico che nessuno, al momento, è del resto assolutamente in grado di dire se e quando ci sarà. Tranne rare e lodevoli eccezioni l'unico che sembra aver posticipato le ferie è Berlusconi, che nelle ultime 48 ore ha concepito nei ritagli di tempo le "cellule tipo" e nelle prossime 48 si prepara a collaudarle. Sono, le cellule tipo, 180 mila volontari - «sul modello Obama», ha detto il premier, lo racconta Federica Fantozzi - che vi verranno a citofonare ovunque voi siate anche a Ferragosto per spronarvi al voto, reclutarvi. Fatti i conti Berlusconi ha infatti calcolato che i tempi sono stretti e che

se si deve andare alle urne conviene prepararsi adesso, ha messo Romani ha studiare la nuova legge sulla par condicio (vedrete: il calcolo degli spazi tv sarà emergenza d'autunno, per il governo) e ha cominciato a solleticare la vanità dei suoi giornalisti preferiti, i Feltri & Belpietro boys, che si mettano in posizione per sparare dai tetti fin d'ora, insomma non si muovano da lì. Il metodo Pecorelli aggiornato al modello Boffo del resto lo conoscete, basterà mettergli l'audio e urlarlo dagli schermi. (Per inciso: il trattamento riservato a Chiara Moroni da quelli che hanno detto che suo padre si vergognerebbe di lei è stato il punto più basso toccato finora. Certo: finora). Fatti altri conti il medesimo B. ha considerato quanto a rischio sia - con questa legge elettorale - la sua possibilità di vittoria al Senato. Ve lo immaginate lo stallo che deriverebbe da un esito elettorale dove quel che resta del Pdl vince in una Camera e perde nell'altra? Dunque il casting dei volti da mettere in lista dovrà essere molto sexy nel senso di - cosa avete pensato? e come mai? - adatto alle aspettative degli elettori. Alfano, Gelmini e Meloni - i "giovani" di governo - al comando e pazienza per gli altri. Tutti nuovi anche nelle liste, molte donne e il resto agli ex missini. Per gli azzurri che non rientrano nelle categorie, di nuovo, pazienza. Tutto questo in caso di voto, certo. Ulteriori ipotesi su governi tecnici a settembre.

Nell'attesa mi associo a Goffredo Bettini, che nella serie di interviste che dedichiamo ai leader di opposizione dice oggi: «Sono allarmato dal nostro vero problema, che ci portiamo dietro da anni e che è alla base di tante sconfitte: la perdita di un nostro rapporto con i cittadini; l'affievolirsi di una nostra capacità di rappresentanza democratica; il distacco tra istituzioni e popolo. In questo quadro soluzioni e manovre di vertice sono ad altissimo rischio».

## Oggi nel giornale

PAG. 18-19 ■ ITALIA

### Deraglia treno a Napoli: 1 morto Macchinista sotto accusa



PAG. 24-25 ■ MONDO

### Hiroshima ricorda la bomba Per la prima volta anche gli Usa



PAG. 20-21 ■ L'INTERVISTA

### Il fantino «Aceto»: attaccano il Palio per farsi pubblicità



PAG. 30 ■ ECONOMIA

### Ampugnano, indagato Mussari

PAG. 26-27 ■ MONDO

### I roghi divorano la Russia

PAG. 46-47 ■ EUROPEI DI NUOVO

### Italia d'argento nella 5 km a squadre

PAG. 34-35 ■ UNITÀ ESTATE

### La Vespa a Castiglione della Pescaia

PAG. 44-45 ■ SPORT

### Prandelli sceglie Cassano e Balotelli

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

BONECHI



## Staino



## Inversi

di Bruno Tognolini

### Rima del bene perduto

*Ho perso il mio fischietto  
Non posso più fischiare  
Sono molto arrabbiato  
Non so più cosa fare  
Era lungo, bellissimo  
Lucido, verde e blu  
Era mio, mio tantissimo  
E ora non c'è più  
Io ci chiamavo il mondo  
E ora il mondo non viene  
Ho perso il mio fischietto  
Che fischiava così bene*

(da Rime di rabbia, Salani 2010)

## Lorsignori

## Il congiurato

### Scajola, Pisanu e la tentazione di passare con Fini

C'è un passaggio, del discorso tenuto da Benedetto Della Vedova sulla mozione Caliendo, che svela i piani finiani per allargare nel centro destra l'area antiberlusconiana. È quello nel quale il portavoce di Futuro e Libertà, illustrando le ragioni dell'astensione, ha tessuto le lodi di Claudio Scajola, «dimessosi da ministro senza aver neppure ricevuto un avviso di garanzia». Un segnale molto netto, preannunciato, inviato e ricevuto, forte e chiaro. In politica le solidarietà che contano sono quelle espresse pubblicamente. E per Scajola, mollato da un premier che invece a Verdini e Caliendo non ha lesinato copertura politica, è un fatto rilevante sentirsi pubblicamente riabilitato da chi è stato appena cacciato dal Pdl in nome delle battaglie di legali-

tà. L'ex ministro dello sviluppo economico sa che al momento la sua ricandidatura in caso di elezioni anticipate è tutt'altro che sicura, come raccontano in Transatlantico due peones a lui vicini. E il politico ligure, uno che non si arrende facilmente, per questo due giorni fa ha inviato un messaggio di ritorno. «La mia fondazione Cristoforo Colombo conta più di sessanta parlamentari». Come a dire, è anche con lui che dovrà scendere a patti chi, come il Cavaliere, vuole il ritorno alle urne prima della scadenza naturale della legislatura. Ed è a lui che devono guardare coloro che, come Fini e Casini, hanno messo in campo un progetto politico che passa per il mantenimento in vita dell'attuale Parlamento e per il logoramento del presidente del Consiglio. Così come ad un

altro notevole ex dc e forzista della prima ora, Beppe Pisanu, che ieri dalle colonne del quotidiano *la Repubblica* ha lanciato a sua volta un segnale inequivocabile, candidandosi ad essere a Palazzo Madama la figura di riferimento di tutti i senatori pdl contrarissimi alle elezioni in autunno o in primavera. Se infatti a Montecitorio la messa in minoranza di Berlusconi è stata certificata dal voto su Caliendo, è al Senato che i numeri sono ancora incerti. Per questo Pisanu (che guida la commissione antimafia in piena intesa con il suo vice Granata, il finiano più invisato al premier) ha rotto gli indugi ed è sceso in campo contro ogni ipotesi di scioglimento delle Camere. Situazione complicata per il premier, talmente complicata da richiedere i consigli di Cesare, Previti. ♦



Molino  
Della Doccia®

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP  
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 [www.molinodelladoccia.it](http://www.molinodelladoccia.it)



produttori d'olio in Toscana



immagine d'archivio dell'ex senatore Cesare Previti con il leader del Polo Silvio Berlusconi al congresso del Pds il 7 luglio 1995

→ **Il premier** lascia al lavoro i «comitati Obama». La ristrutturazione parte dal basso...

→ **Cicchitto in vacanza dove va Fini.** Schifani alle Eolie. Caso Sicilia rimandato a settembre

# Pranzo tra Cesari e mare

## La crisi può attendere

Agosto di vacanza per ministri e deputati PdL. Al lavoro solo la «cellula tipo»: i volontari delle sezioni elettorali. E i tre coordinatori che Berlusconi voleva cacciare. Al voto? «Vado avanti, i finiani diventeranno 15».

**FEDERICA FANTOZZI**

ROMA  
ffantozzi@unita.it

Se nel deserto Ferragostano vi suonerà il citofono, non sarà il postino: sarete stati raggiunti dalla «cellula tipo». Tranquilli: non sono incontri del terzo tipo ma soltanto il primo stadio della riorganizzazione del PdL.

Basta coordinatori a mezzo servizio causa udienze in tribunale, responsabili di mezza età, pancette e calvizie e baffoni. La rivoluzione (interna) parte dal basso, anche se Ber-

lusconi giura che non sarà un altro predellino.

Intanto, è al via l'Operazione Obama (il Cavaliere intende lavorare sull'abbronzatura): 60mila Comitati, ricalcati dalle altrettante sezioni elettorali, ognuno gestito da tre volontari. Una compagine di 180mila persone con il compito di andare «porta a porta» a spiegare i vantaggi del nuovo codice stradale, le località dove si possono spendere i buo-

ni-vacanza, e tutte le fatiche del governo. Il premier chiama i suoi incuriosi nelle ferie degli italiani, appunto, «le cellule tipo» e ne è entusiasta.

Per loro diventerà realtà l'agosto di lavoro promesso dal premier agli elettori. Per gli altri meno: Berlusconi, dopo un pranzo a casa del quarantennale amico Previti (pasto tra Cesari, l'uno di nome l'altro così evocato nelle intercettazioni della cricca) in cui si è sfogato di dispiaceri e

### Pier Luigi Bersani

«Dobbiamo superare una fase lunga 16 anni. Liberarci di Berlusconi. Perciò mi rivolgo a tutti: se è vero che rischia la democrazia, ognuno si assuma le responsabilità.»



### Angelo Alfano

«Bersani usa un linguaggio di una violenza inaccettabile. È inconcepibile dire che «dobbiamo liberarci di Berlusconi». È inquietante.»



**INCHIESTA P3**

**Marra sentito dai pm  
«La mia nomina?  
Ero il migliore...»**

Ha detto di conoscere Pasquale Lombardi, il giudice tributario finito in carcere nell'ambito dell'inchiesta sulla P3, ma di non sapere che «dietro lui ci fosse Flavio Carboni», personaggio che «arrestai nel 1980 per il crack del Banco Ambrosiano».

Questo uno dei passi, secondo quanto si è appreso, della deposizione di Alfonso Marra, presidente della Corte d'Appello di Milano, sentito oggi come testimone dal procuratore aggiunto, Giancarlo Capaldo, e dal sostituto Rodolfo Sabetelli.

Nel corso della deposizione, durata circa due ore e mezza, Marra è stato sentito con riferimento alla sua nomina di presidente dell'organo di secondo grado del capoluogo lombardo: «fu legittima - ha detto ai pm - ero il migliore tra i candidati».

Mentre riguardo al ricorso presentato da Roberto Formigoni contro l'esclusione della lista «Per la Lombardia» alle ultime elezioni regionali ha precisato che «non c'è stato alcun favoritismo».

Adesso il procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo e il sostituto Rodolfo Sabetelli procederanno ad una ricognizione di tutte le testimonianze fornite e valuteranno se debbano essere fatte nuove iscrizioni nel registro degli indagati.

**ROTONDI RIMPIANGE FORLANI**

**«Chi ci vorrebbe per superare la crisi? Ci vorrebbe una segreteria Forlani. Solo lui saprebbe mettere ordine in questo caos». Così il ministro Gianfranco Rotondi.**

tradimenti, è partito per Arcore. Non senza promettere inviti al castello di Tor Crescenza.

Schifani naviga alle Eolie, dove chissà se incontrerà Napolitano. Cicchitto ha fatto le valigie per Ansedonia, stessa destinazione di Fini che ha raggiunto la famiglia. Sarà avviabile in tenuta da spiaggia: polo verde acqua e salvagente (in mano, non addosso) giallo paperella. In vacanza anche le giovani ministre Gel-

mini e Carfagna, i promettenti Fratini e Alfano. Il proconsole siciliano «ribelle» Gianfranco Miccichè ha salutato il leader ma il problema dell'ormai incancrenita spaccatura del partito nell'Isola è stato rimandato a settembre. Insomma: dalla crisi politica alla politica balneare la bracciata è breve. Come, per il centrosinistra, dal sempreverde comitato di liberazione nazionale alla transizione governata da lontano: dal bagnasciuga.

La pausa più amara è per il trionfo pidellino. Berlusconi, di nuovo preso dall'innamoramento per i 40enni, giovedì avrebbe voluto rotamare all'istante il trio. La Russa però non ne ha voluto sapere di venire sostituito dalla Meloni. Il Cavaliere avrebbe risposto: vabbé, voi ex An fate come vi pare, io però metto Alfano e la Gelmini. Ma pare che a pren-

**La guerra ai finiani  
Il premier è sicuro di  
recuperare al nemico  
una ventina di deputati**

derla peggio sia stato Bondi, agitando e minacciando le dimissioni da ministro. Per tacere della gioia che ha provocato l'ipotesi Maurizio Lupi capogruppo al posto del Cicchitto scosso dall'affaire Moroni.

Il premier allora ha ripiegato sui Comitati Obamiani, tentando di creare un pool apposito che li gestisse. ma Verdini, tale è il terrore che chi perde la poltrona etc etc, li ha cannibalizzati. Dettando alle agenzie: «Abbiamo cominciato la revisione generale che completeremo entro agosto». Per il momento insomma Berlusconi ha battuto in ritirata: rompete le righe, riposatevi, ci vediamo, bye-bye. Ma la next generation - Lorenzin, Valducci, Fitto, la pasdaran Bergamini, Costa, la Rossi - resta nel suo cuore.

Tra telefonate e sondaggi, ieri il leader era dell'umore di non votare più: «Noi andiamo avanti con il programma». Fiducia su 4 punti cardine per testare gli alleati e via: «Su 35 finiani non più di 15 mi voteranno contro, vedrete». A portare più miti consigli alcune simulazioni di voto che vedono la Camera conquistata senza fatica, ma un Senato ad alto rischio ingovernabilità. Un Vietnam di prodiana memoria che l'inquilino di Palazzo Chigi non vuole vivere. ♦

**Tutti i passaggi  
dalla cabina balneare  
a quella elettorale**

**Il premier studia le mosse per andare alle urne in tardo autunno. I tempi tecnici ci sarebbero, ma si dovrebbero affrontare in tempi record le «fastidiose» procedure della democrazia**

**Gli scenari**

**MARCELLA CIARNELLI**  
INVIATO A STROMBOLI

Un po' come i numeri del lotto, gioco antico ma di questi tempi molto citato nella moderna versione super che porta ricche vincite. In questa estate bizzarra in tanti si stanno sbizzarrendo a decidere, a seconda degli interessi, quando gli italiani saranno chiamati al voto. Un pur ipotizzato passaggio veloce dalla cabina al mare a quella elettorale si è andato però a scontrare rapidamente con le regole che non prevedono questo passaggio ogni volta che qualcuno decide che bisogna arrivare ad una prova di forza che lo rimetta in sella. Chi pensava a una crisi balneare e ad un voto settembrino (come i fichi) per spazzare via ogni problema si è dovuto ricredere. Non c'era il tempo, al di là della volontà.

Dunque, si possono fare un po' di conti. Partendo dalla notizia che l'infastidito Cavaliere nel corso delle sue vacanze romane ha elaborato l'idea di verificare se la sua maggioranza granitica esiste ancora chiamando le Camere ad un voto di fiducia su un programma che prevede sempre gli stessi punti ma che evidentemente a qualcuno vanno ricordati. Avverrà alla ripresa dei lavori parlamentari, in settembre su giustizia, fisco, federalismo, Mezzogiorno. Il Consiglio dei Ministri elaborerà un testo. E su quello si vedrà chi è davvero un amico e se le distanze prese da Fini e dai suoi sono solo una separazione o un divorzio. I saggi, spesso inascoltati, che circondano il premier gli hanno sconsigliato qualun-

que prova di forza su argomenti sensibili come il processo breve già calendarizzato sul tramontar dell'estate. Però c'è quella sentenza della Corte Costituzionale sul Lodo Alfano prevista per il 14 dicembre che pesa come un macigno e invita a trovare una soluzione.

Al momento però sembra prevalere l'idea della proposta politica e la prova di una rinnovata fiducia. Eppure di elezioni anticipate si parla, eccome. Ora se in settembre, a seguito del voto di cui si è detto, Berlusconi dovesse verificare che non c'è più una maggioranza allora dovrebbe andare dal Capo dello Stato e rimettere il mandato nelle mani di Napolitano. Che, a quel punto, potrebbe invitarlo anche alla verifica di una possibile nuova maggioranza ma potrebbe anche decidere di dare un mandato esplorativo a un tecnico. Oppure ad un altro esponente della coalizione uscita vincitrice dalle scorse elezioni nel rispetto della volontà espressa dagli elettori. Molti hanno parlato di Tremonti, giusto per non far nomi. Ma il super ministro potrebbe non avere interesse a rompere. Non resta, a quel punto, che lo scioglimento anticipato delle Camere, in fondo una tradizione. Finora le legislature sono state sedici e mediamente sono durate meno di quattro anni. Al voto bisogna andare entro settanta giorni dalla fine della legislatura precedente. Di conseguenza, facendo i conti di cui sopra, e ipotizzando per settembre avanzato la prova della fiducia si potrebbe votare al massimo per fine novembre, in una data senza precedenti, per arrivare regalare agli italiani, tra Santa Lucia e Babbo Natale, che di doni se ne intendono, un nuovo governo. ♦

**Rosy Bindi**

«Le scomposte reazioni del Popolo della Libertà all'intervista di Pier Luigi Bersani dimostrano che l'analisi e la proposta del segretario del Pd colgono nel segno».



**Filippo Penati**

Il ministro Alfano si occupi di governare il paese. Le parole del leader pd, nei toni e nel linguaggio sono corrette e coerenti con lo stile delle democrazie parlamentari».



**Cosa ci aspetta sullo schermo****Domenica in, Silvio irrompe in famiglia**

**I CONTENITORI FAMILIARI** ■ L'arma più persuasiva che vuole usare il premier, invadere i programmi non di informazione, per far passare una sua immagine rassicurante da buon padre di famiglia: perfetti in questo senso UnoMattina e Domenica In su RaiUno, o Buona Domenica sulla sua Canale5.

**Susanna Petruni, farfallina a Raidue**

**DIRETTORE O CONDUTTORE** ■ Da mesi viene rinviata la nomina di Susanna Petruni come direttore di RaiDue. Ma alla vicedirettore del Tg1 potrebbe andare anche un talk show su RaiDue al posto dei programmi levati a Monica Setta. Il cavaliere le regalò il ciondolo farfallina, che lei esibì al collo conducendo il tg.

→ **Il piano** di Berlusconi comincia dall'invasione dei programmi per famiglie come Unomattina

→ **La guerra** alla brigata di RaiTre. Pochi i volti nuovi di destra, a Susanna Petruni un talk show?

# Parte l'offensiva mediatica: più fedelissimi in tv, via Fini

**Berlusconi alla guerra dei media: dal killeraggio contro i finiani all'invasione dei programmi per famiglie; allertati gli uomini Rai: annullare Fini, guerra a Santoro e a RaiTre. RaiDue: Susanna Petruni in pista.**

**NATALIA LOMBARDO**

nlombardo@unita.it

Sventato l'incubo estivo di ritrovarsi nei talk show un qualche «futurista» poco marinettiano e molto finiano, se non la cravatta rosa del presidente della Camera in persona, Silvio Berlusconi rafforza le armi mediatiche per annullare tutti, chiama a Palazzo le truppe per schierarle su vari fronti. Ha anticipato la campagna d'autunno in tv,

nella speranza che coincida con le elezioni, di fatto eliminando la par condicio prima ancora di farlo in Parlamento, con il progetto allo studio di Paolo Romani il «non ministro» alle Comunicazioni.

**DOTTOR JEKYLL E MISTER HYDE**

Il cavaliere in bilico sta già usando armi «tradizionali» per annientare Gianfranco Fini e i suoi. Con i giornali di sua proprietà o da lui influenzati, come dimostra il killeraggio a pioggia esercitato da *Il Giornale* e da *Libero* a colpi di dossier preparati e tirati fuori al momento giusto dai casseti, quel «giornalismo alla Pecorelli» dice Giulietti di Articolo21, che affonda nella vita personale; il fuoco è a raggiera sulle persone più vicine a chi ha sgraffiato la corona:

Menia, Granata e Flavia Perina. Fendenti anche nella Rete, da Facebook al sito «ForzaSilvio» a «Predellino».

Ma Berlusconi è ossessionato dalla guerra in tv. Minzolini ha già collocati i finiani all'opposizione, forte anche degli approfondimenti estivi che il direttore generale Rai, Mauro Masi, è riuscito a limitare ai tg.

Ieri sera lo speciale Tv7 e il domenicale, condotti da Monica Maggioni. L'ordine, già divulgato dal *pasdaran* Stracquadanio è: «Fini e i suoi non vanno presentati in video come Pdl, ma come quota del 3%». Consultati a Palazzo Grazioli i fidati uomini Rai con la valigia in mano. Da notare come Fini, un tempo forte a Viale Mazzini con persone in posti di peso, abbia perso *appeal*, e questi abbiano virato verso Berlusconi via

Gasparri: dal silente Mauro Mazza, direttore di RaiUno nato con i missini «ragazzi del Secolo», al consigliere Guglielmo Rositani, che nel tentativo di dare un colpo al cerchio (far passare la fiction di Barbareschi) pare ne dia di più forti alla botte berlusconiana. Ma nel dosaggio in tv deve perdere quota anche Bossi, per timore che la Lega faccia man bassa di voti al Nord. Motivo per cui il Carroccio tornerà alla carica nel Cda del 15 settembre per fare fuori Corradino Mineo da RaiNews e piazzare Ferraro, di Sky. I leghisti hanno visibilità certa, se pur di notte, con *L'Ultima Parola* di Paragono.

**I PROGRAMMI PER FAMIGLIE**

Ma dicono che Berlusconi punti a invaderli, essere «testimonial» di se



## Minzolini, una «certezza»

**IL DIRETTORISSIMO** ■ «Minzo» è sempre un punto fermo per Berlusconi. Il Tg1 ha già preso alla lettera l'ordine di scuderia: «Fini non dev'essere considerato Pdl, ma solo una quota del 30%». Nel tg è già stato ridotto al minimo il peso dei finiani e sono stati collocati all'opposizione, fra le loro proteste.

stesso per mostrare il volto truccato da buon padre di famiglia che pensa al Paese, cancellare l'immagine cattiva del dottor Hyde con quella rassicurante del dottor Jekyll: invadere suadente nelle cucine degli italiani a colazione con *Unomattina* a *Domenica In* (senza Baudo) sulla Rai, farsi vedere nei salotti a *Buona Domenica* su Mediaset dove gioca in casa. Nelle sue reti il premier non ha nomi forti per i talk show, a parte Belpietro; Matrix con Vinci non segna colpi. In Rai l'obiettivo numero uno, per Silvio, è eliminare Santoro. Masi ha fallito, giovedì 23 settembre Santoro torna e con *Annozero*. La mission «Epurare Michele» fallita anche da Massimo Liofredi, direttore di RaiDue da mesi dato in uscita, il 15 settembre dovrebbe essere affidata a Susanna Petruni, vicedirettore del Tg1 vicinissima a Bonaiuti, alla quale il cavaliere donò la farfallina che lei esibì al collo conducendo il tiggì. Dopo tanti rinvii, a Susanna potrebbe essere affidato un talk show su RaiDue: un'anti-Santoro donna, colmando il vuoto del contenitore levato a Monica Setta il giovedì sera (*Peccati*) o quello del pomeriggio *I Fatti del giorno*. I palinsesti Rai sono stati definiti fino al 31 dicembre: non ci sono nomi nuovi, il programma di Maurizio Belpietro è caduto nel nulla. Il pezzo forte resta Bruno Vespa (anche se in calo di ascolti) che ha già mostrato un di-

stacco da Fini non invitandolo alla famosa cena in terrazza.

Il premier combatterà la controffensiva di RaiTre: Floris e Gabanelli, Annunziata e Iacona, Fazio (con Saviano), Serena Dandini e la satira di Gene Gnocchi. A Masi, che si è visto tornare pure Paolo Ruffini, il compito di mettere i bastoni fra le ruote a programmi «contro» e che godono di ottimi ascolti.

In tempi di schieramenti tra Pidiellini e Futuristi, La7 è destinata ad essere terzo polo mediatico, in crescita di ascolti sul traino di Enrico Mentana. Il quale vuole mostrarsi giornalista ed imparziale, bisogna

### La Lega

**Il cavaliere oscura pure Bossi in tv, Ma Umberto pretende RaiNews**

vedere cosa accadrà quando «il gioco si farà duro». Qui c'è un drappello dei conduttori di peso, come Gad Lerner, e anche la coppia Telese-Costamagna che si punzecchia *In Onda* ha shakerato la conduzione di Lilli Gruber a *Otto e mezzo*. Il Ferrara televisivo sembra «in sonno» (ma si ventilava un ritorno in Rai); Daria Biguardi ha lasciato RaiDue dopo che «hanno mandato in onda Topolino e spostato me a notte fonda» per aver ospitato Morgan. ♦

## Mentana, il terzo polo...

**IL RUOLO DE LA7** ■ Enrico Mentana, ora direttore del TgLa7, si propone di essere imparziale. Il suo ritorno come giornalista in video ha già dato fiato a La7, che, nella guerra della tv tra schieramenti e posizionamenti interni tra Pidiellini e Futuristi, è destinata ad essere il terzo polo. Si vedrà.

## Coordinatori Pdl, il premier vuole donne e facce giovani: Gelmini, Meloni e Alfano

■ Un'estate difficile, per Berlusconi, altro che sollazzi e inviti a Villa Certosa. Il premier lavorerà anche alla riorganizzazione del Pdl, dal quale esclude la parte scissionista dell'ex An. Fosse per lui, il cavaliere farebbe saltare i «Triumviri» almeno per levare potere a Ignazio La Russa. Il quale, anche se nega, ha il dito del premier puntato per aver fatto sbagliare i conti dei finiani alla Camera. Far saltare i coordinatori, sacrificando Bondi, vorrebbe dire far dimettere Denis Verdini.

La tentazione di Silvio dicono sia quella di cambiare le tre carte. piazzarne di giovani e femminili: nominare Mariastella Gelmini, Giorgia Meloni e Angelino Alfano come coordinatori del partito. Volti nuovi da spendere bene anche in tv. Lanciare le ministre (con le deputate si diverte nelle cene organizzate da Maria Rosaria Rossi) e fare piazza pulita, anche della corsa al coordinatore unico che è partita nel Pdl prima dello strappo con Fini, autosponsorizzata da Franco Frattini.

Se così fosse a quella che era con-

siderata la quota degli ex An non ci sarebbe più l'ex colonnello 'Gnazio, ma la giovane Giorgia che comunque ha messo da parte l'attacco al presidente della Camera (che la indicò come vicepresidente di Montecitorio a nemmeno trent'anni) e che si è schierata con le truppe di Gasparri e Alemanno.

Mariastella Gelmini è sempre più in ascesa nelle grazie del premier, Entrata a far parte anche lei (tramite Luigi Bisignani) della corrente di Liberamente con Stefania Prestigiacomo e Mara Carfagna. Corrente prontamente assorbita da Berlusconi nel mare magnum del Pdl. Nei compiti per le vacanze Silvio ha anche la riorganizzazione dei coordinatori regionali. Secondo qualche «spiffero» ([www.lospiffero.com](http://www.lospiffero.com)), in Piemonte Laura Ravetto dovrebbe risolvere le sorti del Pdl in perdita di voti; il premier vorrebbe valorizzare Stefania Prestigiacomo in Sicilia, la Carfagna in Campania e Gelmini in Lombardia. Ma alla maestrina pare abbia promesso di più. **N.L.**

**ANDREA CARUGATI**ROMA  
acarugati@unita.it

**G**offredo Bettini, ex ideologo del Pd veltroniano, grande sponsor di Ignazio Marino alle ultime primarie, sta terminando il suo "anno sabbatico" dalla politica, passato per gran parte in Estremo Oriente, dove ha perso oltre 40 chili. Ora è pronto per l'autunno politico caldissimo che lo aspetta al rientro in Italia, sempre un passo indietro dalla prima fila. Ma senza rinunciare a dire la sua, a ragionare sulle prospettive del centrosinistra.

**Il governo si avvia davvero alla crisi o riuscirà a campare almeno fino alla primavera?**

«Penso che la maggioranza, ormai, sia politicamente finita. Fini ha un'idea inconciliabile di politica e di partito rispetto a Berlusconi. Non siamo di fronte a giochi tattici. Ma al fallimento di tutta una stagione, per altro definitivamente sancito dal dilagare della corruzione, della illegalità, del disagio sociale e della perdita di identità del Paese. Per questo penso che il voto a primavera sarà lo sbocco inevitabile».

**Cosa dovrebbe fare il Pd: puntare al**

**Il ruolo di Fini**

**«Conviene a tutti che lui sviluppi l'ipotesi di una destra democratica. Non credo che andrà alle urne con Casini e Rutelli»**

**voto al più presto o premere per un governo di transizione?**

«Il Pd non deve puntare al voto. Se il voto ci sarà deve essere chiaro che le responsabilità sono di Berlusconi, non più in grado di governare le sue difficoltà. Sul governo di transizione, capisco le buone intenzioni nel proporlo. Ma sono allarmato dal nostro vero problema, che ci portiamo dietro da anni e che è alla base di tante sconfitte: la perdita di un nostro rapporto con i cittadini; l'affievolirsi di una nostra capacità di rappresentanza democratica; il distacco tra istituzioni e popolo. In questo quadro soluzioni e manovre di vertice sono ad altissimo rischio e quello che appare realistico è di fatto velleitario, quello che si ritiene un atto di responsabilità può portare all'avventura».

**L'ipotesi di un governo comunque a guida Pdl, magari con Tremonti, può essere un boomerang per il Pd?**

«Ho detto sul governo tecnico. Aggiungo che se (come dice Bersani) per superare Berlusconi vanno ac-

**Intervista a Goffredo Bettini**

# «Il Governo tecnico sarebbe un'avventura Prepariamoci alle urne»

**L'ex coordinatore Pd:** «Serve una coalizione larghissima, dall'Udc a Vendola Un fronte di emergenza che si presenti agli italiani per archiviare Berlusconi»

Foto di Danilo Schiavella/Ansa



**Il deputato del Pdl, Marco Martinelli, dà inizio alla rissa nel voto di fiducia su Caliendo**

**Chi è**

**Da Roma ai vertici del Pd  
Da Veltroni a Ignazio Marino**



**GOFFREDO BETTINI**

58 ANNI

EX PRESIDENTE FESTA DEL CINEMA DI ROMA

**Nato a Roma nel 1952, dall'86 al '90 è segretario della Federazione romana del Pci-Pds, poi segretario regionale, deputato, assessore a Roma con Rutelli e presidente dell'Auditorium e della Festa del Cinema. Senatore dal 2006 al 2008, è stato tra i più stretti consiglieri di Veltroni alla guida del Pd. Nel 2009 è stato il grande sponsor alle primarie di Ignazio Marino.**

cantonate verso chiunque le prevenzioni, questo stesso spirito lo metterei nella ricerca e nella costruzione da subito di un'alleanza elettorale assai ampia. Chiamiamola come ci pare: di emergenza o di transizione. Fondata su alcuni obiettivi limitati e chiari: chiudere l'anomalia berlusconiana, fa-

**Rompere a sinistra?**

**«Non condivido l'ipotesi di Enrico Letta. È un discorso astratto, destinato a essere travolto dai fatti e a provocare la rottura del Pd»**

re bene le riforme istituzionali ed elettorali necessarie (compreso il federalismo), combattere l'emergenza economica, contrastare l'illegalità, la corruzione e riformare la giustizia, sostenere i ceti più poveri. Tutto questo è urgentissimo, ma per farlo occorre la legittimazione di un voto popolare. Occorre rivolgerci apertamente e tutti assieme agli italiani, che penso ci capirebbero. Invece un governo di transizione, a parte i no che sono già stati detti, aprirebbe spazi enormi ad una legittimazione plebiscitaria di Berlusconi e farebbe crescere a sinistra una sorta di plebiscitarismo di minoranza, spingendo lo stesso Vendola a correre isolato e contro tutti».

**Ma questa coalizione che perimetro do-**

**vrebbe avere? E Fini?**

«Dall'Udc a Vendola. Per Fini il discorso è diverso, conviene a tutti che egli sviluppi in autonomia e coerenza il suo discorso per una destra nazionale e democratica. A lui spetterà raccogliere nel campo a noi avverso l'auspicabile disfatta di Berlusconi».

**Dunque lei vede Fini e Casini divisi alle urne. E il terzo polo?**

«È stata solo una episodica convergenza parlamentare. Il disegno di nuova destra di Fini è incompatibile con una saldatura elettorale con Casini e Rutelli. Presumo che alle urne andrà da solo, come ha fatto l'Udc nel 2008, candidandosi successivamente ad ereditare l'egemonia nel centrodestra».

**In caso di governo tecnico, per quale legge elettorale sarebbe giusto impegnarsi da parte del Pd? Il sistema tede-**

**Voto a primavera**

**«È uno sbocco inevitabile, Bersani cerchi di costruire una coalizione per battere Berlusconi su pochi e chiari di programma»**

**sco può essere la fine del bipolarismo?**

«La legge elettorale potrebbe prendere cose buone dal sistema tedesco e da quello spagnolo. L'importante è che non si perda il senso bipolare della democrazia italiana e il fatto che i cittadini sappiano, prima di votare, per quale governo votano».

**Condivide l'ipotesi di Enrico Letta, un'alleanza Pd-terzo polo, compreso Fini, e una rottura con Vendola e Di Pietro?**

«Assolutamente no. Per battere Berlusconi oggi, come ho detto, occorre una larga, larghissima alleanza. Non escludo che dopo questa fase la democrazia italiana possa trovare assetti nuovi, fondati su nuove intese. Ma oggi proporre di chiudere a sinistra, per aprire a destra, è un discorso astratto, destinato ad essere travolto dai fatti. E porterebbe alla rottura del Pd».

**Nel caso in cui l'attuale segreteria dovesse scegliere un'alleanza con il terzo polo, riterrebbe necessario convocare un nuovo congresso come proposto dal senatore Ceccanti?**

«Se si cambia linea radicalmente, occorre il congresso. Ma non mi pare che siamo a questo punto. Si può essere in dissenso su aspetti anche importanti, ma Bersani è onesto ed equilibrato».

**Vendola e Chiamparino, con accenti diversi, sono pronti a correre alle primarie. Come valuta queste candidature?**

«Le candidature verranno al momento opportuno. Ora dico: prima le idee e poi le ambizioni. Per la politica italiana e anche per noi sarebbe una piccola ma decisiva rivoluzione». ♦

# La Lega ingoia il rospo Pdl «In attesa che la sinistra si accorga del Nord»

**Nel Carroccio molta insofferenza per i casi Scajola, Brancher, Caliendo. Ma poi si serrano le fila: «È un lato della medaglia. L'altro sono i risultati ottenuti e l'attenzione al federalismo»**

**L'analisi**

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO

L'electore leghista in genere non stravede per «il Berlusca», ma di sicuro non ha mai amato Fini, e adesso che si è messo di traverso sulla strada del federalismo, che pareva un'autostrada e invece è tornata ad essere una mulattiera, le ostilità col «traditore» sono ufficialmente aperte. «Prendiamo anche la questione della legalità - dice l'eurodeputato Matteo Salvini, che dirige Radio Padania libera - Lo sappiamo bene tutti e non da ieri che nel Pdl, nelle sue componenti sia di Forza Italia sia di An, c'è gente che non sta lì per fare l'interesse del Paese. È assurdo che Fini se ne venga fuori solo adesso, a fare l'alfiere della legalità». Che i compagni di viaggio siano spesso sgradevoli, e mai considerati un gradino più in alto del «meno peggio», insomma, è noto. Ma il punto è la meta, l'agognata riforma federale, come e con chi ci si arriva è un dettaglio. Di fronte al miraggio, le fila leghiste si ri-

**Radio Padania**

**«Piuttosto che tirare a campare, meglio il voto anticipato»**

compattano subito. «Siamo alleati, resistiamo - dice ancora Salvini - E vediamo se a sinistra si sviluppa una maggiore sensibilità per il nord». Perchè questo è un altro punto: «Con una sinistra alla scozzese o alla catalana - spiega l'eurodeputato - che non solo spingesse per le autonomie locali ma anche su questioni come sicurezza, legalità, immigrazione, il discorso potrebbe essere diverso». Del resto, anche alle ultime amministrative in alcuni casi il Carroccio s'è presentato da solo, quando l'alleato pidiellino era, più

che discutibile, apertamente discusso.

**Finiani traditori** Gli ascoltatori di Radio Padania la crisi di governo la leggono così: Fini? Tanto meglio si sia tolto di mezzo. Prospettive di governo? Coro di pernacchie per quello tecnico di transizione. Piuttosto che tirare a campare, preferibile andare al voto il prima possibile. Con una serie di punti interrogativi, però, che toccano il «benedetto federalismo» ma anche le preoccupazioni di tipo economico e sociale, tanto più in una fase di crisi com'è questa. Per non dire dei costi delle elezioni in sé.

«Noi siamo coerenti rispetto ai nostri obiettivi finali, sono i finiani che appaiono a tutti gli effetti dei traditori - dice Stefano Candiani, segretario provinciale di Varese e sindaco di Tradate, cittadina di 20mila abitanti - Niente trasformismi o cambi di rotta, e l'intesa con Berlusconi è solida». Nonostante i rospi che vi sta facendo ingoiare, Scajola, Brancher, Caliendo per citarne alcuni a caso? «D'accordo, questo è un aspetto della medaglia. Ma l'altro sono i risultati, che non avevamo mai ottenuto con nessun governo precedente. Parlo della questione sicurezza, del contrasto all'immigrazione clandestina intesa come sfruttamento da parte della criminalità». Poi, il federalismo: «L'aspettativa della nostra gente è altissima. Mi auguro che il percorso prosegua, e di sicuro passa attraverso un governo forte, noi non abbiamo alcun vantaggio dall'aver un alleato debole. Se non è possibile, si vada al voto». Un'ipotesi cui Salvini non crede, ma che soprattutto non si auspica, anche perchè «l'anno prossimo si vota in molti comuni, Milano, Torino, Savona inanzitutto: se le amministrative si sommassero alle politiche sarebbe il caos. Personalmente, preferirei si parlasse di programmi, e che le elezioni - nazionali ed amministrative - restassero distinte». ♦

## Intervista a Cesare Salvi

«Il Pd riunisca  
tutte le opposizioni  
e si prepari al voto»

**Il portavoce** della Federazione della sinistra: «Tremonti? Paradossale. Giusto liberarsi di Berlusconi ma così si dà l'idea del panico»

A.C.

ROMA  
acarugati@unita.it

**L**a crisi di governo è inevitabile, Berlusconi non può accettare una trattativa continua con i finiani. Trovo irrealistica l'ipotesi di un nuovo governo contro Berlusconi e Bossi, allo stato attuale non ci sono i numeri, quindi penso che si andrà a elezioni, al più tardi in primavera», dice Cesare Salvi, portavoce della Federazione della Sinistra.

**Contrario al governo di transizione?**

«No, ma penso che non ci sarà. La cosa più probabile è che Berlusconi ci porti alle urne, con una crisi pilotata: un'ipotesi insidiosa, che potrebbe anche segnare un pericoloso rilancio del berlusconismo. Capisco che il Pd sia preoccupato di questo, ma bisogna prepararsi al voto»,

**E l'ipotesi Tremonti?**

«Paradossale. Sarebbe incomprensibile per milioni di persone, come fa il Pd a proporre l'autore di questa manovra? Capisco che si voglia liberare di Berlusconi a tutti i costi, ma così si dà l'idea del panico. Il punto, per il centrosinistra, è non arrivare al voto impreparati».

**Alle urne con quali alleanze?**

«Il Pd assuma l'iniziativa con tutte le forze dell'opposizione. Noi siamo disponibili alla logica bersaniana dei "due cerchi"».

**Tradotto?**

«Non vogliamo ripetere l'esperienza della desistenza del 1996 e neppure la coalizione dell'Unione. Siamo disponibili a entrare in un'alleanza di centrosinistra, ma restando fuori dalla eventuale maggioranza. Sappiamo bene che il programma del centrosinistra sarà moderato, diverso dalle nostre priorità. Ma sia-

## Chi è

**Ministro con D'Alema e Amato Da Sd alla Fed. della sinistra**



**Nato nel 1948, è stato ministro del Lavoro, capogruppo Ds al Senato e vicepresidente del Senato. Con Mussi ha fondato nel 2007 Sinistra democratica. Nel 2009 è tra i fondatori della Federazione della Sinistra (Prc, Pdc, Socialismo 2000, Lavoro e solidarietà).**

mo pronti a sostenerlo ugualmente. Nel 1925 per Gramsci non era indifferente che governasse Mussolini o Amendola. Oggi la priorità è reagire all'emergenza democratica. Se si vincerà, daremo l'appoggio esterno».

**Se il Pd si alleasse con il terzo polo di Casini e Fini?**

«Un'alleanza Pd- Fini sarebbe assurda. Altra cosa è Casini, che non si è pentito all'ultimo momento, ha una maggiore credibilità democratica».

**In caso di primarie chi appoggereste? Vendola?**

«Per me non sono la priorità, ma se si fanno le primarie voterei certamente quello più a sinistra, e oggi è Vendola. Ma se ci fosse anche De Magistris...».

**E se il Pd candidasse Casini a premier?**

«Non vedo ostacoli. Tra lui e il Pd non ci sono enormi differenze, E stavolta non siamo alla ricerca di un programma comune di 300 pagine...».

## Intervista a Linda Lanzillotta

«Bipolarismo finito  
Ma non moriremo  
democristiani»

**La deputata dell'Api:** «Aspiriamo a diventare il polo maggioritario della politica italiana. Il Pd? Ripiega sull'identità, gli serve una visione»

FEDERICA FANTOZZI

ROMA  
ffantozzi@unita.it

**O**norevole Linda Lanzillotta, per l'Api è il momento di raccogliere i frutti?

«Noi siamo usciti dal Pd sulla base di un'analisi politica che oggi risulta confermata. È la crisi irreversibile del bipolarismo».

**Requiem per destra e sinistra?**

«Il maggioritario con doppio turno a livello locale ha dato stabilità. Ma col turno unico ha aggregato forze disomogenee con prevalenza degli estremi. Le spinte demagogiche o giustizialiste hanno bloccato il cambiamento dal '93».

**Un terzo polo può sbloccare la situazione?**

«È un nuovo polo che aspira a essere maggioritario».

**Addiritura?**

«L'astensione alle ultime Politiche testimonia la sfiducia dei cittadini nel sistema bipolare. I sondaggi danno questo polo al 22% ma andremo oltre. Non ci interessa fare un partitino del 2%».

**Fini dialoga con Casini che lo difende dagli squadristi. Durerà?**

«Ci sono valori che possono aggregare forze con radici culturali diverse. Difesa della legalità, unità repubblicana, modernizzazione della P.A, liberalizzazioni».

**E il Pd? Alleato di minoranza?**

«Dovrà ridefinire il suo ruolo. Con la fine della segreteria Veltroni è fallito un progetto politico. Molti piddini non ex Ds vedono il ripiegamento su un'identità antica incapace di offrire una visione».

**È dura trovare una visione a sinistra...**

«Penso al federalismo fiscale e istituzionale. Non dobbiamo accettare la logica della Lega bensì rilanciare».

## Chi è

**Ministro del centrosinistra Via dal Pd con Rutelli**



**61 anni, Linda Lanzillotta è stata deputata socialista. Ha aderito alla Margherita e poi al Pd, dal quale è uscita l'anno scorso con Rutelli per fondare l'Api. Presidente del gruppo Glocus, è stata ministro degli Affari regionali nel secondo governo Prodi.**

**Con Tremonti premier?**

«No alla sindrome di Stoccolma. Ma il voto con questa legge elettorale e instabilità finanziaria sarebbe una sciagura».

**Moriremo di nuovo democristiani?**

«Per giocare questa sfida serve un investimento politico. La Margherita salì al 12% dal 2% dei Ppi perché l'amalgama riuscì. Gli ex Dc che pensassero di riprodurre l'antico farebbero un boomerang».

**Come finirà?**

«Il pallino ce l'ha la Lega. Berlusconi farà di tutto per trascinare il Paese alle urne, ma il Carroccio terrà in piedi il governo finché riterrà di portare a casa il federalismo».

**Pensa che sia possibile un accordo?**

«Io sono "trattativista" sulla base della Carta e della Legge 42 che ha archiviato il modello lombardo».

© 2008 Betula

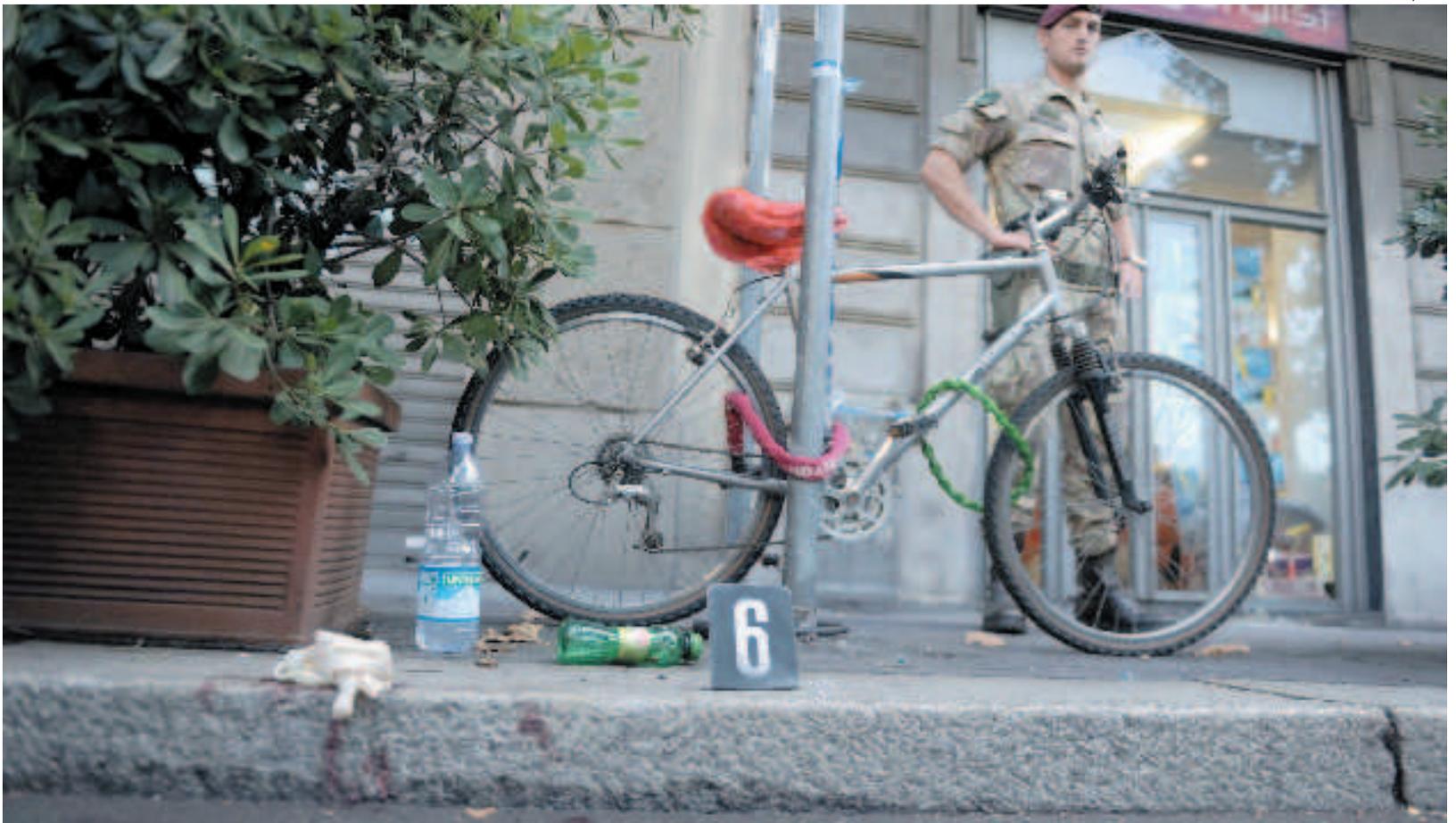


[www.betula.it](http://www.betula.it)

Betula **effect:** comfort **in,** beauty **out.**



 **Betula**  
LICENSED BY BIKEMSTOCKS



Il luogo dell'aggressione avvenuta in Viale Abruzzi a Milano

**Il delitto**

LIDIA RAVERA

politica@unita.it

Nessuna di noi è al sicuro, nessuna donna. In nessuna ora del giorno. Alle otto del mattino, nel pomeriggio, di notte. In una grande città, in una strada affollata, in un viottolo, in piazza. Andando in ufficio, a far la spesa, al cinema. In qualsiasi momento, un uomo incattivito da una qualche frustrazione può scendere da casa sua e ammazzarci di botte. Semplicemente perché siamo donne. Può picchiarci in ragione della nostra debolezza. Può picchiare una qualunque di noi perché siamo intercambiabili. Una donna vale l'altra, e tutte insieme non valgono niente.

**Oleg ha 25 anni** e tira di boxe. La sua ragazza l'ha lasciato. Magari perché è uno che, quando gli gira, mena. Oleg non si rassegna. Non cerca di migliorare. Ma neppure piange e di disperare, come è naturale, quando finisce un amore. No, Oleg scende in strada e aggredisce la prima donna che passa. Una che, come lui, non è italiana (probabilmente sono la maggioranza, nella città svuotata

# Milano, quando donna diventa un sacrificio umano

L'ucraino ha massacrato la filippina per vendicarsi, accade perché le donne sono deboli, perché sono merce come la droga e tutte assieme non contano

dalle ferie d'agosto). Lei viene dalle Filippine, lui dall'Ucraina. Tutti e due, in Italia, cercavano, si presume, qualcosa. Pace, lavoro, un po' di benessere. La donna non ha neppure il tempo di rendersi conto di che cosa sta succedendo. Vuole la sua borsetta, quel dispensatore di pugni feroci? Gliela darebbe, per farlo smettere, ma Oleg vuole altro. Vuole sfogarsi e vuole vendicarsi.

Di che cosa? Del genere femminile? E' uscito di casa già con quell'idea in testa. L'ha detto a sua madre. Vuole fare casino. Del resto, la cultura del Paese che l'ha accolto, non è aliena da

questi modelli selvaggi: i ragazzini della Milano-bene, alla fine delle loro notti brave, non disdegnano lo sport della rissa. Pestano in gruppo un chiunque assunto, per la bisogna,

**Orribile frase**

**Un mostruoso slogan terrorista: colpirne una per punirne cento**

al nobile ruolo di vittima. E' bene, dopo l'ultimo drink, sorbire un autentico sacrificio umano. Le donne, pare,

sono ottime come causa scatenante della scazzottata finale. Fa cinema, fa cavaliere. Ne prendi una, ne guardi un'altra, ammazzi quella che non ci sta. Le donne sono merce, una droga come un'altra.

Quando non sono merce, servono a farla vendere, la merce. La galleria di "pubblicità-regresso" pubblicata da questo giornale, pochi giorni orsono, è eloquente: cosce, culi, ombelichi, labbra, tette. Tutto è invito a servirsene, i doppi sensi promettono un uso indiscriminato dell'oggetto. Te la do, la puoi prendere in leasing, scatena la bestia che è in te (una bibita), fattela,

**IL CASO**

**Palermo, arrestati  
due boss chiedevano  
il pizzo «con fattura»**

Interrogati ieri dal Gip sia Giovanni Trapani che Atanasio Alcamo, i due boss di Ficarazzi (Palermo) arrestati dai carabinieri con l'accusa di essere stati protagonisti di una serie di episodi di estorsioni «con fattura», per giustificare gli esborsi, ai danni dei commercianti della zona.

Entrambi hanno negato le accuse, ma Alcamo è stato messo in difficoltà da alcune domande che facevano riferimento alle intercettazioni: era lui stesso, infatti, a dare indicazioni sugli obiettivi da colpire. In un colloquio captato dalle microspie, Alcamo incitava i suoi «picciotti» a bruciare, rendendolo «irricognoscibile» il portone di casa di un piccolo imprenditore edile.

«Sì - ha ammesso l'indagato rispondendo al pubblico ministero Marcello Viola - era il portone di casa del costruttore D'Alba». Alcamo ha però negato di avere dato l'ordine di incendiarlo anche se a quanto sembra le intercettazioni dimostrano ben altri intenti.

**Pubblicità regresso**

Quando non sono merce, servono a farla vendere, la merce

fottila...le donne non hanno un nome, soltanto una funzione. C'è da stupirsi, se un ragazzo uccide per interposta persona, se si vendica della sua donna ammazzandone un'altra?

**Per parafrasare** un mostruoso slogan terrorista: colpirne una per punire cento. Quando perdi identità, puoi succedere di tutto. L'empatia la scatena soltanto l'individuo, cioè chi è stato oggetto di un processo di individuazione ("rendere chiaro e determinato qualcuno attribuendogli forme caratteristiche ed elementi suoi propri" Zingarelli). L'individuo, il singolo, sono sostantivi che non si declinano al femminile. ♦

**INCENDIO A ROMA**

**Prima un'esplosione poi le fiamme hanno avvolto ieri sera un capannone industriale della Centrale del Latte a Roma, L'incendio è divampato intorno alle 20.**



Un furgone portavalori rapinato in una immagine di repertorio

**«Autostrada chiusa  
per rapina, chiediamo  
scusa per il disagio...»**

Il colpo da 2 milioni e mezzo avvenuto giovedì pomeriggio in pieno esodo sulla A16. Dieci persone con mitra assaltano portavalori, quattro km di coda. Ma nessuno ne parla...

**Il colpo**

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA  
cfusani@unita.it

**N**otizie sui siti, soprattutto locali, versioni diverse. Un microservizio al Tg1. Poca roba, quasi nulla. Eppure è un colpo di cui in altri tempi - nemmeno tanto lontani - si sarebbe parlato per settimane: pomeriggio di esodo agostano, A16 tra Avellino e Benevento bloccata da due autoarticolati, dieci uomini armati di mitra che assaltano un furgone portavalori, gli sparano addosso, lo fermano, tagliano il tetto con un flessibile, si prendono due milioni e mezzo di euro e se ne vanno da un cancello aperto lungo l'autostrada. Chi ha vissuto da vicino quel pomeriggio, cioè le migliaia di vacanzieri bloccati per tre ore in quattro km di coda, di certo non lo scorderà più.

Quando fiction e slogan diventano vita e lessico familiare, è difficile emo-

zionarsi, stupirsi, sdegnarsi. Distinguere il vero dal falso. E quindi reagire. E' vero se va in tivù, se entra nelle dichiarazioni di quelli che, di mestiere, dichiarano. E' falso in tutti i casi contrari. E' dunque vero il «governo della sicurezza», che «combatte le mafie nei fatti» e «controlla il territorio», come propagandano leghisti e Minzolini. E' falso, non esiste, il contrario. Nell'incertezza si cerca il tasto off per chiudere tutto. E resti stordito. Un'altra occasione perduta. La prossima magari sarà già troppo tardi.

**La notizia praticamente** invisibile è invece verissima. La squadra mobile di Avellino la racconta così: «Alle 17 e 20 di giovedì 5 agosto il furgone portavalori della società "Poliziotto sicuro" di Benevento stava percorrendo l'A16 in direzione Benevento di ritorno da Avellino quando, poco prima della galleria di Montemiletto è stata affiancata da due auto che hanno cominciato a sparare contro il veicolo. Contemporaneamente, a 5 km di distanza, un autoarticolato ha occupato la carreggiata opposta per impe-

dire il flusso delle auto. Sul posto dell'assalto armato 7-8 uomini col volto travisato e mitra alla mano hanno sequestrato un altro mezzo autoarticolato, lo hanno messo per traverso per bloccare anche questa carreggiata. Strappate le chiavi delle auto ai primi automobilisti fermi per impedire la fuga. Il comando è salito poi sul tetto del furgone portavalori, ha aperto col flessibile un varco di 70 centimetri e ha prelevato dall'interno 55 plichi con dentro due milioni e mezzo di euro destinati agli uffici postali. Il comando, in tutto circa dieci persone, è fuggito a bordo di una BMW e una A6 attraverso un cancello lungo l'autostrada».

Il tutto è durato dieci minuti. Sot-

**Far West**

Vissuto dagli automobilisti bloccati dal comando

**Spari, nessun ferito**

Colpi di mitra sparati tra il traffico. Due tir per bloccare le corsie

to choc centinaia di viaggiatori. Ci sono volute circa due ore per rimuovere, con le gru, i tir usati dai banditi per bloccare l'autostrada a ridosso del week end col bollino nero per esodo agostano. Alle 20 un comunicato gentile informa: «Autostrade per l'Italia comunica che il tratto di autostrada Napoli-Canosa chiuso per rapina è stato riaperto al traffico». Autostrada chiusa per rapina e mitra puntati sui bambini valgono come la nebbia in Val Padana: la stessa cosa.

Eppure è stato un Far West, armi, spari, un colpo di "geometrica potenza" se fossero stati brigatisti, le prime volanti che hanno faticato a raggiungere il luogo dell'azione. Si vede che non conoscevano quel cancello laterale. I banditi sì, visto che sono fuggiti da lì. Chissà, forse chi era in coda, magari non proprio nelle prime file, avrà pensato: «Stanno girando qualche fiction, si saranno dimenticati di mettere i cartelli». Tanto poi i tg della sera e i giornali il giorno dopo... silenzio. Surreale. Vero.

Tra pochi giorni, come tradizione per Ferragosto, premier e ministro dell'Interno faranno il bilancio della sicurezza del paese. Diranno che va tutto bene, che il governo del fare ha reso il paese più sicuro. Dieci persone hanno tenuto in ostaggio un tratto di autostrada in pieno giorno e in agosto. Ma è fiction. O solo una notizia per pochi. ♦

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



VITTORIO MELANDRI

## La laurea ad honorem

Viviamo nel Paese che sarebbe garantito quanto a sicurezza dall'uomo in "canotta", prossimo finalmente alla laurea, elargita in diretta, ad honorem, niente di meno che su diretta sollecitazione del ministro dell'Istruzione (non più pubblica).

**RISPOSTA** ■ La sicurezza garantita (per ora) dall'uomo in "canotta" non è quella del Paese, è quella di Berlusconi. Casini e Fini se ne sono andati, Bossi è restato con lui, il ministro Gelmini si guarda intorno per cercargli un premio e subito pensa a quello che meno le costa dal posto in cui si trova. Anche questo alla fine è uso privato di un bene pubblico, Maria Stella è allieva diligente del capo cui da sempre, con sensibilità femminile, cerca di far provare piacere. Quello cui non ha pensato, tuttavia, (quante sono le cose che i meccanismi di difesa ci aiutano a non vedere!) è il deprezzamento cui la laurea è andata incontro dopo che l'Università Pubblica è stata distrutta per far posto a quelle private e più commerciali che tanto piacevano a Letizia Moratti e piacciono oggi a lei e al Premier. Un regalo da poco, dunque, da una donna da poco per la cui dipartita (dal Ministero) prega ormai da due anni tutta la scuola italiana. Sperando che la laurea a Bossi sia solo l'ultima delle sue imprese: la ciliegina sulla torta del suo lavoro da Terminator dell'istruzione e della cultura di questo nostro povero Paese.

MARINO BERTOLINO

## Il danno e la beffa

Cara Unità, se a Torino i pensionati sono in fila con i tossicomani per un piatto di minestrina, significa che la situazione è molto più grave di quanto possa sembrare. E i politici cosa fanno? Ma non basta. Una postina modello ha buttato 15mila lettere, dopo aver ricevuto un premio per le consegne veloci. Veramente lodevole. Ma chi doveva controllare la postina? Naturalmente nessuno. Nell'attuale sistema di sfascio totale non ci sono con-

trolli interni, ma solo funzionari e dirigenti con stipendi da nababbi. E gli utenti? Non contano nulla, anzi, dovranno pagare le sanzioni agli enti, anche se la posta non è arrivata. Beffati e danneggiati come al solito.

MARTINO CONTENTO

## Come salvarci

Cara Unità, sono persuaso che l'Italia possa (ancora e comunque) essere salvata dalla "catastrofe" e da questa deriva populistico-affaristica in cui l'ha cacciata il "berlusconismo"; e, sono altrettanto

convinto, che possa poi decentemente essere governata. Chi può salvarla e governarla decentemente? Non certamente il "nuovo" (sic!) polo di Rutelli, Casini e Fini, ma solo quel complesso di forze che in Italia costituisce il centro-sinistra «storico» e che comprende i partiti, i sindacati, le associazioni, i movimenti; in altri termini: tutti quei cittadini che credono nella Costituzione, che hanno la consapevolezza di avere diritti, ma anche la coscienza di avere "doveri" e la cognizione di poter dare alla comunità nella quale vivono il proprio contributo, per ricevere da essa la normale solidale sussidiarietà. Quindi: un normale paese civile. Le particolari condizioni della storia italiana degli ultimi decenni hanno sempre evidenziato l'imprescindibilità di questa alleanza ai fini del destino nazionale. In questo momento (hic et nunc), a me pare, che il raggiungimento di un punto di equilibrio tra «riformismo» e «radicalismo» sia l'unica formula a cui consegnare il nostro futuro: formula difficile da impostare e da gestire, ma tutt'altro che impossibile.

CLAUDIO GANDOLFI

## Le battute infelici di Grillo

Cara Unità, non mi piace l'immagine guerrafondaia dei "cittadini con l'elmetto" che prendono "il posto di questi rinoceronti che sono lì da trent'anni", con cui Grillo chiude l'intervista di ieri sul nostro giornale. Per parte mia ho sempre diffidato dei capipopolo, di quelli che gettano il sasso per poi nascondere la mano; così come non mi piace "l'armiamoci e partite" che Grillo lancia all'esercito dei suoi trentenni. Se è veramente convinto di essere nel giusto, di avere le soluzioni ai problemi di questo sgangherato Paese, lasci stare

le infelici battute su Montezemolo o peggio ancora su Totò "u Curtu" perché non fanno certo ridere, e si metta in gioco "regalando" faccia e tempo alla politica; forse "la politica con la P maiuscola si può fare senza soldi", come sostiene Grillo, di certo non si può fare senza idee, senza un progetto complessivo che dia risposte agli interessi generali e non di parte, senza soprattutto la voglia, l'onestà intellettuale e la lealtà di rischiare in prima persona.

FRANCESCO MARIA AROUET

## Il voto e le tv

Enrico Letta ha detto in televisione che non si può andare alle elezioni con questa legge voluta dalla destra, che è sbagliata e iniqua. Giusto, ma il motivo più grave e fondamentale per cui non si può andare alle elezioni è che uno dei contendenti ha in mano tutta la televisione pubblica e privata. Le lezioni risulterebbero nella sostanza falsate, come lo sono state le precedenti. Quando Berlusconi afferma di essere stato eletto regolarmente dal popolo, mente e lo sa. Le elezioni che lo hanno "eletto" si sono svolte in condizioni di assoluta disparità. Il punto chiave, che andrebbe spiegato bene a tutti gli italiani, è che finché non si rimuove questo ostacolo non ci può essere vera democrazia.

GIORGIO BONGIOVANNI \*

## I detriti e la verità

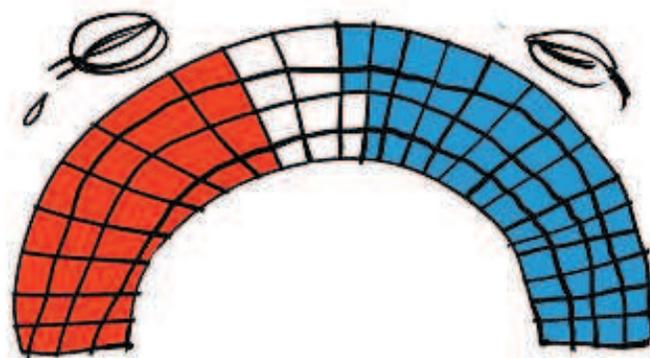
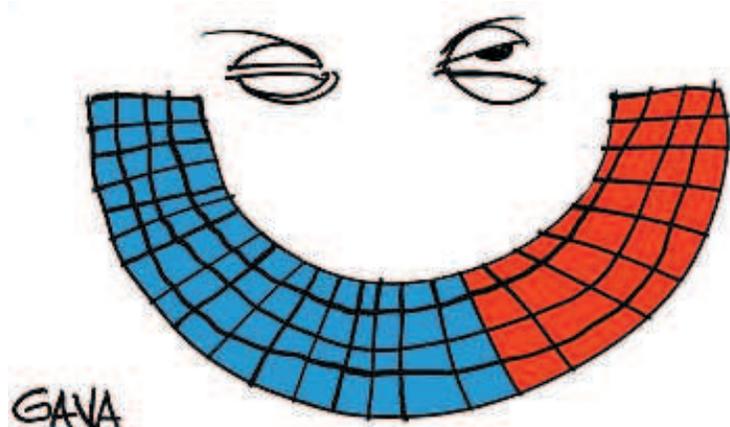
Caro direttore, la chiarezza e la verità espresse nel tuo editoriale del 2 agosto, «Le ossa e i detriti», mi fanno sentire vero cittadino italiano assetato di verità e giustizia. Grazie di cuore.

\* Direttore rivista Antimafia2000



## La satira de l'Unità

virus.unita.it



## Sms

cellulare  
3357872250

### GLI STAMBECCHI DI MINZOLINI

Gli stambecchi ammalati (notizia Tg1 del 5 agosto 2010): mi mancava proprio.

FRANCESCO

### LA MEMORIA DI ALFANO

Il Guardasigilli on. Angelino Alfano, ministro dell'Ingiustizia, oggi molto irritato per le parole di Bersani, ha la memoria corta. Ha rimosso i poco eleganti inviti a lasciare il governo che il cav. rivolgeva a Prodi come un mantra un giorno sì e l'altro pure.

LUIGI

### COSA VOGLIONO GLI ITALIANI

Si stanno chiedendo, i politici, cosa vogliono gli italiani, leghisti compresi? Chiedono una svolta coraggiosa: poter scegliere con il voto il proprio candidato: una legge che combatta le evasioni fiscali: un impegno vero sul mondo del lavoro per i giovani e le imprese corrette: ridare dignità a questo paese e alla sua enorme ricchezza umana e di storia. Berlusconi faccia un passo indietro per far fare un passo avanti a tutta l'Italia.

LUCIANO

### IL MITO DI NUCCI

La godibile narrazione di Giovanni Nucci evoca il mito, ma puntualmente illustra il tempo presente. La illuminante lezione sul Ciclope Polifemo dovrebbe essere imparata a memoria da tutti gli esponenti del Pd, per abbattere il nemico della Repubblica e del popolo italiano.

GIANCARLO RUGGIERI

### VADEMECUM

Nella politica italiana quello che manca oggi è il senso dello Stato e il rispetto delle istituzioni. La Democrazia è la garanzia di ogni cittadino ma nessuno nascondendosi dietro a questo alto diritto può abusare delle leggi che la proteggono. La nostra Costituzione è come un grande vademecum capace di guidarci al momento giusto. Difendiamola.

LUDOVICO BONALANA

### IL PALIO DELLE LIBERTÀ

Caro ministro Brambilla, prima di interrompere il Palio x salvare gli animali, che ne dice di convincere i suoi colleghi di governo a non allentare sempre di più i limiti della caccia?

ENRICA

### BRAMBILLA DOCET

Spero che la signora Maria Vittoria Brambilla non si offenda se dico che sono altre le cose che danneggiano "l'immagine dell'Italia" e di cui dovremmo liberarci al più presto, ad iniziare dai ministri incompetenti.

CLAUDIO GANDOLFI

## LA LEZIONE DI MARCINELLE

### LA SICUREZZA DIMENTICATA

**Eugenio Marino**

RESPONSABILE PD ITALIANI NEL MONDO



Il disastro di Marcinelle, di cui domani ricorre il 54° anniversario (262 minatori morti, 136 italiani, per lo più meridionali), potrebbe essere l'occasione, favorita dalla concomitanza col 150° dell'Unità d'Italia, per ragionare, senza retorica e stereotipi, sugli italiani all'estero e sul senso della loro vicenda storica all'interno di quella del Paese.

Questa riflessione potrebbe partire dalle condizioni di sfruttamento e mancanza di sicurezza in cui lavoravano gli immigrati nel civile Belgio. Condizioni disumanizzanti, che immaginavamo consegnate a un passato di soprusi e sfruttamento cancellate da lotte e conquiste dei lavoratori.

Purtroppo, in Italia le cose vanno ancora molto diversamente ed è bene bene ricordarlo e denunciarlo con regolare e ostinata costanza.

Assenza di regole sul lavoro e abusi, fanno ancora parte della quotidianità di migliaia di persone e la gravissima crisi economica in atto ha aggravato condizioni di illegalità già endemiche soprattutto nel Sud.

Con la crisi che morde, trattamenti umilianti e massacranti vengono oggi riproposti ai lavoratori come unica alternativa alla disoccupazione e all'emigrazione. In un ricorso storico che ha il sapore amaro di una nemesi per chi, dopo decenni di sacrifici e soprusi subiti all'estero, aveva assaggiato l'illusione di un riscatto in Patria.

Basta pensare a ciò che succede in tanti cantieri edili del nostro Sud, nelle gallerie, nei territori controllati della 'ndrangheta, dove i subappalti lasciano al lavoro solo le briciole. Parlo di chi arriva a sostenere turni di venti ore, per cui una minima distrazione può costare, e troppo spesso costa, la vita.

Rievocare i morti di Marcinelle senza immaginare politiche e strategie a livello nazionale ed europeo, capaci di assicurare diritti e dignità ai nuovi immigrati in Italia e a tutti i lavoratori, sarebbe un esercizio vuotamente celebrativo, incapace di riconnettere questo pezzo doloroso di storia patria alle sfide globali che attendono le politiche del lavoro, della legalità e dell'immigrazione.

L'esperienza degli italiani all'estero può essere un tassello dell'identità e del profilo del Partito Democratico che, come afferma il segretario Bersani, o sarà popolare e del lavoro o non sarà. O saprà ricollocare la dignità della Persona, i diritti e la legalità al centro della sua proposta politica, o difficilmente riuscirà a raccontare e rappresentare un Paese nuovo, alternativo a quello incoraggiato e incarnato dalla Destra in questi ultimi, tormentati quindici anni. ♦

## LO SPECCHIO ROTTO DI ARCORE

### I PERICOLOSI EFFETTI DEL BERLUSCONISMO

**Enzo Costa**

GIORNALISTA



Non temo Berlusconi, ma il Berlusconi che è in me: si porta tantissimo, ora che il Silvio esterno ci appare un po' meno eterno, questa vecchia massima gaberiana sul Silvio interno a noi, fomentante i nostri bassi istinti. Parafrasando (ma neppure troppo) il buon vecchio Gobetti, potremmo dire "berlusconismo come autobiografia della Nazione", e dicendolo avremmo molti motivi per sentirci dalla parte della ragione, oltre che perspicaci: parafrasando il buon vecchio Giorgio, "far finta di essere savi". Così consapevoli e avveduti nell'autoanalisi da rifuggire da una lettura personalistica e autoassolutoria della tragicommedia italiana: "Sbaglia chi pensa che, sparito dalla scena Papi, spariranno i nostri guai essendo Lui il solo responsabile". E via filosofeggiando sull'atavità del nostro non-senso dello Stato, sul carattere genetico della nostra scarsa etica civile: il Cavaliere come spia e non origine del disastro, come sintomo eclatante e non causa scatenante della malattia italiana.

Tutto vero. Ma proprio tutto giusto? Non c'è, nel fenomeno Berlusconi, un tratto di unicità, antropologica, culturale, mediatica, che ne informerà anche la caduta? Certo (meglio ancora, ovvio): Silvio ha liscio il pelo ai nostri antichi vizi. Ma lo ha fatto in modo abnorme: li ha sdoganati, legittimati, enfatizzati. Prima con la tv, poi anche con azione e linguaggio politici. Producendo senso e consenso per modelli di vita e disvalori già presenti o latenti nel dna nazionale, ma alimentati e santificati quotidianamente con parole, opere e immagini del Capo.

Ecco: siamo proprio sicuri che quando verrà a mancare questa sistematica incarnazione del peggior Carattere italiota, quando non potremo più indirizzare ogni giorno lo sguardo verso l'ammalianate Specchio deformante di Arcore, non cambierà nulla? Davvero la sparizione del Cattivo Esempio Imbellettato ci lascerà indifferenti, persi nel nostro incurabile berlusconismo inerziale? Io credo di no: quando si rompe uno specchio che lusinga la nostra vanità (leggi "incoraggia la nostra archi-italianità"), subito si ha un trauma. Non ci si ritrova. Poi, per forza di cose, si prova a farne a meno, imparando a guardare dentro a noi stessi, a conoscerci più a fondo, e magari a vedere e tirare fuori quei tratti nascosti, meno seducenti ma più importanti e preziosi, che lo specchio lusingante non ci mostrava. In fondo, fatte le debite (o indebite) proporzioni, subito dopo l'uscita di scena di colui che per un Ventennio incarnò l'autobiografia della Nazione, gli abitanti di quella Nazione seppero dare il meglio di se stessi.

www.enzocosta.net

## IL FOGLIETTONE

Alice Loreti

Agide Melloni, il 2 agosto 1980, guidava l'autobus 37 che fece la spola tra la stazione di Bologna e gli ospedali. Trasportò i corpi. Ora qualcuno lo vorrebbe sindaco

# SONO SOLO UNO DEI TANTI CHE VOGLIONO LA VERITÀ



Il bus guidato da Melloni nel 1980

**A**gide Melloni è l'autista del bus che il 2 agosto del 1980 si trasformò in obitorio. Di quel giorno ricorda tutto: il rumore della bomba alla stazione di Bologna, le colonne di fumo, le urla. Oggi è in pensione, ha la passione delle radio a onde corte (quelle "Am", per capirci) ed è un personaggio conosciuto, tanto da essere stato acclamato da alcuni bolognesi come candidato sindaco. Ma di fronte al pubblico apprezzamento, ci tiene a chiarire di non essere un eroe: "Capisco che il caos politico e sociale che si vive nel Paese spinga molte persone a sentire il bisogno di cambiamento - dice - ma sono una persona normale. E quel giorno ho fatto solo il mio lavoro: l'autista di bus". Ogni volta che ritorna a quel 2 agosto di trent'anni fa prova lo stesso sgomento. "Non è sempre facile parlarne - racconta - ma capisco quanto sia importante trasmettere la memoria di questa tragedia, soprattutto alle generazioni più giovani". Come venne a sapere della bomba alla stazione? "In quel momento mi trovavo a poche centinaia di metri da piazzale Medaglie d'Oro, nella sede della mia azienda. Ero appena

tornato da un viaggio in Albania; era il 1980 e quel paese era molto diverso da adesso. Stavo raccontando la mia esperienza ai colleghi. Ad un certo punto ho sentito una violenta esplosione. Sul momento io e i miei colleghi ci siamo guardati in faccia e abbiamo pensato fosse un aereo supersonico. Nel giro di pochi minuti siamo usciti, io dovevo rientrare in servizio, salire sul mio bus. Dopo 10-15 minuti dallo scoppio sul ponte Matteotti, quello che incrocia i binari, abbiamo incontrato un bus di linea che proveniva dalla stazione. "Guardate che è esplosa una bomba" ci ha detto l'autista. Noi non gli abbiamo creduto. Poi siamo arrivati e ci siamo resi conto della situazione".

Cosa ricorda? "Colonne di fumo, caos, urla. Un po' per istinto, un po' per responsabilità, come prima cosa sono andato alla sede dell'Avis, che si trovava in stazione, per chiedere se c'era bisogno di sangue. Visto che non vi era necessità, sono tornato sul piazzale. Per trasferire i feriti all'ospedale Maggiore, c'erano le ambulanze e 2 o 3 autobus. Quando sono arrivati i primi corpi estratti dalle macerie, ci voleva un mezzo per trasportarli all'obitorio. Così insieme ad un collega e ai vigili del fuoco abbiamo segato il palo del bus che serve per aiutarsi a salire e scendere, per far entrare le barelle.

E abbiamo cominciato a trasferire le vittime. Io ero lì, ero un autista e mi sono messo alla guida. I meccanismi del destino sono imprevedibili. Io ho ritenuto giusto fare il mio dovere". Quello era il famoso autobus 37? "Esatto. La vettura numero 4.030". Fino a che ora guidò? "Fino alle 3.30 del mattino. Quindi 15-16 ore di fila". Quando pensa a quel giorno, qual è la prima cosa che le viene in mente? "La devastazione dei corpi coperti da lenzuoli la cui superficie svaniva lasciando vedere cosa c'era sotto. E la partecipazione di sconosciuti, persone ignote provenienti da mille diversi mestieri o dal nulla che quel giorno sono stati Bologna. Un protagonismo spontaneo incredibile. Quella è la città che è uscita dal 2 agosto". Come sono stati questi 30 anni? "È una cosa che non passa mai, che continua ad emozionarmi in modo molto forte. E non solo il giorno dell'anniversario, anche gli altri 364 giorni. Sento addosso la rabbia per una verità non ancora conosciuta". E oggi, cosa fa? "Sono un ex autista ormai. Ho finito di lavorare. Mi dedico alla mia grande passione: la radio a onde corte. Ascolto quelle dell'America Latina, Asia, Europa. Viaggio con la mia radio, insomma". ♦



PER UN'ESTATE CHE LASCIA IL SEGNO  
DIVERTITEVI CON I VOSTRI AMICI A 4 ZAMPE.

E RICORDATEVI DI PORTARE CON VOI  
I LORO ALIMENTI PREFERITI.

SARÀ UNA VACANZA INDIMENTICABILE,  
PAROLA DI BALDASSARRE MONGE.



Special  
DOG

LECHAT

MONGE  
Natural. Superpremium. Quality.

MONGE

LO SPECIALISTA ITALIANO DEL PETFOOD

→ **L'incidente** alla periferia di Napoli. Il convoglio ha affrontato una curva ad alta velocità

→ **Il macchinista** secondo un passeggero era al cellulare. I tecnici: non è vero

# Deraglia la Circumvesuviana Un morto e decine di feriti

Deragliamento sulla Circumvesuviana. Un morto e decine di feriti. È accaduto alla periferia industriale di Gianturco. Due feriti gravi estratti dalle lamiere. Un passeggero: il macchinista al cellulare. I tecnici: non è vero.

**MASSIMILIANO AMATO**

NAPOLI  
politica@unita.it

Il serpente cromato grigioblu grifato Ansaldo Breda è sbucato dalla galleria del Centro Direzionale come una furia, ha affrontato un curvone di sessanta di gradi a più di 50 km orari in un tratto dove, a sentire un navigato capotreno, "a 25 km all'ora si capotta", si è attorcigliato finendo fuori traiettoria in uno stridore assordante di ferraglie che ha fatto pensare ad un'esplosione. In quel momento, Giuseppe Marotta, 71 anni, cancelliere del Tribunale di Napoli in pensione, si trovava in piedi vicino alle porte scorrevoli. Il violento sussulto del treno lo ha scaraventato

## La vittima

Un uomo di 71 anni  
Due feriti gravi  
estratti dalla macerie

fuori della carrozza. Marotta è finito contro le acuminata sbarre di ferro di un deposito, che gli hanno tranciato di netto le gambe. È morto dissanguato. Quella di Umberto Russo, portiere di uno stabile di via Santa Maria di Costantinopoli che affaccia sui binari, è una testimonianza raccapricciante: "Stavo aiutando una donna a rialzarsi da un fossato, mi sono girato e ho visto un uomo adagiato sul tronco in una pozza di sangue".

## SERPENTE

Sul serpente cromato, scene da un deragliamento tra i più drammatici della lunghissima storia della Circumvesuviana, linea ferroviaria



Soccorsi dopo il deragliamento di un treno della Circumvesuviana

leggera che collega Napoli con l'hinterland vesuviano e i centri delle costiere stabiese e sorrentina: gente sanguinante e sotto choc, corpi scaraventati l'uno sull'altro, sedili divelti in un inferno di lamiere contorte. Erano le 11.10 del mattino e il bilancio, che parla di un morto e una quarantina di feriti di cui uno ricoverato in condizioni gravissime in rianimazione, uno studente universitario di 25 anni, fa strage perfino del fatalismo tutto partenopeo del sindaco Rosa Russo Iervolino, che a caldo commenta: "A questa città non viene risparmiato niente". In realtà, fosse accaduto non in pieno agosto con mezza città in ferie, ma in un qualsiasi altro mese dell'anno, l'incidente di ieri avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche. La Vesuviana, come la chiamano familiarmente i napoletani, è sempre

affollata di passeggeri: ieri mattina, sul treno che collega San Giorgio a Cremano con la stazione di Porta Nolana, se ne contavano una cinquantina. La tragedia sui binari ha fatto scattare la sospensione immediata dello sciopero dei dipendenti Asl, tornati ai posti di lavoro per soccorrere i feriti. Sulle cause del disastro sono state aperte tre inchieste: oltre alla Procura di Napoli, voglio-

no vederci chiaro la Regione Campania e il Ministero dei Trasporti. Dall'esame della scatola nera prelevata nel locomotore nuovo di zecca, che aveva da poco superato tutti i collaudi, si cercherà di risalire alla reale velocità del treno al momento del deragliamento. Il macchinista, Giancarlo Naso, 45 anni, di Pozzuoli, è stato già interrogato dai magistrati. I colleghi lo descrivono bravo e coscienzioso. Da più di 20 anni in Circum, in passato ha fatto anche il capotreno. Qualche passeggero lo avrebbe visto parlare al cellulare qualche istante prima dell'incidente. Ipotesi che i tecnici della Circum escludono: "Su ogni locomotore c'è un pulsante detto dell'uomo morto. Il macchinista ha l'obbligo di schiacciarlo ogni cinque secondi. Se non lo fa, il convoglio si ferma". ❖

## BAMBINO MORSO DA UN CANE

È in coma il bambino foggiano di due anni, azzannato ieri da un Rottweiler. Il padre, padrone del cane, dopo aver fornito numerose versioni dell'accaduto, è stato denunciato dalla polizia.

Foto di Massimo Perocchi/Ansa



## Gabriele, il bimbo che divide la giustizia Usa da quella italiana

Madre e padre (americano) se lo contendono, cinque sentenze, 4 tribunali. Una storia di abusi e di sospetti

### La storia

GIOIA SALVATORI

ROMA  
politica@unita.it

**T**i prego aiutami, io con papà non ci voglio stare». Gabriele, 9 anni, riccioli morbidi e mente lucida, ha implorato sua mamma in ogni modo: le ha raccontato degli abusi subiti, del dolore provato, di quell'orrore «Che è successo per davvero, che ti senti addosso, non come quando ti svegli e ti accorgi che hai sognato». La madre, ex produttrice e giornalista, non ha potuto fare nient'altro che divorziare, denunciare l'ex marito, poi assistere al racconto delle violenze e al procedere della giustizia: un figlio conteso tra madre italiana e padre americano, cinque anni di sentenze contrastanti e quattro tribunali (la family court di New York, i tribunali civile, penale e dei minori di Roma) a lavoro sul caso. Mai un'audizione del piccolo, però, protagonista soltanto di un incidente probatorio alla procura di Roma,

mentre aveva la febbre a quaranta, nel 2008. «Intorno a me – denuncia Manuela, la madre che continua a battersi con scarsa fiducia – un'omertà sociale che mi ha lasciato incredula: la gente non vuole sapere che l'abuso possa abitare in una famiglia borghese, di professionisti». Da ieri Gabriele, dal 2008 affidato ai servizi sociali dal tribunale dei minori di Roma, è in vacanza col padre, un grafico americano. Indicato dal piccolo come l'autore degli abusi, l'uomo è stato processato a Roma e in primo grado il tribunale ha optato per il non luogo a procedere. Col padre e Gabriele c'è lo zio: il fratello della madre con cui la donna non intrattiene rapporti da anni e con cui il bimbo attualmente vive. Probabilmente diretti a Cesi e poi a Mirabilandia, così ha detto il piccolo. L'ultima tegola sulla testa di Manuela è stata proprio un'ordinanza del tribunale dei minori che consente al padre di portare il figlio in vacanza per 10 giorni. La madre scioccata chiama il senatore Stefano Pedica (Idv) e lancia la denuncia mediatica: «Gabriele potrebbe presto volare in America», si dispera la madre a cui nel 2005 il tribunale civile di Roma affidò il piccolo dopo la separazio-

ne. In quel paese Gabriele, nato in Italia mentre i genitori erano già lontani, conobbe l'orrore quando aveva 5 anni, durante un tentativo di riavvicinamento familiare. «A New York ho visto la trasformazione di mio figlio: da bambino ad adolescente eccitato, con comportamenti sessualizzati. Descriveva cose che poteva sapere solo per averle vissute, all'asilo faceva disegni strani, dopo una vacanza col padre raccontò esplicitamente le violenze».

**Così la donna denuncia** l'uomo, in Italia. Mentre lui è rinviato a giudizio a Roma, la family court di New York a cui l'uomo s'è rivolto gli affida, nel 2008, il piccolo: la madre contro cui si procede è contumace e le vengono attribuiti disturbi mentali senza che mai abbia subito perizie. Una storia kafkiana anche per lei ma il cruccio di Manuela è che nessuno abbia tenuto in considerazione il figlio e le sue parole: «Ancora il 14 luglio mi implorava: mamma aiutami non sono ascoltato, con papà non voglio andare, ma nessuno lo ha scritto in relazioni per il tribunale dei minori – racconta la donna - Lì c'è solo una vaga perizia che parla di disturbi psicotici, eppure la procura di Roma, nel processo penale, aveva diagnosticato problemi legati all'abuso, così come lo ha fatto un noto centro privato di

### Il caso

#### Il senatore Pedica (Idv) segnala il caso alle Procure

cura: trauma da molestie, si chiama».

Pedica ha segnalato il caso alle procure, al ministro degli esteri e della giustizia italiani. Al guardasigilli Alfano chiede di vigilare sulla facilità con cui i tribunali dei minori, talvolta, affidano i bambini ai servizi sociali: «Troppo spesso i giudici non guardano tutte le carte e pensano che la casa famiglia sia la panacea: non è così, anzi, bisogna vigilare sulle condizioni in cui vivono i bimbi in queste strutture, dove spesso i più piccoli subiscono i più grandi». Fa scuola il caso del bimbo di 7 anni di Sezze, Francesco, prelevato da casa come un boss poi riaffidato alla madre dopo la forte denuncia mediatica.

Il giudice del tribunale dei minori di Roma era lo stesso che nel 2008 ha tolto la potestà ai genitori di Gabriele, Ianniello, poi ha chiesto che il caso gli fosse tolto. Intanto Gabriele, coi riccioli e il dolore dentro raccontato e mai raccolto, è in vacanza chissà dove e chissà come. ♦

## Italia-razzismo

### OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



#### Altro che sbarchi zero Ecco quanto è accaduto in soli 10 giorni di agosto

**A**i già drammatici bollettini estivi sul traffico o a quelli che indicano il numero di persone morte per via del caldo, perché non aggiungere quello che tiene il conto del numero degli sbarchi? Le ultime settimane sono state movimentate perché hanno segnato un aumento di quanti hanno cercato, in condizioni precarie e di totale insicurezza, di approdare sulle coste italiane. Ecco i dati di questi primi giorni agostani: 10 migranti giunti all'isola di Pantelleria a bordo di un'imbarcazione di cinque metri, proveniente dalla Tunisia. Si trovano ora a Trapani. Un barcone trasportante 39 persone è stato intercettato al largo di Lampedusa. I fermati sono ora a Porto Empedocle. Viene da chiedersi come mai non siano stati trasferiti al centro di prima accoglienza dell'isola, attrezzato per le operazioni di primo soccorso. Sarà forse un modo per raccontare l'edificante favola sulla «fine degli sbarchi»? Ma continueremo con l'aggiornamento. 50 persone, per lo più afgani, con una barca a vela (utilizzata forse dagli scafisti per non attirare l'attenzione) hanno tentato l'approdo in Puglia prima di essere intercettati. La situazione in quella zona è preoccupante: nel primo semestre del 2010 sono già stati rintracciati 600 cittadini extracomunitari, in prevalenza afgani, curdi e iracheni, rispetto ai 320 di tutto il 2009. Preoccupante a tal punto da pensare di voler riaprire il centro di accoglienza «Don Tonino Bello» di Otranto. Sembra essere arrivata l'ora, per il ministero dell'Interno, di aggiornare i propri dati su questo fenomeno e di considerare quel 96% (diminuzione degli sbarchi rispetto al 2009), una percentuale ormai fallace, dal momento che è valida solo per i primi 4 mesi del 2010. Altro che Sbarchi Zero. ♦

#### Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.

→ **Un coro** contro le affermazioni del ministro Brambilla. «I turisti corrono qui da ogni parte»

→ **Ceccuzzi deputato Pd:** una legge per riconoscere l'unicità della manifestazione senese

# L'ira di Siena: «Il Palio ce lo invidiano nel mondo»



Foto di Marco Bucco/Ansa

La caduta del Montone durante un «Palio dell'Assunta»

Le affermazioni del ministro Brambilla hanno scatenato l'ira dei senesi che amano il Palio. «È l'espressione più eclatante del mondo delle contrade». Ceccuzzi (Pd): una legge, per riconoscere l'unicità del Palio.

## AUGUSTO MATTIOLI

SIENA  
augusto.mattioli@tin.it

Siena I senesi, nella loro verve tutta toscana, non risparmiano battute salaci nei confronti del ministro del turismo Maria Vittoria Brambilla. Ma in tutti i commenti c'è un filo comune. Per parlare di qualcosa occorre conoscere di cosa si parla. E non manca chi gradirebbe spiegare direttamente all'incauto ministro cos'è il palio per i senesi, al di là di quel minuto e venti secondi della corsa. «Parlare senza conoscere – per Carolina Persi, contradaiaola dell'Istrice – la tradizioni di una città fanno emergere dei commenti nel panorama italiano che non rispecchiano quella che è la realtà che le contrade rappresentano per la città». «Quando il ministro paragona il palio alla corrida – sottolinea Pier Luigi Millozzi, capo della contrada della Torre – non mette a fuoco un aspetto. Cioè che l'obiettivo della corrida è la soppressione dell'animale.

## UNA VITTORIA

Nel caso del palio è quello della vittoria della corsa. Quindi l'animale deve essere integro perché sia in grado di fare un risultato importante. Ma bisogna capire anche cosa ruota attorno a questa festa. Certo la corsa è l'espressione più eclatante del mondo delle contrade – fa presente Millozzi – ma è più importante la vita di contrada, quella che ci lega tutto l'anno, una forma di aggregazio-

ne formidabile che altre amministrazioni cercano». Un aspetto di cui il ministro non ha tenuto conto quando ha sparato a zero sul palio di Siena. Salvaguardare il tessuto sociale che ruota attorno alla festa senese. Le contrade, il loro ruolo anche sociale. In questo senso va letta anche la proposta lanciata ieri dal deputato senese del Pd Franco Ceccuzzi di una legge che riconosca l'unicità del palio di Siena. «Che merita da parte del Governo e dei suoi rappresentanti più rispetto e più attenzione sia per la sua unicità sia per il valore storico e culturale che riveste a livello nazionale. Recenti studi hanno dimostrato che il Palio, insieme alla Mostra del Cinema di Venezia, è

## Paragoni

Nella corrida l'animale viene soppresso, chi fa un paragone sbagliata

## I commenti

Prima di giudicare un avvenimento occorre conoscerlo

uno dei primi eventi a rappresentare la cultura italiana nel mondo, attraendo ogni anno milioni di persone».

## SINDACO

Ieri è ancora una volta intervenuto il sindaco della città Maurizio Cenni che in parte ha apprezzato la marcia indietro del ministro. Anche lui batte sul chiodo della scarsa conoscenza, meglio dell'ignoranza che il ministro ha della realtà delle contrade. «I toni con i quali è intervenuta nascono evidentemente da una profonda non conoscenza dei meccanismi del

Lottando contro la malattia, venerdì 6 agosto ha smesso di battere il grande cuore di

### MINA SONCINI vedova COMASCHI

Lo annunciano i figli, Adriana con Davide e Viola e Andrea con Norma e Ascanio. Insieme la saluteranno lunedì 9 agosto, alle 10.30 nella Sala del Commiato del cimitero di Lambrate.

Mamma, un abbraccio per sempre

Milano, 6 agosto 2010

Fabrizio Meli ed Antonio Saracino esprimono profondo cordoglio ad Adriana Comaschi per la morte della

### MADRE

Concita De Gregorio, Giovanni Maria Bellu e la redazione de l'Unità partecipano con affetto al dolore di Adriana Comaschi per la scomparsa della sua

### MAMMA

Roma, 7 agosto 2010

Patrizia Motta ed Isabella Corsini in questo triste momento sono vicine ad Adriana Comaschi per la morte della

### MADRE

Pietro, Aldo e Anna abbracciano forte Adriana e le sono vicini con grande amicizia in questo momento durissimo per la morte della sua

### MAMMA

Roma, 7 agosto 2010

La redazione e i collaboratori de l'Unità di Bologna si stringono in un forte e commosso abbraccio alla collega Adriana Comaschi colpita negli affetti più cari per la prematura scomparsa, dopo una lunga malattia, della mamma

### MINA SONCINI

Alice, Andrea, Chiara, Claudio, Donatella, Gigi, Giulia, Onide

Cara Adriana, ti siamo vicini in questo momento triste.

Paolo, Daniela, Fabio e Massimo

Palio. Ma prima di giudicare un evento è necessario conoscerlo bene. E gli strumenti ce ne sono. In questo senso l'analisi che la Brambilla ha annunciato di voler fare le potrebbe essere davvero utile". La città, dai semplici contradaiooli, ai politici, agli operatori economici non ha gradito l'uscita del ministro per la sua incompleta analisi. "Non è la prima volta che il palio viene attaccato. Ma guardiamo quanti cavalli vengono abbattuti negli ippodromi: perché si dà addosso solo al palio di Siena" interviene Silvano Poglieri, ristoratore che risponde anche all'osservazione del ministro che il palio danneggia l'immagine del turismo italiani. "Non direi proprio Da noi come vedo vengono turisti da tutto il mondo per vederlo". "Secondo me -rileva Pietro Cinotti, fotografo, che da circa trent'anni cattura le immagini del palio- il ministro ha preso un vero e proprio abbaglio. Direi un colpo di flash che non gli ha fatto vedere la realtà".

**FENOMENO RADICATO**

L'opinione di Simone Pertrucci, consigliere comunale del Pd "è che il palio, le contrade sono un fenomeno radicato nella realtà della città, non un fenomeno di puro folclore, ma fanno parte della nostra vita e della nostra essenza e deve essere tutelato". E proprio di tuteale parla una voce esterna a Siena. Quella del sindaco di Assisi, Claudio Ricci, nella sua veste di presidente delle città' e dei siti italiani patrimonio mondiale Unesco" Il Palio di Siena pur nella incisiva contesa, da cui emergono inneschi creativi e la vitalità della vita, ci riporta ad immagini e valori che hanno promosso, nel mondo, la meraviglia italiana che sa coniugare tradizione, arte, paesaggio e creatività". ♦

**IL LINK**

**PER CHI VUOLE ANDARCI**  
[www.ilpalio.org](http://www.ilpalio.org)

**Colloquio con «Aceto»**

**Il ministro ci offende per farsi pubblicità Il Palio non è la corrida»**

**Andrea de Gortes per 30 anni fantino critica le affermazioni della Brambilla. Qui vincono le contrade, il Palio è un patrimonio di tutti**

**A. MA.**  
SIENA  
[politica@unita.it](mailto:politica@unita.it)

**N**on ha perduto la voglia di dire come la pensa Andrea De Gortes detto Aceto, quattordici volte vittorioso al palio di Siena. Il fantino, che dagli anni sessanta dello scorso secolo, ha fatto per circa trent'anni la storia della secolare manifestazione senese. Che ha segnato la sua vita. Una carriera la sua iniziata da ragazzo tra

**Difesa**  
«Il Palio lo difendo perché sono molto attaccato a Siena»

tante difficoltà. Per questo non ha gradito le parole sul palio del ministro del turismo Maria Vittoria Brambilla. "Ha messo bocca sull'argomento, per farsi una facile pubblicità estiva" dice con la sua consueta e ruvida schiettezza. «Ma lo sai che

negli ippodromi italiani ci sono cavalli che si rompono quando corrono negli ippodromi ma anche solo trotterellando quando si allenava. Nessuno però ne parla, nessuno. Mi domando quali siano i motivi di questo differente atteggiamento. Perché non lo fanno?. Poi magari vengono a rompere a Siena".

**Ad Andrea De Gortes**, che conosce come pochi, per averli vissuti da assoluto protagonista i meccanismi del palio, non va non proprio giù quel parallelo che il ministro ha fatto tra la festa di Siena e la corrida spagnola. "Un brutto confronto il suo, è stato davvero molto brutto. Le corride si concludono quanto il toro viene ucciso. Il palio termina con la vittoria di una contrada". In ogni caso rispetto ad anni fa il palio riguardo la sicurezza dei cavalli è cambiato. I senesi,

**Confronti**

Un brutto confronto il suo, è stato davvero molto brutto.

**I cavalli**

«C'è molta attenzione ai cavalli che vengono scelti per correre»

stimolati dalle critiche e anche dalle stesse polemiche che ciclicamente si affacciano, hanno studiato molti accorgimenti per evitare conseguenze negative per i cavalli

«C'è molta attenzione ai cavalli che vengono scelti per correre in piazza del Campo» - riconosce Aceto che ormai in pensione da fantino non si lascia però prendere dalla nostalgia. "Il palio lo difendo perché sono molto attaccato a Siena e alla sua festa. Non mi piace per niente che ci siano persone che sfruttano il palio per farsi una facile pubblicità". ♦

**Chi è**

**Per tre decenni il fantino che ha scatenato applausi**



**CONDANNA PER OMICIDIO**

**Carmelo Signorino, 58 anni, di Agrigento è stato condannato a 10 anni per omicidio. Nel 2009 sparò 5 colpi di pistola al al meso comunale di Novellara, Raul Becchi, 62 anni, uccidendolo**

La Rsu a nome di tutti i poligrafici de l'Unità esprime le condoglianze ad Adriana Comaschi per la perdita della cara

**MAMMA**

L'area di preparazione e assistenza tecnologica è vicina ad Adriana Comaschi per la morte della sua cara

**MAMMA**

Cesare Ranucci è vicino ad Adriana Comaschi per la morte della

**MAMMA**

Roma, 7 agosto 2010

Cara Adriana, ti siamo vicini per la morte della tua

**MAMMA**

Rossella, Ella, Marina, Umberto, Gabriel, Roberto e Rachele

Maddalena, Cinzia, Maristella, Cesare, Stefano, Roberto e tutta la redazione On Line abbracciano Adriana per la scomparsa della

**MAMMA**

Cara Adriana, ti abbracciamo forte e ti siamo vicini in questo momento di dolore.

Andrea e Giulia

Roma, 6 agosto 2010

Il servizio Culture abbraccia Adriana per la perdita della cara

**MAMMA**

Gli amici del servizio politico abbracciano commossi Adriana per la scomparsa della cara

**MAMMA**

Paolo, Roberto, Toni, Marco, Massimo, Ninni, Andrea, Mariagrazia, Federica, Jolanda, Simone, Marcella, Natalia, Claudia, Maria, Roberto.

Roma, 6 agosto 2010

## SPESA BIOLOGICA

# Boom dei gruppi d'acquisto Il nuovo mercato per contadini e produttori

**Le storie** Il piccolo coltivatore siciliano che porta in camion le sue arance con certificato antimafia. Il biscottificio aquilano che si è salvato dal fallimento. Decine le richieste di entrare nel Gas: capperi e pesce spada da Ustica, miele umbro, carne dal Reatino.





## FEDERICA FANTOZZI

ROMA  
ffantozzi@unita.it

**C**'è il piccolo produttore di arance anti-mafia della Locride, segnalato da una comunità di suore, che sale a Roma con il suo camion perché non si fida di spedire la merce e in tre viaggi esaurisce il raccolto: «Ha scoperto un mercato per la sua produzione. L'anno prossimo vuole comprarsi anche l'agrumeto del vicino che tanto non riesce a piazzare la sua frutta».

C'è il biscottificio Aveja dell'Aquila, messo in ginocchio dal terremoto di un anno fa: grazie alle ordinazioni da 20 chili ogni due settimane ha vuotato il magazzino e ripreso fiato. Adesso il caseificio Persegona di Pieve Cusignano ha mandato una lettera di auto-presentazione: è un'azienda a conduzione familiare dove «l'unico contributo esterno è un mungitore indiano», 180 bovini liberi, pascoli verdi, biada e fieno, fotovoltaico sui tetti. Propongono diverse qualità di parmigiano reggiano. Il meglio è il «marchiato scelto sperlato» vecchio di 40 mesi, costa 14 euro al kg.

È il mondo che ruota attorno al Gruppo di Acquisto Solidale (Gas): un mercato di nicchia ma in espansione, un'alternativa alla grande distribuzione per le famiglie ma anche - sempre di più - per i piccoli produttori, agricoltori e coltivatori diretti che non trovano spazi tra gli scaffali dei supermercati e restano invisibili in un settore dominato (e standardizzato) dalle leggi dei grandi gruppi industriali. I Gas sono un migliaio in Italia, ma la rete funziona anche a livello condominiale. Anzi, basta un gruppo di amici, una famiglia allargata, le mamme di un asilo per creare un punto di raccordo di interessi convergenti: fare la spesa insieme risparmiando e mangiando più sano.

Nel quartiere Trieste, il cosiddetto "municipio delle Ville Storiche" ogni mercoledì pomeriggio, vengono scaricate decine di cassette di frutta e verdura di stagione (costo 15 euro), pacchi carne bianca o rossa (60-70 euro), mentre il furgone-frigo Biola riversa litri di latte crudo nelle bottiglie della gente in fila. Ampio (serve 295 famiglie), variegato (la clientela va dalle casalinghe oculate ai professionisti del cibo biodinamico, dai sostenitori del commercio equo e solidale agli anziani), un po' anomalo (non di periferia bensì di zona residenziale, per tasche medio-alte) questo Gas è parte dell'ormai diffuso *network* alternativo alla grande distribuzione, ma è soprattutto spia di un brusco cambio di mentalità dovuto alla crisi.

Non sono solo i privati, cioè i consumatori, ad affollarlo (la lista d'attesa per iscriversi è lunga) in cerca di prodotti a filiera corta, dall'identità tracciabile, provenienti da realtà trasparenti, visitabili e in regola nei rap-

porti di lavoro. Sono i produttori che, sempre più spesso, alzano il telefono o scrivono mail per proporsi: entrare nel Gas significa ordinazioni certe, cospicue, sistematiche, a costi ridotti, attraverso un ottimo veicolo commerciale e promozionale. Vuol dire avere la possibilità di smerciare tutte le settimane ortofrutta, miele, carni e latticini, nonché di poter far conoscere, godendo di un credito di fiducia, un eventuale nuovo prodotto ad un parco clienti fidelizzato senza spese di pubblicità. Non poco per un imprenditore, con questi chiari di luna.

Il progetto nasce da due donne. Antonella Prisca e Susanna Passigli, cui se ne è aggiunta una terza, Paola Biferale. Hanno un lavoro, una famiglia, la pretesa di mangiare sano e pulito. Decidono che anche per loro un'altra spesa è possibile. A primavera 2009 l'organizzazione mette radici: stilano regolamento e carta dei principi. «Siamo consapevoli che il rischio è sembrare solo un *supermarket* alternativo con prodotti *chic* - spiega Prisca - Non è così. Dietro ci sono il rispetto della natura e del lavoro, la sostenibilità dell'ambiente, la promozione dell'abitudine all'acquisto consapevole e del principio del chilometro zero».

Nero su bianco mettono un diverso modello di produzione e consumo: solidarietà tra esseri viventi, assenza di intermediazioni, promozione di fattorie a conduzione diretta e con finalità sociali. Alla base non c'è tanto la caccia all'affare o allo sconto selvaggio quanto un'etica e una filosofia che prevedono - attenzione - la disponibilità di parte del proprio tempo: il Gas, infatti, funziona grazie a decine di volontari che raccolgono e smistano gli ordini, incassano il denaro, distribuiscono i *voucher*, supervisionano le consegne, ammoniscono a registrarsi in tempo: chi ritarda, salta il turno. È insomma una sorta di "banca del tempo alimentare".

Le sedi sono provvisorie. Il Pd presta il circolo di piazza Verbano, sicché si può capitare nel mezzo di vibranti riunioni politiche. La piazza è una vetrina: molti passanti si fermano incuriositi, ma i negozianti sono infastiditi dai parcheggi in doppia fila e l'accostamento con il Pd, sia pure per motivi logistici, produce effetti collaterali. Una Smart accosta, ma di fronte alle bandiere di partito sgomma inorridita.

Con sole o pioggia, un centinaio di persone riempie la piazza, a volte degustando bruschette all'olio novello, crostini di carciofi. Gli acquirenti scambiano il tagliando azzurro con la cassetta dell'azienda agricola di Torrimpietra: 7-8 chili di stagione, a scatola chiusa. Molta bieta o insalata, zucchine, patate, melanzane, limoni, mele, kiwi. Fragole ottime, ma falcidiate dal maltempo. La carne rossa, manzo o vitellone, viene da Accumoli, nel Reatino. «Promuoviamo il pacco famiglia - racconta Antonella - Due chili di primo taglio, bistecche, fettine e ar-

rosti, e tre di secondo, macinato o bollito, a 60 euro. Così si risparmia e si impara a consumare anche le parti meno pregiate. Oggi nel Lazio non si mangiano più piccioni, li allevano solo per le crociere e le ambasciate. C'è un discorso di educazione alimentare: basta petti di pollo pronti...».

Biferale chiarisce che sono tutti prodotti certificati e il Gas visita le aziende più volte: «Facciamo i nostri controlli. Non è solo il pezzo di carta a dare la garanzia. Ad esempio, la certificazione bio è costosa e tiene fuori piccoli produttori meritevoli». Non manca un coté ludico. Ad Accumoli, tutti invitati alla Festa della Montagna Nostra: passeggiata a cavallo, gara di briscola e freccette, musica sotto le stelle con "I Picas", lotteria con in premio un puledro, un maiale e 5 pulcini per il tombolino.

Il passaparola è continuo. Da Ustica si fa vivo un fornitore di capperi, lenticchie e salsa di pescespada. Da Acquapendente arrivano farro, orzo perlato, fagioli, ceci e miele. Una veterana della spesa solidale distribuisce sacchetti biodegradabili alle novelline che maneggiano goffe mazze di carote piene di terra: «Eh, bisogna capire il sistema». Un venerdì si attende la consegna straordinaria: una fattoria di Nerola distribuisce ciliege: 5 euro al chilo, sperando nel meteo. Le organizzatrici meditano sul futuro: uno storico marchio di torroni abruzzesi è in difficoltà finanziarie, forse possono aiutarlo. «Contattiamolo. Vediamo lo stock e le scadenze». Un'anziana separa mazzetti di odori, incarta e sospira: «Mia nipote mi dice: mi vergogno di voi, sembrate in tempo di guerra. Ma lei ha 18 anni, cosa vuole saperne di guerre...». ♦

## Cosa sono

La rete dei Gas sul territorio  
Amici, quartieri, condomini

Un Gruppo di Acquisto Solidale è formato da un insieme di persone che decidono di incontrarsi per acquistare all'ingrosso prodotti alimentari o di uso comune, da ridistribuire tra loro. Organizzazioni di questo tipo sono sostanzialmente finalizzate all'acquisto di beni particolari o a prezzi inferiori, ne esistono diverse nate in modo spontaneo tra i consumatori. In Italia il numero efficace supera i 300 ma sono circa un migliaio quelli realmente esistenti.

Questo modo di organizzarsi dei consumatori dà vita ad un GAS nel momento in cui si decide di utilizzare il concetto di solidarietà come criterio guida nelle scelte quotidiane di consumo del gruppo. Non sono insomma "gruppi di risparmio" non nascono per dare una risposta diretta al problema del caro-vita. Il prezzo è importante, ma lo sono altrettanto le regole dei contratti di lavoro, il chilometro zero, le certificazioni ambientali.

→ **Il segretario dell'Onu:** finché ci saranno armi nucleari, vivremo sotto un'ombra minacciosa

→ **L'ambasciatore** degli Stati Uniti assiste alla cerimonia ma non parla in pubblico

# Hiroshima ricorda la Bomba Usa presenti per la prima volta

Per la prima volta un esponente del governo Usa assiste alla commemorazione del massacro di Hiroshima. Ma il rappresentante dei sopravvissuti è deluso: non ha chiesto scusa, non ha depresso un fiore.

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Non ha parlato, non ha espresso pietà per i defunti, simpatia verso i sopravvissuti, pentimento per l'ecatombe nucleare di 65 anni fa. Ma a Hiroshima ieri c'era, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Giappone, e questo non era mai accaduto in nessuna delle cerimonie che ogni 6 agosto si svolgono in quella città, per commemorare le vittime della prima bomba atomica mai usata in un conflitto. Un'altra scoppio tre giorni dopo, il 9 agosto 2010, nel cielo di Nagasaki, e provocò una seconda ecatombe. L'ultima per fortuna, prima che nel mondo si scatenasse

## I superstiti

«L'inviato di Obama non ha chiesto scusa. Siamo delusi»

comunque una gara funesta a riempire gli arsenali di quei micidiali ordigni.

## I CONTI CON LA COSCIENZA

Washington non ha mai chiesto scusa per la scelta di sganciare «Little Boy» sulla città di Hiroshima. Ha sempre rivendicato l'inevitabilità di quell'evento tragico per mettere fine alla guerra con l'impero del Sol Levante. L'alternativa sarebbe stata un'invasione del Giappone, e un numero di morti ancora più alto di quelli provocati dal doppio attacco nucleare dell'agosto 1945. Una tesi contestata da molti storici. Un modo troppo comodo di fare i conti con la propria coscienza.

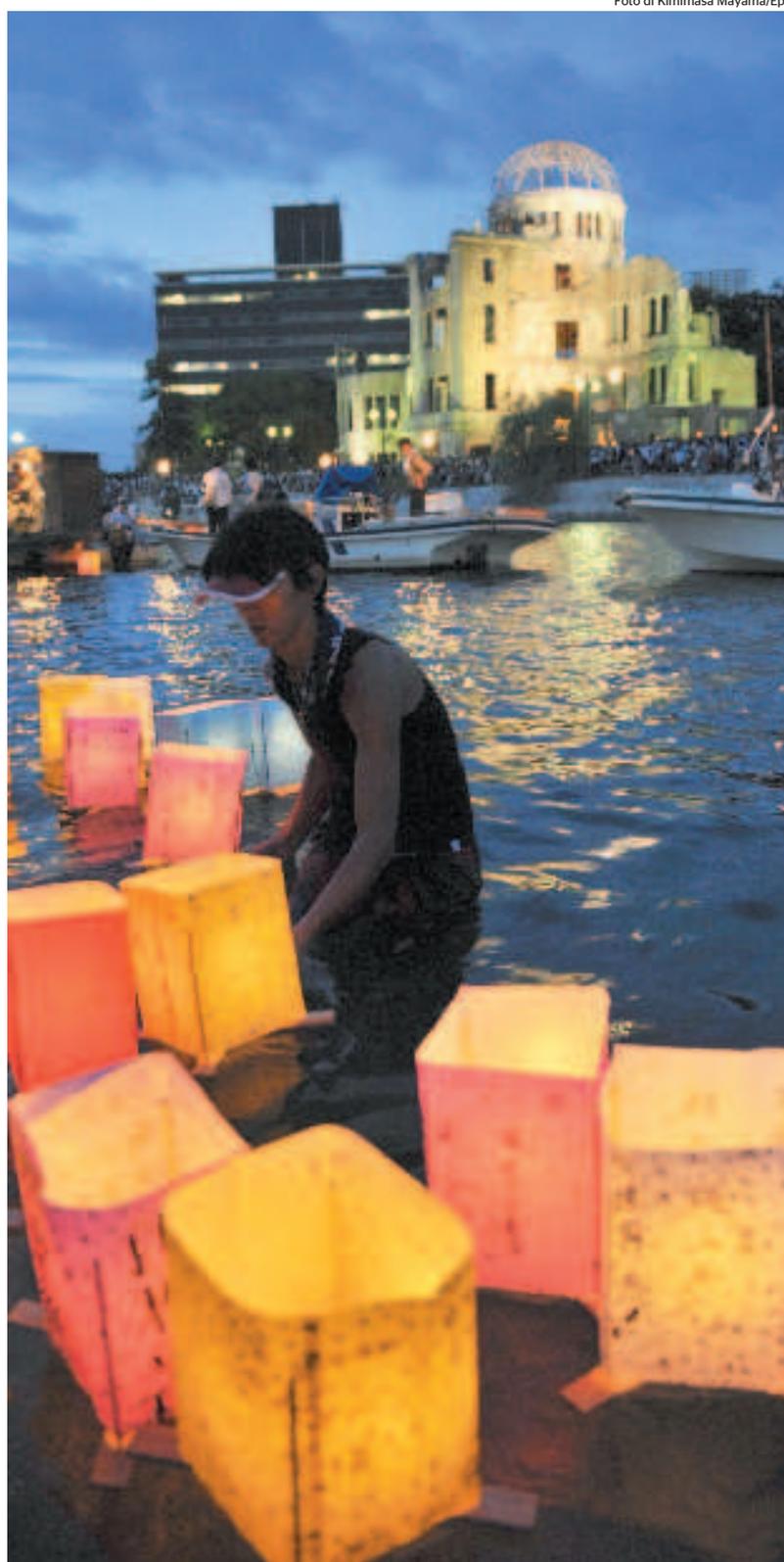


Foto di Kimimasa Mayama/Epa

Lanterne di carta sulle acque del fiume Motoyasu in ricordo delle vittime

Per questa ragione i rappresentanti del governo statunitense hanno sempre disertato in passato i raduni che nelle due città nipponiche si tengono in occasione degli anniversari. Finalmente, e non è un caso che ciò avvenga sotto la presidenza Obama, la tradizione si interrompe. John Roos, rappresentante diplomatico Usa a Tokyo, era fra i 55mila che sono convenuti al Parco della pace, raccogliendosi per un minuto in assoluto silenzio quando l'orologio ha segnato le 8 e un quarto del mattino. L'ora in cui 65 anni fa, qui si scatenò quello che i superstiti chiamano «l'inferno in terra». C'erano anche i suoi colleghi britannico e francese, ambasciatori di altre due potenze nucleari che sinora non avevano messo piede a Hiroshima. E c'era, fatto senza precedenti, il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, unico fra le autorità straniere a prendere la paro-

## Il sindaco Akiba

«Rinunciamo all'ombrello atomico statunitense»

## Il premier Naoto Kan

«Vogliamo il disarmo ma oggi l'arsenale americano ci protegge»

la, per dire che «fin quando esisteranno le armi atomiche vivremo sotto un'ombra minacciosa». Stiamo tutti assieme compiendo «un viaggio da Ground Zero a Global Zero, cioè verso un mondo privo di armi di sterminio», ha aggiunto Ban, collegando lotta al terrorismo e corsa al disarmo, come due elementi di un unico disegno internazionale di pace.

In una nota diffusa poco dopo ha espresso lo stesso concetto l'ambasciatore Roos, secondo cui «per il bene delle generazioni future bisogna continuare a lavorare uniti per un mondo senza armi nucleari».

## Il caso

### «Ahmadinejad ha l'atomica» Gaffe del premier Cameron

«Un principiante della politica estera». Così è stato definito David Cameron, primo ministro britannico, da un deputato dell'opposizione laburista, Chris Bryant.

Il giovane premier conservatore, autore di frequenti gaffe, ne avrebbe fatta una un po' più grave del solito, «Mettendo entrambi i piedi nel piatto», a proposito dell'Iran. Durante un discorso pronunciato nella città di Hove, ieri, David Cameron ha elogiato la Turchia ed espresso sostegno al suo ingresso nella Ue: Ankara in questo modo potrebbe contribuire a risolvere alcuni problemi, «come il processo di pace mediorientale o il fatto che l'Iran possiede l'arma nucleare». Non è la prima gaffe, nei giorni scorsi a proposito dei rapporti tra Washington aveva detto che Londra è sempre stata partner di minoranza degli Usa.

#### PETROLIERA ATTACCATA

### Blitz di Al Qaeda

Gli investigatori degli Emirati Arabi non hanno dubbi: la petroliera giapponese colpita il 28 luglio è stata attaccata da Al Qaeda.

Sguardo rivolto all'avvenire. Nessuna intenzione almeno per ora di ammettere gli sbagli del passato. Anche per questo la novità positiva della presenza Usa a Hiroshima non è stata apprezzata dall'associazione dei sopravvissuti. Il loro presidente Kazushi Kaneko ha lamentato che Roos non abbia «nemmeno depresso un omaggio floreale», e non abbia porto scuse per quel «gigantesco errore umanitario».

#### OMBRELLO PROTETTIVO

Del resto lo stesso premier giapponese Naoto Kan, pur riconfermando l'ancoraggio ai tre principi fondamentali di non produrre, possedere o accettare sul proprio territorio alcun ordigno atomico, ha rivendicato la necessità del «deterrente nucleare» americano per la difesa del suo Paese. La realpolitik spinge ad accettare la protezione atomica offerta dall'ex-nemico diventato alleato. Realpolitik non convincente per il sindaco di Hiroshima, Tadatoshi Akiba, che esorta l'esecutivo ad «abbandonare l'ombrello atomico Usa e guidare il movimento internazionale per il disarmo». ♦



L'ambasciatore americano in Giappone, John Roos (al centro)

# 6 agosto '45, ore 8: esplode «Little Boy» È l'inferno in terra

Tre giorni dopo un secondo ordigno colpisce Nagasaki  
Il mondo oggi è cambiato, il disarmo totale non è più utopia

## L'analisi

ROBERTO FIESCHI\*

Sessantacinque anni fa, alle 7.30 del giorno 6 agosto, l'aereo comandato da Tibbets, giunto in prossimità di Hiroshima prese quota per ridurre l'impatto con l'onda d'urto. Little Boy, il nome assegnato alla bomba (all'uranio), esplose a un'altezza di seicento metri sopra la città poco dopo le 8, ora di Hiroshima. La bomba, che aveva la potenza equivalente a quella di circa 13.000 tonnellate di tritolo (kilotoni), rase al suolo il 60% della città, uccise circa 68.000 persone e ne ferì circa 76.000. Diversamente da quanto si crede, non più del 2% delle vittime è morto per effetto delle radiazioni, non perché le radiazioni siano innocue, ma perché anche chi ne aveva ricevuto dosi letali è morto per il calore e per gli effetti meccanici.

Con queste parole il presidente Harry Truman, succeduto a Roosevelt da appena quattro mesi, lo stes-

so giorno annunciò al mondo l'avvenimento: sedici ore fa un aeroplano ha sganciato una bomba su Hiroshima .... Questa bomba utilizzava la potenza fondamentale dell'universo. La forza dalla quale il sole deriva la sua potenza è stata scaricata contro coloro che hanno portato la guerra in Estremo Oriente.

**Nel suo Diario** di Hiroshima il medico giapponese Michihito Hachiya ha scritto: era molto presto; la mattinata era tranquilla, calma e bella. Le foglie luccicavano, riflettendo i raggi del sole. Improvvisamente un violento colpo di luce mi atterrò, e poi ancora un altro. Dove un momento prima era chiaro e soleggiato ora c'era il buio e la caligine. Mi resi conto che ero completamente nudo.

Toshie Fujino, che perse il figlio, scrisse: Da quel giorno non ho mai mancato di contemplare il cielo stellato. Mi pareva che lo spirito di Hirohisa, dei compagni di scuola che morirono con lui, degli innumerevoli abitanti di Hiroshima che morirono in quel giorno, tutti fossero saliti al cielo e trasformati in polvere di stelle. E il sindaco di Hiroshima disse in seguito: Noi, cittadini di Hiroshi-

ma, prevediamo con lucidità l'estinzione dell'umanità e la fine della civiltà qualora il mondo fosse travolto da una guerra nucleare. Dunque noi abbiamo promesso di mettere da parte le nostre angosce e i nostri rancori e di implorare i popoli del mondo perché aboliscano le armi e rinuncino alla guerra, in modo che la tragedia di Hiroshima non si ripeta più.

Tre giorni dopo una seconda bomba - Fat man, al plutonio - fu sganciata su Nagasaki ed esplose, con una potenza di ventidue kilotoni, alle 11 del mattino. Uccise circa 38.000 persone e ne ferì circa 21.000. Un nuovo messaggio di Truman, lo stesso giorno: Ringraziamo Dio che la bomba atomica l'abbiamo noi, invece dei nostri nemici, e preghiamo Dio che ci guidi a usarla nel Suo modo e secondo i Suoi propositi.

**Nella notte** fra il 13 e il 14 l'Imperatore del Giappone accettò le condizioni di resa e lo comunicò al suo popolo il 15 agosto: inoltre il nemico ha incominciato ad usare una bomba nuova e crudele, la cui potenza distruttiva è incalcolabile.

Queste esplosioni di un'arma di potenza fino ad allora inimmaginabile, una vera arma di distruzione indiscriminata di massa, oltre ad accelerare la fine della Seconda guerra mondiale, influirono fortemente sulle vicende del dopoguerra. Da allora decine di migliaia di bombe atomiche furono costruite, soprattutto dagli Stati Uniti e dall'Unione sovietica, circa duemila esplosioni nucleari sperimentali furono realizzate, ma nessuna arma atomica fu impiegata in operazioni belliche, anche se l'uso ne fu più volte minacciato.

## L'atomica

Stati Uniti e Russia hanno deciso tagli decisivi ai loro arsenali

Oggi nove Stati posseggono le armi nucleari, Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Francia, Cina, Israele, India, Pakistan e Corea del Nord, e forse un decimo, l'Iran, si prepara a costruirsele. Negli ultimi anni la situazione è molto migliorata. La quasi totalità degli Stati ha aderito al Trattato di non proliferazione nucleare (NPT, del 1968), inoltre finalmente Stati Uniti e Russia hanno avviato consistenti riduzioni dei loro arsenali nucleari. La prospettiva di un disarmo nucleare totale oggi non è più un'utopia.

\*Professore emerito di fisica, Università di Parma

→ **Mosca soffoca** avvolta nel fumo, traffico aereo in difficoltà, allerta per i rischi sulla salute

→ **Colpite 22 regioni** I focolai sono quasi 600, Putin annuncia un piano per l'emergenza

# I roghi divorano la Russia

## Paura di una nuova Cernobyl

Mosca sotto una spessa coltre di fumo, aria irrespirabile e termometro intorno ai 40°C. Le fiamme che da due settimane assediano la Russia ormai sfiorano la centrale esplosa nell'86 e diversi impianti nucleari.

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

Il profilo del Cremlino svanisce dietro un fumo spesso. Gli incendi che da due settimane bruciano la Russia hanno tolto il respiro anche a Mosca. Da sud a oriente, le torbiere e le foreste in fiamme hanno creato una nube tossica sopra alla capitale, dove da oltre una settimana le temperature sfiorano i 40 gradi: esporsi all'aria acre che avvolge la città è come fumare un pacchetto di sigarette ogni poche ore, avvertono luminari della medicina. Le autorità hanno messo in guardia la popolazione a non uscire di casa, per le strade la gente si copre il viso con mascherine e fazzoletti bagnati per limitare i danni. La concentrazione di monossido di carbonio nella notte era di 5,7 volte superiore ai limiti di sicurezza.

La visibilità è ridotta a poche decine di metri, due aeroporti di Mosca - Domodoevo e Vnukovo - hanno dirottato molti voli su altri scali. Si tratta per lo più di voli interni, mentre sembra che non ci siano particolari problemi per il traffico internazionale, perché gli aerei sono

**Contro le fiamme**  
Già schierati 170mila uomini, le autorità cercano volontari

controllati strumentalmente.

La lunga siccità dell'estate più calda da 130 anni e, l'accusa si ripete, la negligenza hanno dato una mano ai roghi. Le previsioni meteo non sono incoraggianti: continuerà fino a metà mese l'ondata di calore che nella sola Mosca ha raddoppia-



Turisti in maschera sulla piazza Rossa avvolta dal fumo

to la mortalità naturale con 5000 decessi in più. Le autorità hanno chiamato a raccolta i volontari e parlano ormai non più solo di emergenza ma di catastrofe, 170.000 uomini tra vigili del fuoco e militari sono stati messi in campo. I focolai sono 589, in 22 diverse regioni, un quarto del paese. In sette aeree è stato decretato lo stato d'emergenza, finora sono 52 le vittime e migliaia le persone rimaste senza casa.

Bruciano i boschi e i raccolti di grano, il premier Putin ha disposto un embargo - si spera temporaneo - dell'export. Ma a far paura è soprattutto l'approssimarsi degli incendi alla regione tuttora contaminata di Cernobyl, la centrale nucleare esplosa nell'86: il rischio è che si sprigioni una nuova nube radioattiva. Giovedì il capo della protezione civile, Sergej

### IL CASO

#### Diamanti sporchi in beneficenza «Naomi non mente»

Il racconto fatto da Naomi Campbell sulla sorte dei diamanti avuti dall'ex signora della guerra Chalers Taylor è stato confermato da Jeremy Ratcliffe. Responsabile nel 1997 del Fondo di aiuti all'infanzia di Nelson Mandela (Nmcf), Ratcliffe ha ammesso che «tre piccoli diamanti grezzi mi sono stati consegnati da Naomi Campbell sul Treno Blu (treno di lusso che collega Johannesburg a Città del Capo), il 26 settembre 1997».

La polizia sud africana ha confermato di avere ricevuto da Ratcliffe le piccole pietre, che ora saranno esaminate da un

ente diamantifero per individuarne la provenienza. La fondazione Mandela aveva negato di avere ricevuto in beneficenza diamanti dalla Campbell. Ratcliffe ha spiegato di avere personalmente conservato i diamanti per non coinvolgere in attività illegali né la fondazione né la stessa modella. Possedere o commerciare «diamanti insanguinati» è infatti considerato un reato in Sudafrica. Ratcliffe si è anche dichiarato disponibile a presentarsi alla Corte dell'Aja, dove è in corso il processo contro Taylor che deve rispondere di crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

Naomi ha raccontato ai giudici di aver ricevuto le pietre come dono anonimo e di aver capito solo in seguito che potesse trattarsi di diamanti, immaginando che arrivassero da Taylor.

Foto di Sergei Chirikov/Epa

Shoigu, ha lanciato l'allarme, che ieri un portavoce delle forze missilistiche ha provato a ridimensionare. In ogni caso aerei, elicotteri, robot teleguidati sono stati spediti intorno al super centro di ricerca nucleare di Sarov, per cercare di contenere le fiamme. Oltre duemila uomini sono stati impegnati per difendere la struttura dai roghi, si stanno anche abbattendo delle foreste intorno alla base. Il materiale fissile è già stato trasferito come pure i missili di una base vicina alla capitale.

**LE CRITICHE**

La scorsa settimana le fiamme hanno già distrutto una base militare fuori Mosca, riducendo a carcasse annerite 200 aerei. E ieri un nuovo focolaio nella stessa base ha indotto la Procura ad annunciare un'inchiesta penale sul comandante per omissione di controllo. Nei giorni scorsi sono stati silurati diversi ufficiali e il presidente Medvedev ha

**INONDAZIONI IN PAKISTAN**

**L'ondata di maltempo abbattutasi sul Pakistan ha danneggiato 12 milioni di persone. Lo ha detto ieri il presidente dell'Authority nazionale per la Gestione dei disastri.**

ammonito anche il capo della Marina militare, l'ammiraglio Vladimir Vysotsky. «Abbiamo chiesto al ministero della Difesa di aiutarci, ma nella maggior parte dei casi il ministero non è in grado nemmeno di proteggere nemmeno se stesso», ha detto Medvedev.

Cinque stati hanno inviato aerei di soccorso e diversi Paesi europei hanno offerto il loro aiuto. Il premier Putin ha promesso risarcimenti alle persone colpite ed ha annunciato un piano per rafforzare la difesa contro le fiamme. Putin si è preso anche la briga di rispondere ad un blogger che criticava la lentezza delle autorità nel rispondere all'emergenza, ricordando gli stagni dell'era sovietica che facevano parte del sistema anti-incendio e che sono stati prosciugati dalla speculazione del mercato. Critiche accolte, con insolita e qualcuno insinua già pre-elettorale bonarietà. Ma Putin ha ricordato anche che un disastro simile non ha precedenti. ❖



**Coppie gay** Due mamme o due papà, una famiglia

## Diritti civili in Olanda Nei libri di scuola entrano le nozze tra gay

**Manuali di scienze che parlano della coppia come unione di due persone, non per forza eterosessuali. La tolleranza cresce sui banchi di scuola in Olanda. Via libera del ministero dell'istruzione, da settembre i testi in classe.**

**MA.M.**

Questione di punti di vista, la definizione di normalità passa tutta da qui. Perché se da piccoli si impara che una coppia si può declinare in tanti modi, da grandi la questione della tolleranza (tollerare chi?) non si porrà nemmeno. Devono aver ragionato così gli editori del primo Manuale di biologia per le scuole primarie e secondarie d'Olanda, decidendo di scardinare la definizione tradizionale di coppia: nei testi non è più unione di un uomo e una donna, ma semplicemente di due persone. Da settembre gli insegnanti avranno a disposizione i nuovi manuali per spiegare anche ai più piccoli che il mondo è fatto di diversi.

**TOLLERANZA SUI BANCHI**

«Il tema dell'omosessualità viene trattato da troppo tempo in maniera eccessivamente rigida, soltanto nell'ottica della biologia di vecchio stampo», ha spiegato Frans Grijzenhout, direttore della casa editrice Noordhoff e promotore dell'iniziativa. «Una coppia, una famiglia, potevano essere formati soltanto da un uomo e da una donna. Anche i libri di storia erano poco benevoli con gli omosessuali, li stigmatizzavano». Di qui la decisione di voltare letteralmente pagina, con i nuovi testi di scienze che sono già stati approvati dal ministero dell'istruzione

olandese e vengono presentati come «totalmente adattati alla realtà sociale». E la realtà che raccontano è quella dove «gay e lesbiche possono benissimo creare le proprie famiglie e crescere i propri figli, non c'è nulla di sbagliato».

Il nuovo manuale è stato subito adottato dalle scuole di Amsterdam, lo stesso sindaco van der Laan ha apprezzato la possibilità di «insegnare ai bambini che oggi in Olanda è del tutto normale veder camminare per strada due uomini che si tengono per mano».

**PRIMI IN EUROPA**

I Paesi Bassi del resto sono stati i primi in Europa a prevedere i matrimoni omosessuali, già nel 2001, riconoscendo alle coppie gay gli stessi diritti e doveri di quelle eterosessuali. Una scelta anti-discriminatoria presto seguita dal Belgio nel 2003 e dalla Spagna nel 2005. Norvegia e Sve-

**Manuali d'amore**  
«Nulla di sbagliato se lesbiche e gay creano una loro famiglia»

zia dal 2009 consentono anche il matrimonio religioso nella Chiesa luterana di Stato. Ultimi arrivati tra i paesi europei, il Portogallo (1° giugno 2010) e l'Islanda che ha inaugurato la legge votata a inizio estate con le nozze tra la premier Johanna Sigurdardottir con la compagna di sempre, Jonina Leosdottir. A seguire una sfilza di paesi europei che riconoscono a vario titolo diritti legali alle coppie, senza indicare il sesso. L'Italia purtroppo resta lontana anni luce, in compagnia di Grecia e Polonia. ❖

## Brevi

**USA**

**Nominato nuovo capo dell'intelligence**

Il Senato ha confermato ieri la nomina di James Clapper a capo dell'intelligence degli Stati Uniti. Clapper prende il posto di Dennis Blair, costretto a dimettersi per le numerose falle nelle agenzie che hanno portato ai falliti attacchi sul volo della notte di Natale e a quello a Times Square. Pluridecorato reduce del Vietnam, Clapper è un sostenitore dell'intelligence vecchio stampo, quella che utilizza le persone per raccogliere informazioni.

**IRAQ**

**Obama scrive a Sistani: «Formate il governo»**

Il presidente Usa, Barack Obama, ha inviato una lettera in gran segreto al grande ayatollah Ali Sistani, la più alta autorità spirituale sciita dell'Iraq sollecitandolo a mettere fine alle divergenze tra i politici per formare il nuovo governo. È quanto ha riportato ieri Foreign Policy nel suo sito internet. Le fazioni politiche irachene stanno cercando invano, dalle fine delle elezioni presidenziali del 7 marzo scorso, di trovare un accordo sul governo per sostituire quello del primo ministro Nuri al Maliki.

**GOLFO DEL MESSICO**

**La Bp sigilla il pozzo Macondo**

I tecnici della Bp ieri hanno finito di gettare cemento sul pozzo Macondo, in modo da tapparlo in maniera definitiva. Con questa operazione, si è conclusa con successo la cosiddetta «Static Kill». Entro il mese prossimo, verrà gettato altro fango e altro cemento, attraverso un'altra condotta, sotto il tappo, in modo da fermare ogni possibile uscita di petrolio.

**CINA**

**Lavorava alla Foxconn Ragazza si suicida**

Un altro suicidio alla Foxconn, la società taiwanese che produce componenti per gli Ipad e Ipad in Cina. L'altro ieri una dipendente di 22 anni è morta dopo essersi lanciata da uno dei palazzi dell'azienda a Kunshani. Il suicidio della ragazza, che lavorava nel settore dell'impacchettamento, non è stato confermato dalla Foxconn. Se la sua morte venisse confermata, salirebbero a 14 i suicidi.

→ **I dati Istat** del secondo trimestre registrano un incremento annuo dell'1,1%, il più forte dal 2007

→ **In aumento** anche la produzione industriale, ma posti di lavoro non se ne creano

# Crescita più forte per il pil ma la ripresa è ancora debole

Più 0,4% rispetto al trimestre precedente, più 1,1% nel paragone con lo stesso periodo 2009: il pil italiano cresce con più forza mentre la produzione industriale compie un balzo annuale dell'8,2%.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Un prodotto interno lordo che ritorna, finalmente, a scavallare il livello "minimo" dell'1% di progresso. Una produzione industriale che segna un incremento annuale vicino alla doppia cifra. Entrambe buone notizie, quelle sfornate ieri dall'Istat, ma che purtroppo non autorizzano ad incondizionati ottimismo, come quelli immancabilmente esibiti da esponenti dell'esecutivo, per una semplice considerazione: i dati economici del 2010 sono in parte "drogati" dalla pietra di paragone su cui viene calcolato il loro valore percentuale, vale a dire quel 2009 in cui tutti gli indicatori principali dell'economia erano sprofondati ai minimi del quinquennio.

Sia come sia, i dati di metà anno indicano almeno la direzione della ripresa. Il prodotto interno lordo nel secondo trimestre ha messo a segno un aumento dello 0,4% sui primi tre mesi dell'anno, e dell'1,1% sullo stesso periodo del 2009. Si tratta del secondo segno

## Le previsioni

Parte finale d'anno con possibile rallentamento del trend positivo

più consecutivo e, su base annuale, del maggiore rialzo dal terzo trimestre del 2007, ovvero dall'inizio della crisi. A trainare la crescita è stata, appunto, la produzione industriale che nel mese di giugno ha registrato un balzo in avanti dell'8,2%, un incremento che non



Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

**Industria** Segni di ripresa della produzione ma non si creano nuovi posti di lavoro

di vedeva da ben dieci anni.

## AGRICOLTURA IN CONTROTENDENZA

La crescita tendenziale del pil oltre il punto percentuale è poi quella che si auspica possa concretizzarsi alla fine dell'anno. Un obiettivo che si avvicina visto che la crescita acquisita, ovvero quella che resterà anche con incremento nullo del pil nella seconda metà dell'anno, ha già toccato quota 0,8%. Certo, il paragone con le altre nazioni occidentali non autorizza ad entusiasmi, se è vero che negli Usa si viaggia oltre il 3% annuo, e in Gran Bretagna ci dovrebbe attestare su un +1,6%.

Quanto all'impennata della produzione industriale (+0,6% sul mese di maggio), è stata propiziata dagli aumenti a due cifre della fabbricazione di macchinari (+27,1%),

## IL CASO

### Negli Stati Uniti la disoccupazione continua a salire

— Nuovi dati deludenti dal mercato del lavoro in America: a luglio sono stati complessivamente persi altri 131.000 posti di lavoro, più del doppio rispetto a quanto prevedessero in media gli analisti. Sebbene questo rifletta quasi esclusivamente il venir meno di 143mila posizioni temporanee nell'amministrazione pubblica, per un censimento nazionale, il contributo positivo del settore privato, pari a 71mila posti si è nuovamente rivelato inferiore al previsto. Il tasso di disoccupazione invece è rimasto invariato al 9,5 per cento, secondo i dati comunicati dal di-

partimento del Lavoro, laddove in media gli analisti prevedevano un aumento di un decimale di punto.

In ogni caso negli Usa si contano 14 milioni e 600 mila disoccupati, circa il doppio rispetto al dicembre del 2007, quando è iniziata la recessione. In media su luglio gli analisti prevedevano la perdita di 65.000 posti di lavoro negli Usa, con un tasso di disoccupazione in rialzo al 9,6 per cento. Dal settore privato era atteso un contributo positivo di 90 mila posti in più; inoltre oggi sono stati anche rivisto in peggio i dati di maggio: invece di 83mila posti il settore privato ne ha creati solo 31mila. In media gli economisti ritengono che siano necessari circa 200mila posti di lavoro in più ogni mese nel privato per riuscire a ridurre la disoccupazione.

di apparecchiature elettriche e per uso domestico (+22,6%), di coke e prodotti petroliferi (+12,4%). Bene anche la metallurgia (+10,3%), l'alimentare (+8,4%), il tessile (+7,6%) e i trasporti (+8,1%), con la produzione industriale di autoveicoli che stavolta regge (+7,5% su anno). In controtendenza l'agricoltura, l'unico settore a far registrare nel secondo trimestre un calo del valore aggiunto per effetto del calo dei prezzi agricoli che hanno raggiunto, denuncia la Coldiretti, livelli insostenibili per le imprese agricole.

**IL TERRENO PERDUTO**

A livello complessivo, e torniamo alle considerazioni di partenza, va sottolineato che i valori assoluti restano lontani dalle performance pre-crisi, con l'indice della produzione che è ancora di 18,2 punti inferiore a quello di due anni fa. Serviranno, quindi, altre impennate per cancellare il buco lasciato

**TESTA A TESTA AIRBUS-BOEING**

Dall'inizio dell'anno il costruttore europeo Airbus ha registrato 245 ordini di velivoli, ovvero 10 di meno del rivale storico, l'americana Boeing, e ha consegnato 298 aeromobili.

dalla recessione (a fine 2009 la caduta della produzione ha superato il 17%).

E così, se i sindacati replicano ai rialzi registrati dall'Istat mettendo avanti le preoccupazioni sull'occupazione, anche i piccoli imprenditori non esprimono grande soddisfazioni: per la Confcommercio senza un risveglio dei consumi è «difficile prevedere altre accelerazioni». Sulla stessa linea il Pd, che mette in guardia l'esecutivo sul rischio di una nuova finanziaria depressiva: ora servono «stimoli».

Per il segretario confederale della Cgil, Vincenzo Scudiere, «c'è un trend positivo che non va interpretato come risolutivo dei problemi generati dalla crisi economica». Stesso discorso per il segretario confederale della Cisl, Luigi Sbarra, che lamenta «l'assenza di ricadute positive sull'occupazione» e invita il governo, le regioni e le parti sociali a dare vita ad una task-force per «risolvere la difficile situazione del Meridione». ♦

**AFFARI**

EURO/DOLLARO 1,3297

**FTSE MIB**  
21084,47  
-1,03%

**ALL SHARE**  
21567,43  
-0,90%

**WIND E AUTOSTRADE  
Wi-Fi gratuito**

Accordo fra Wind e Autostrade per l'Italia che consente ai viaggiatori in sosta nelle aree di servizio (attualmente 35 ma arriveranno a 80) di navigare gratis con connessione Wi-Fi.

**IT HOLDING  
Ceduta Malo**

Al termine dell'iter ministeriale, Evante, la cordata aretina guidata da Lorenzo Polvani, si è aggiudicata Malo, marchio di maglieria di It Holding, in amministrazione straordinaria.

**PROVINCIA MILANO  
Vende case**

La provincia di Milano prova a far cassa con gli immobili e mette in vendita una serie di proprietà per un valore complessivo stimato di 85 milioni di euro.

**IMA  
Ricavi giù**

Il gruppo bolognese Ima (macchine automatiche per l'industria farmaceutica e del tè) chiude il primo semestre 2010 con ricavi a 196,1 milioni (237,4 al 30 giugno 2009). Il portafoglio ordini ha raggiunto i 235,6 milioni

**JUVENTUS  
In perdita**

La Juventus ha chiuso l'anno fiscale 2009/2010 (al 30 giugno 2010) con ricavi di 240,2 milioni di euro, pressoché invariati, e un risultato netto negativo per 5,1 milioni (contro un utile di 6,6 milioni).

**IVECO  
Blindati Russia**

Iveco ha colloqui in corso per fornire all'esercito russo veicoli blindati Ivm m65. Secondo il quotidiano russo Kommersant, l'assemblaggio dei blindati si farà in Russia, l'operazione avrebbe il valore di 762 milioni di euro.



Foto Ansa

Il Garante dei prezzi è pronto ad intervenire sulle quotazioni del grano

**Grano tenero, ancora rincari  
Scatta l'allarme speculazione  
sui prezzi di pane e pasta**

L'aumento del prezzo del grano sui mercati internazionali fa temere nuove speculazioni sui prezzi di pane e pasta. «Rincari ingiustificati» dicono gli agricoltori e i consumatori. «Mister prezzi» pronto a intervenire.

**FELICIA MASOCCO**

ROMA  
fmasocco@unita.it

Non c'è alcun motivo perché i prezzi di pane, pasta, cereali e derivati aumentino. È unanime il coro di chi lo sostiene e ritiene che eventuali rincari sarebbero pura speculazione. L'allerta è scattata. Da giorni il prezzo del grano sui mercati internazionali continua a salire, trainato dal divieto di esportazione deciso dalla Russia a partire dal 15 agosto. Un'escalation che da giugno, ha visto il prezzo del grano raddoppiare.

Nasce il timore che dalla Russia il «caso» possa piombare sulla tavola degli italiani. Ma dal governo agli agricoltori, fino ai panificatori è un'alzata di scudi. Per non parlare dei consumatori che da un lato mettono in guardia dai profittatori in agguato, dall'altro già denunciano - lo fa Rosario Trefiletti di Federconsumatori - che, «dopo l'impennata dei prezzi sui mercati internazionali, la speculazione è già costata alle famiglie 200 euro». Quindi «se c'è da ritoccare, il ritocco ora va fatto al ribasso».

Il Garante per la sorveglianza dei prezzi è pronto ad intervenire, anche con l'Antitrust e la guardia di Finanza, se si dovessero verificare nuovi aumenti dei prezzi dei prodotti a base di grano. «I prezzi al dettaglio gli stessi di due anni fa, quando la materia prima raggiunse i 13 dollari per bushel, da tempo però i prezzi internazionali del grano sono sotto gli 8 dol-

lari - spiega Mister Prezzi- Quindi i prezzi attuali al dettaglio sono molto remunerativi per i produttori e non giustificano nessun ulteriore adeguamento».

**SOTTO COSTO**

Dal canto loro gli agricoltori spiegano che sono ancora disponibili le scorte del 2009, inoltre l'Italia importa grano principalmente dal Messico e dalla Turchia. «Tra l'altro - aggiunge la Confederazione italiana agricoltori (Cia) - i produttori di grano italiani vendono, ad oggi, grano di buona qualità 10 euro sotto il costo di produzione. E per il 2010 il raccolto è buono». L'aumento dei prezzi al dettaglio sarebbe dunque paradossale e beffardo. Un altro aspetto: l'Italia - sottolinea la Coldiretti - importa circa 4 milioni di tonnellate di frumento tenero e 2 milioni di tonnellate di grano duro in un anno. Tutto questo per «scelte poco lungimiranti che gli agri-

**Import  
L'Italia importa  
soprattutto da Messico  
e Turchia**

coltori hanno deciso di contrastare con la creazione della più grande società di europea di trading dei cereali di proprietà degli agricoltori che - riferisce la Coldiretti - ha il compito di gestire oltre 20 milioni di quintali di prodotto tra grano duro, tenero, girasole e soia, esclusivamente di origine italiana e garantiti non ogm. Rassicurano, infine, i panificatori di Assipan: «No agli allarmismi, quanto sta avvenendo in Russia non dovrebbe avere ripercussioni per aumenti ingiustificati della materia prima (farina) e, di conseguenza, del prodotto finito». ♦

→ **L'inchiesta della procura** sull'allargamento dello scalo

→ **Accusa:** concorso morale in ordine ai reati di falso e turbativa d'asta

## Mussari indagato per l'aeroporto di Ampugnano «Estraneo ai fatti»

Il presidente di Mps e dell'Abi, Giuseppe Mussari, è indagato con altre 15 persone per concorso morale in falso e turbativa d'asta nell'inchiesta sulla privatizzazione dell'aeroporto di Ampugnano, a Sovicille.

**MARIA VITTORIA GIANNOTTI**

FIRENZE  
fircro@unita.it

Il presidente della banca Monte dei Paschi di Siena e presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, è indagato dalla procura di Siena per concorso morale in ordine ai reati di falso e turbativa d'asta, nell'ambito dell'inchiesta sulla privatizzazione dell'aeroporto di Ampugnano, a Sovicille. A rivelarlo, ieri pomeriggio, è stato il diretto interessato: «Ho ricevuto un'informazione di garanzia dalla procura di Siena, con cui vengo informato di essere sottoposto a indagini. Mi ritengo assolutamente estraneo alle accuse, esprimo la mia più ferma fiducia nei confronti della magistratura senese». Nel registro degli indagati sono state iscritte altre quindici persone: tra le accuse ipo-



Giuseppe Mussari

tizzate a loro carico, quella di turbativa d'asta.

**Da tempo**, il progetto di ampliamento del piccolo aeroporto di Sovicille - destinato, nelle intenzioni, a trasformarsi in uno scalo di livello internazionale - era finito nel mirino degli inquirenti. Al lavoro, coordinati dal sostituto procuratore Ma-

rio Palmisano, i militari della Guardia di Finanza. Una settimana fa, la perquisizione all'interno della sede del Monte dei Paschi. Ieri, un nuovo colpo di scena: il sequestro delle quote del fondo di investimenti lussemburghese Galaxy, di proprietà delle Casse Depositi e Prestiti italiana, francese e tedesca. Il Fondo Galaxy - partner privato al 56,38% della compagine societaria formata da Comune e Provincia di Siena, Comune di Sovicille, Camera di commercio di Siena, banca Mps e Aeroporto di Firenze - entrò in scena nel 2007, quando si procedette alla privatizzazione della società aeroportuale e Galaxy si aggiudicò la gara a evidenza pubblica. Secondo gli inquirenti, il fondo sarebbe stato favorito dalla commissione di saggi che fu nominata dal Monte dei Paschi per effettuare la selezione.

**L'inchiesta** della Procura senese è scaturita da un esposto presentato da un comitato di residenti, che ricorsero anche al Tar. A suscitare perplessità, alcuni passaggi nell'iter della privatizzazione che, secondo il comitato, non erano stati trasparenti. Di qui, la decisione della Procura di fare chiarezza. Accertamenti sono in corso componenti del cda della società Aeroporto di Siena Spa, ma per una vicenda relativa agli anni scorsi e legata a un aumento dei compensi. Il progetto dell'aeroporto (che nel tempo ha subito delle modifiche che hanno ridimensionato l'idea iniziale) al momento prevede una ristrutturazione dello scalo - la pista, 1.498 metri, non dovrebbe essere allungata - con la previsione di raggiungere i 100 mila passeggeri all'anno entro il 2012 contro i 5 mila di oggi.

## Comuni indebitati per 62 miliardi. Quattro regioni fuori dal «patto»

Il patto di stabilità interno ha consentito al paese di contenere nel 2009 le spese degli enti locali che sono riusciti a controllare i saldi, ma «la situazione complessiva è peggiore di quella del 2008». Vola, infatti, l'indebitamento: nei Comuni, nel 2008, è arrivato a superare i 62 miliardi. Nelle Province ha raggiunto gli 11,5 miliardi. Il «peso» per i cittadini è di 1.300 euro a testa. A lanciare l'allarme è la Corte dei Conti che ha esaminato la gestione finanziaria degli enti locali e delle regioni negli ultimi due anni. Per le regioni è stato rilevato il mancato rispetto del patto di stabilità per Puglia, Sicilia, Molise e Campania.

«La sostenibilità del debito risulta nel complesso dei Comuni critica, in quanto parte dell'onere è coperto con risorse di natura straordinaria» spiegano i magistrati precisando anche che gli enti in disavanzo nel 2008 risultano in crescita, da 63 a 82, e l'ammontare del disavanzo complessivo aumenta di oltre il 20%. «La situazione non appare in-

### Pro-capite

Tra Comuni e Province l'onere per ogni cittadino è di 1300 euro

coraggiante» perché aumentano gli enti interessati, le cui situazioni in alcuni casi «appaiono allarmanti».

Tra il 1989 e il 1 aprile 2010 sono 442 gli enti locali che hanno dichiarato il dissesto finanziario con Calabria e Campania con un totale di 127 e 113 dissesti nei 22 anni. Il numero è andato comunque diminuendo e nell'ultimo decennio non ha mai superato i 5 dissesti l'anno. Nel 2010, fino ad aprile, erano 2 gli enti in dissesto nel Lazio, uno in Molise uno in Campania ma, alla stessa data, risultano 24 enti per i quali non è stato presentato un piano di estinzione delle passività. Il debito finanziario dei comuni grava per quasi 1.100 euro per ogni residente e incide sul Pil per il 3,97%. La Corte precisa che il debito finanziario delle province pesa invece per 200 euro a testa e rappresenta lo 0,75% del Pil. Il patto di stabilità regionale è invece stato rispettato da 12 regioni a statuto ordinario e da quasi tutti quelle a statuto speciale. A livello regionale è la sanità pubblica che incide maggiormente sulla finanza regionale assorbendo circa il 73 % delle risorse. ♦

### Compleanno

Il compagno

Sergio Taglione

compie oggi 75 anni con gli auguri dei familiari, degli amici e della «sua» l'Unità

### Ringraziamento

Caro Direttore,

ringrazio il tuo giornale e tutte le compagne e i compagni che mi hanno fatto sentire il loro affetto con gli auguri per il mio novantesimo.

Grazie. Lina Fibbi

## Mozzarelle blu indagine sul vertice di Granarolo

Il presidente della Granarolo, Giampiero Calzolari, è stato iscritto nel registro degli indagati della procura di Torino in uno dei procedimenti aperti dal pm Raffaele Guariniello sul fenomeno delle mozzarelle blu. Gli inquirenti starebbero esaminando la posizione di altri dirigenti per valutare analoghe iniziative. ♦



LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE



## Nuvole sacre in ricordo di Hiroshima e Nagasaki

**LA MOSTRA** ■ In occasione del 65° anniversario del lancio della bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki, Palazzo Reale (Milano) ospita «Nuvole Sacre» di Roberto Coda Zabetta: 15 grandi tele inedite che denunciano la follia umana dell'atomica e offrono una visione originale e profonda della tragedia che colpì le due città giapponesi nel 1945. La mostra rimarrà aperta fino al 29 agosto con ingresso gratuito.

## Amsterdam in «noir» Tour a nord del giallo

ALLE PAGINE 36-37

## Gli U2 a Torino raccontati da Botto e Bruno

ALLE PAGINE 38-39

## Il giovane Mariotti sul podio del Rossini Opera Festival

A PAGINA 40

## A Sud del blog

### Napolitano è qui con noi

Manginobrioches

MANGINOBRIOCHES.SPLINDER.COM

**N**apolitano è qui con noi» m'ha sussurrato commossa zia Enza, che c'ha il culto laico, e forse pure religioso, di Napolitano. «È molto più presidente degli altri», sostiene la zia, che ha le sue personali classifiche di presidenzialità, e per lei i presidenti della Repubblica sono in tutto Pertini, Ciampi poco poco e Napolitano. E poi Gramsci e Berlinguer, che non sono stati presidenti ma avrebbero proprio dovuto. «Zia, è a Stromboli, non qui». «E non è lo stesso?» m'ha fatto quella donna illimitata, per la quale non solo la storia, ma pure la geografia è relativa e psicosomatica. «No. Noi ci mettiamo mezza giornata, per andare a Stromboli da qui, quando riusciamo a partire» ho replicato secca, pensando all'aliscafo flemmatico col suo rumore di motozappa e le sue corse saltate. «Ma se volessimo potremmo andare anche subito, e vederlo lì, in mezzo a noi cittadini, senza trucco, senza parrucchino, senza fanfare, che prende l'aliscafo come noi, e va in vacanza in un posto... semplice» ha detto ispirata ed egualitaria.

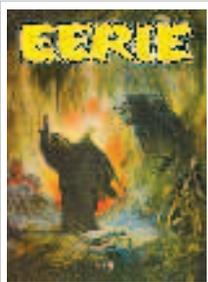


Ho sorriso pensando alla semplicità di Stromboli, che sarebbe complicatissima da spiegare, esattamente come quella della zia.

«E poi, secondo te perché viene proprio qui da noi?» m'ha chiesto. Devo aver fatto la faccia di Rutelli quando gli fanno una qualsiasi domanda, perché lei ha fatto una smorfia con la sua bella bocca pittata e s'è risposta da sola: «Lui sa che abbiamo bisogno di conforto, e il suo lavoro è proteggerci e confortarci, lo dice pure la Costituzione». Zia Enza ha con la Costituzione lo stesso rapporto che zia Lisabetta ha con Santa Rita: si dicono cose che solo loro possono sentire. Però sono sempre cose vere.

Ho guardato dalla finestra l'aliscafo partire, piccolo e bianco in mezzo allo scirocco, e mi sono sentita molto, molto meglio. ❖

# Il fumetto EERIE



## La raccolta

Orrore e sarcasmo  
dei Sessanta

Frank Frazetta, Alex Toth, Neal Adams, Joe Orlando... Sono tornati, e con loro sono riapparsi lo Zio Tibia e suo disgraziato nipote Astragalo. Si tratta di fumetti dell'orrore rimasti nella memoria dei lettori italiani nella scelta fatta dagli Oscar Mondadori con i mitici volumetti antologici di fine anni Sessanta e inizio Settanta: chi non ricorda «Le spiacevoli notti di Zio Tibia» e «Zio Tibia colpisce ancora»? Questa edizione edita da Comma 22 (Aa Vv, «Eerie» (volume 1), 24 euro, 240 pagine) riporta le storie al loro antico splendore e alle dimensioni originali, restituendo loro un valore di fumetto d'autore che il tempo gli ha riconosciuto. Questo primo volume raccoglie i primi cinque albi dell'edizione originale della Warren, seguendo la ristampa cronologica di Dark Horse.

DALL'UFFICIO DEL DOTTOR YOUNG, NORTON FU CONDOTTO GIÙ PER GRADINI SCURI E SCIVOLOSI, FINO AL SOTTERRANEO DEL VECCHIO EDIFICIO...



**I grandi autori** Con le edizioni Comma 22 vi proponiamo fino alla fine di agosto una rassegna di fumetti d'autore. Dopo «L'Eternauta», il rock di Joe Sacco, e un Altan degli esordi, ecco il mitico «Zio Tibia».

**Horror in b/n** «Eerie» è una rivista a fumetti edita nei 60 da Warren Publishing, così come «Creepy», «Mad» e «Vampirella». Dalle storie dell'epoca vi proponiamo due racconti. Oggi la quinta puntata.



**Gli autori**  
**Toth, il papà di Vampirella**

— Alex Toth (New York, 1928-2006) approda nel settore fumettistico nel 1947 collaborando con la National (la futura DC Comics) a serie come «Atom», «The Flash» e «Green Lantern» e successivamente come assistente di Warren Tufts. Dopo diverse serie a sfondo bellico, passa alla Western Publishing dove disegna le trasposizioni a fumetti di film e telefilm; tra queste è sicuramente da segnalare quella di «Zorro» della Walt Disney Pictures. Nel 1960 diventa direttore artistico della serie d'animazione «Space Angel» e nel 1964 passa a lavorare negli studios di Hanna & Barbera, per poi tornare al fumetto disegnando storie autoconclusive, mentre negli anni Settanta va segnalato il suo contributo a «Vampirella». Nei primi anni Ottanta disegna le prime due storie di «Torpedo» su testi di Enrique Sanchez Abuli, per poi abbandonare la serie che viene affidata a Jordi Bernet. «Jesse Bravo» è il più importante tra i suoi lavori successivi.

Da Viareggio a Castiglione della Pescaia

## IN VESPA

Quel borgo etrusco oggi assediato da tanti vip



## La spiaggia? È fatta soprattutto per i cani

Marco Giovannelli

marco@varesenews.it

La quinta tappa è lunga. Oltre duecento chilometri. Faccio anche una deviazione per vedere Baratti e Populonia. Lasciato il piccolo borgo, dove sorge anche un importante insediamento etrusco, mi spingo fino a Piombino. Sono attratto dal racconto fatto da Silvia Avallone nel suo romanzo *Acciaio*. La giovane autrice, insieme con la storia delle due protagoniste adolescenti, ha descritto la vita dei personaggi all'interno delle acciaierie Lucchini. E così nel giro di pochi minuti passo da un angolo di paradiso a un girone dell'inferno.

L'acciaiera è una città nella città. So che non potrei, ma scavalco un tratto di recinzione aperta per lavori e mi avvicino per fare delle foto. Gli altiforni fanno uscire un fumo bianco che si leva altissimo sopra tutta Piombino. Ce ne sono diversi. Dentro si muovono i treni ed è tutto nero, ovunque. Il suolo sembra una solfatara da cui escono fumi neri. L'acciaio è l'inizio di una filiera economica importante e misura la ricchezza e la forza di un paese. Certo vista da fuori così, dopo esser stato a Baratti, fa capire ancora di più quanto si debba essere grati a quei lavoratori che prestano le proprie vite a un'attività così pericolosa e dura.

**Pochi chilometri ancora** ed ecco Castiglione della Pescaia. Si deve agli etruschi il suo sviluppo. Arrivati via mare erano rimasti colpiti da quel lago salato così ricco di pesci e vi erano rimasti fondando Vetulonia.

In tempi recenti è stata proprio la Diaccia Botrona a rendere famoso il borgo. Quella palude che portava il «male» perché diffondeva la malaria, era anche una fonte di sopravvivenza. La gente di qui affettuosamente la chiama il «padule», al maschile. In seguito è arrivato il grande turismo. Le

case dei vip nella splendida pineta di Roccamare. «E così, in troppo poco tempo, grazie anche allo sviluppo immobiliare, si è passati da essere con le pezze al culo, a girare con i macchinoni e i vestiti firmati». Patrizia Guidi, direttrice della biblioteca intestata a Italo Calvino, non fa sconti ai suoi concittadini. «Amo il mio paese e ne vado fiera, ma Castiglione è cresciuta da un punto di vista economico, non culturale. Nella mia classe alle medie eravamo in 24. Io sono l'unica laureata e solo in cinque si sono diplomati. Ma chi glielo faceva fare di studiare? Vedevano la ricchezza facile da subire».

Castiglione, insieme alla bellezza del borgo storico, alla cultura, a uno dei tratti di mare più belli d'Italia (cinque vele da Legambiente e dal Touring club), sta facendo parlare di sé perché ha dedicato un lungo tratto di litorale ai cani. Per due chilometri di costa la spiaggia è tutta loro. Si rincorrono, giocano o più semplicemente se ne stanno lì tranquilli a sonnecchiare.

Una scelta che sta rendendo ancor più popolare la cittadina toscana. Arrivano turisti da ogni parte. Maggy, una splendida pastore tedesco di due anni, è la principessa del pomeriggio. In un'ora ha cambiato almeno dieci partner. «È una cucciola e vuole giocare. Testarda, deve ottenere sempre quello che vuole, e sa farsi valere. Se non le piaci non sen-

### IL PAESE È CRESCIUTO DA UN PUNTO DI VISTA ECONOMICO MA NON CULTURALE

te ragione. Puoi girarle intorno quanto vuoi, ma non ti degna di una sola attenzione. Non potremmo lasciarli liberi, perché l'ordinanza del comune chiede di tenerli al guinzaglio, ma come si fa?». Giorgio la porta qui tutti i pomeriggi. Lei gioca e lui si rilassa, e legge.

Il turismo oggi è anche questo e gli amministratori attenti sfruttano ogni idea. E di turismo vive Erica Pellegrini e la sua agenzia aderente al consorzio Maremma promotion. Hanno un negozio nella piazza principale del borgo, e non potevo non scoprirle perché, insieme con l'artigianato artistico, hanno un angolo dedicato a tutti i gadget della Vespa. «È iniziato tutto per la passione del turismo, - mi racconta Erica - e pian piano ci siamo allargate. Oggi siamo in dieci, tutte donne giovani. Oltre al negozio e all'agenzia di viaggio, gestiamo i servizi dell'Apt di Castiglione e dell'Argentario». E grazie a lei, alla sua cura verso i «foresti», c'è una spiaggia in un luogo da incanto. A pochi chilometri da Punta ala. ♦

### Piombino

Nuvole gialle di carbonio...  
L'acciaiera di Silvia Avallone

È di questi giorni la notizia di un prestito di cinque milioni di euro per ridare fiato alla Lucchini, l'acciaiera di Piombino. Il ritratto di Silvia Avallone: «Non c'era il cielo, c'era una voliera. Le fiamme viola dei forni, i bracci delle gru, le tonnellate dei metalli imbragati ai becchi dei paranchi. La serie sterminata dei capannoni delle officine, dei bunker. È un'ossessione autosufficiente. Le ciminiere, quelle attive e quelle spente. Sopra la sua testa crepitavano costanti: fiamme viola, rosse, nere. Giravano i bracci delle gru, gialle, verdi, tonnellate di metallo vorticavano come uccelli, nuvole gialle di carbonio, nere dalle bocche delle ciminiere. Si chiama ciclo continuo integrale». Da «Acciaio», di Silvia Avallone (Rizzoli).

### La tomba

La creatività senza tempo  
di Italo Calvino



È lì, sepolto nel piccolo camposanto. La tomba, semplice, con una lastra di marmo bianco, è contornata di siepi di rosmarino. Non voleva sfarzo e ci teneva solo a quel profumo forte della sua terra. Da cinque anni la biblioteca comunale porta il suo nome. La direttrice Patrizia Guidi ne va orgogliosa. «Come tanti amo Calvino. Tra secoli verrà ancora ricordato perché la sua creatività non ha tempo». Nella nuova sede, all'ingresso c'è una carrellata di foto che ritrae il grande scrittore durante varie fasi della sua vita. In una lo si vede intento a scrivere nel suo studio della villa di Roccamare. Figlio di botanici, amava le piante, gli alberi e non aveva voluto tagliare un pino secolare che sorgeva proprio dove andava costruita la nuova casa. Fece così girare intorno tutte le pareti, lasciando un piccolo giardino all'interno, in modo da preservare il vecchio albero.

Illustrazione di Fabio Magnasciutti



Toscana Populonia



Due chilometri di spiaggia per far scorazzare i cani



Toscana Castiglione della Pescaia

## Il diario 25 anni fa dalle colonne de «l'Unità»

Michele Serra

**D**uemilacinquecento anni fa, ci abitavano 40mila persone. Adesso i residenti stabili sono 25.

Populonia, città etrusca di prima importanza, fu uno dei principali porti del Mediterraneo. Oggi, scendendo lungo il litorale maremmano e imboccando il promontorio che nasconde Piombino e il golfo di Follonica, scorgi in alto una rocca protetta da una quarantina di case, dominanti il villaggio costiero di Baratti.

Il resto è solo macchia mediterranea, cinghiali, mare, profumi, natura e necropoli etrusche.

Bello come Punta Ala, ma senza Punta Ala, senza le ville, senza niente. Solo due pensioni odorose di minestrone e tranquillità in quel di Baratti, e qualche appartamento in affitto a Populonia. Stupore per tanta pace e bellezza.

Quando, poi, ti raccontano che proprio qui sorse il primo Club Méditerranée d'Italia, negli anni Cinquanta, ma subito venne smantellato, la curiosità diventa irresistibile. Chi, che cosa ha salvato il promontorio di Populonia e Baratti dalla speculazione, dallo sfascio edilizio, dal caos turistico? Quale ministero, quale sovrintendenza, quale piano regolatore? O quale colpo di fortuna?

A Piombino, in un alberghetto modesto ma memorabile per la cucina, che di nome, inopinatamente, fa «Piave», la conversazione con alcuni indigeni rende ancor più fascinoso - e bizzarro - il mistero di Populonia. ♦

## Città in noir

## AMSTERDAM

## Il lato «oscuro» della capitale della tolleranza

Rock Reynolds

rockreynolds@libero.it

S trano pensare ad Amsterdam come culla della multietnicità se si pensa alla società sudafricana dell'apartheid creata e voluta proprio dai boeri, un gruppo di irriducibili coloni olandesi che dalla capitale presero le mosse nel 1652, con la benedizione della Società delle Indie Orientali, che poi ne prese le distanze. Eppure Amsterdam, alla faccia della nuova destra xenofoba di Geert Wilders e malgrado la cattiva pubblicità dei classici turisti del frivolo, è un inno vivente alla tolleranza. Nell'immaginario collettivo, la città è indissolubilmente legata ai turisti del sesso a pagamento e dello sbalzo facile, ma la capitale olandese ha un fascino arcano e spazi vitali che ben si prestano a suggestive interpretazioni letterarie.

Non c'è bisogno di andare tanto lontano per cogliere qualche dritta sulla grande capitale del nord. Luca Crovi, uno dei più grandi esperti di noir in Italia, nonché conduttore

### I CANALI, LA MULTIETNICITÀ E L'ERBA LEGALIZZATA LA RENDONO BELLA MA ANCHE MISTERIOSA

della fortunata trasmissione *Tutti i colori del giallo* in onda su Radio2, ha scritto insieme a Seba Pezzani un fumettone senza disegni, *Tuttifrutti* (Passigli Editore), e lo ha in gran parte ambientato proprio ad Amsterdam.

**Ma cosa c'è di tanto misterioso** in una città che non nasconde nulla della propria inclinazione al vizio, con tanto di liste dei vari tipi di canapa in vendita nei coffee shop («Cristo, manco un espresso mi hanno fatto» è la lagnanza che ti capita spesso di sentire da qualche malcapitato italico che ancora pensa che si tratti di semplici caffetterie) e donnine in vetrina a caccia di clienti impazienti? Luca Crovi ha le idee chiare in proposito. «La prima cosa che rende Amsterdam bella e miste-

riosa sono i canali. Luci e ombre prodotti dai piccoli ponti che collegano le parti della città, lo scorrere di chiatte di cui il turista spesso ignora l'origine la rendono estremamente suggestiva fin dalla prima occhiata. Poi la presenza di musei che custodiscono quadri inestimabili e ovviamente il fatto di essere una delle poche città al mondo dove fumare erba è legale. Aggiungeteci la multietnicità e la presenza di varie mafie etniche e il gioco è fatto. La prima volta che arrivai in treno dall'aeroporto alla stazione centrale, assistetti personalmente a un tentativo di scippo che si trasfor-

mò poi in tentativo di accoltellamento. Direi che in quella zona i brividi non mancano mai, anche se personalmente preferisco quelli che si provano di fronte a un dipinto di van Gogh». E come un quadro del grande pittore sono alcune descrizioni che l'ottimo scrittore Janwillem van de Wetering (1931-2008) offre nella fortunata serie dell'ispettore Grijpstra e del suo impacciato assistente de Gier. Pubblicate in Italia da Tea e Neri Pozza, le avventure di questa coppia di poliziotti aprono gli occhi su un mondo popolato da gente comune e, dunque, non appannaggio unico di un immancabile sottobosco di puttane, spacciatori, drogati, papponi e malati di mente. Il primo romanzo della serie, *Straniero ad Amsterdam*, scritto in inglese dall'autore, conteneva nel titolo un'amara previsione, ovvero che nessuno è profeta in patria: van de Wetering patì a tal punto le critiche del pubblico olandese da abbandonare addirittura il suo fortunato personaggio.



I canali Uno scorcio delle case di Amsterdam viste dall'acqua



**Non solo Larrson** Si parte da Amsterdam e si proseguirà a Reykjavik e a Stoccolma: il nostro Rock Reynolds ci guida nelle tre città con l'aiuto degli scrittori di noir: la chiave è quella della scoperta dei luoghi non turistici

amati dagli autori. In questo tour negli spazi misteriosi della città olandese lo «accompagnano» gli scrittori Janwillem van de Wetering, Albert Cornelis Baantjer, Max Havelaar, Charles den Tex e il regista Dick Maas.

**Se, però, cercate una guida** ancor più letteraria ai luoghi della grande capitale delle Fiandre, forse i libri di Albert Cornelis Baantjer fanno al caso vostro. Peccato che non siano disponibili in italiano. Più facile trovarli in inglese. Ne ha pubblicati una sessantina, con notevole successo, ovviamente, e mostrano ancora una volta il lato più umano della città, con le sue case galleggianti e i suoi mercatini, i suoi caffè e le sue infinite biciclette.

A proposito, se la stagione lo consente, noleggiatene una e vi sentirete veri olandesi sulle piste ciclabili che costeggiano tutti i canali. Quale che sia il libro che vi porterete appresso o leggerete per prepararvi spiritualmente, non mancate di farvi un giro nel Jordaan, il quartiere più bohémien e autentico del centro di Amsterdam, dove vivono molti artisti ma anche molti professionisti e dove le birrerie dei vicoli e quelle che d'estate mettono i tavolini ai margini dei canali saranno i vostri naturali punti di ristoro: un panino col formaggio

edam e una birra chiara non ve li toglie nessuno. Chi ha detto che ad Amsterdam si mangia male? Ci sono centinaia di ristoranti etnici di ottimo livello. Quanto alla birra, invece che optare per il classico giro turistico dello stabilimento Heineken, scegliete il più autentico tour della «Brouwerij 't IJ», un piccolo birrifico che ha sede in un mulino a vento, nei pressi della stazione ferroviaria. Occhio a non esagerare, però. La birra olandese è leggera e ama la compagnia. Insomma, una birra tira l'altra e poi il rischio è di scambiare un quadro di Rembrandt per uno di Van Gogh. Chi ama le librerie non resterà deluso: un girotto dalle parti del Begijnhof, il meraviglioso beghinaggio, vi porterà direttamente alla confluenza tra lo Spui, uno degli slarghi più eleganti della città, e l'arteria pedonale per eccellenza, la Kalver Straat, su cui si affacciano un paio delle librerie internazionali più fornite. Quanto ai musei, c'è l'imbarazzo della scelta: dal Rijks Museum (con la celebre *Ronda di Notte* di Rem-

brandt) al Museo van Gogh, all'Hermitage e alla stessa casa di Anna Frank. I locali dove si suona ottima musica fanno il paio con quelli dove si beve ottimamente. Fatevi un girotto nel quartiere a luci rosse, ma evitate sapientemente tutti gli aspiranti figli dei fiori fuori tempo massimo, soprattutto se li sentite parlare in italiano. Niente Bulldog, insomma. Meglio la Oude Kerk, la chiesa più antica di Amsterdam sulle cui fiancate svolgono il proprio lavoro i trans della zona. Quando si dice sacro e profano... Sono proprio i canali circostanti la chiesa a fornire alcuni degli scorci

## IL JORDAAN È IL QUARTIERE PIÙ BOHÉMIEN DEL CENTRO CI VIVONO GLI ARTISTI E I «BEVTORI» DI BIRRA...

più intriganti, con antiche chiese che si aprono sul bacino del fiume Amstel, dietro la stazione ferroviaria, luogo di benvenuto per il turista fai da te. A rendere ancor più pittoresca la scena, colori e soprattutto profumi esotici, retaggio di secoli di lucrosi commerci avviati dalla Compagnia delle Indie Orientali (celebrata nell'affresco epocale di Max Havelaar, pubblicato in Italia da Iperborea), in buona parte offerti dalla ricca comunità cinese. Chissà quante persone, stordite dall'ottima birra bionda del posto e da sostanze più o meno lecite, sono annegate in queste acque poco invitanti.

**Il regista Dick Maas ne ha descritto** il fascino misterioso in *Amsterdamed* (un horror d'autore in cui strane figure riemergono dalle acque dei canali per trascinare con sé qualche anima perduta) e *Do Not Disturb - Non disturbare* (un riuscito omaggio ad Alfred Hitchcock con un superbo William Hurt e una ancor più brava Jennifer Tilly nelle parti di due genitori alla disperata e maldestra ricerca del figlio scomparso). Proprio quest'ultima pellicola potrebbe essere un buon antipasto per chi intendesse farsi un giro da quelle parti. La città che ne viene fuori è credibile e attraente, più di quella che affiora da *Oceans's Twelve*. Ma c'è pure un'Amsterdam tecnologica, quella raccontata da Charles den Tex in *Amsterdam. La rete uccide* (e/o, pp. 409, euro 19,50), giudicato miglior thriller olandese dell'anno. Come dice Luca Covi, «L'impressione è che qualcosa non quadri nell'immagine che l'Olanda dà al turista: tutto è troppo perfetto, lindo, ordinato e un buon noirista non può che immaginarsi la metà oscura della città, fatti di problemi irrisolti e pronti ad esplodere». *1/Continua*



## Torino avvolta dalla musica

## U2: IL CONCERTO

Un'astronave è calata sulla città che per una sera ha dimenticato i problemi

Le note?  
Hanno invaso  
anche  
le periferie

Botto e Bruno

ARTISTI

*Gli U2, a nove anni di distanza, sono tornati ad esibirsi a Torino per la ripresa del tour mondiale «360°». E i fan - circa 45 mila le presenze - non sono rimasti delusi. Già dalle 16 di ieri erano accampati con tende e sacchi a pelo per conquistare i posti sotto al grande palco. E, alla fine, tra brani classici come «Elevation» e qualche inedito lo spettacolo è stato grande.*

**A**rrivano gli U2 a Torino...ma noi distrattamente ce ne siamo accorti solo una settimana fa. Eravamo in macchina ed abbiamo visto un poster che pubblicizzava l'evento.

Curioso che parta il tour europeo da Torino, ci siamo detti, una città dove proprio quest'anno sembrava avere una idiosincrasia per i concerti estivi.

È strano pensarli, esibirsi allo stadio Olimpico, attorniato da case con le persone che dal balcone possono assistere alle prove del concerto. Anzi, fino al quartiere Lingotto hanno sentito arrivare le note delle prove e pare che ci siano state numerose lamentele per gli elevati decibel.

Un'astronave cala sulla città, una multinazionale musicale, ecologista ma pur sempre di una tale potenza che è riuscita a far spostare la partita della Juventus. Partendo dal presupposto che in Italia il calcio è sacro ci è sembrato davvero incredibile!!!

Un'astronave che cala su una città preoccupata, fragile, che dovrà affrontare un settembre nebuloso per l'occupazione, con le fabbriche che chiudono e le promesse non mantenute.

Una città che per una sera ha fatto finta di dimenticare tutto ciò, un attimo di svago, di respiro. Questo concerto si fosse tenuto negli agosto

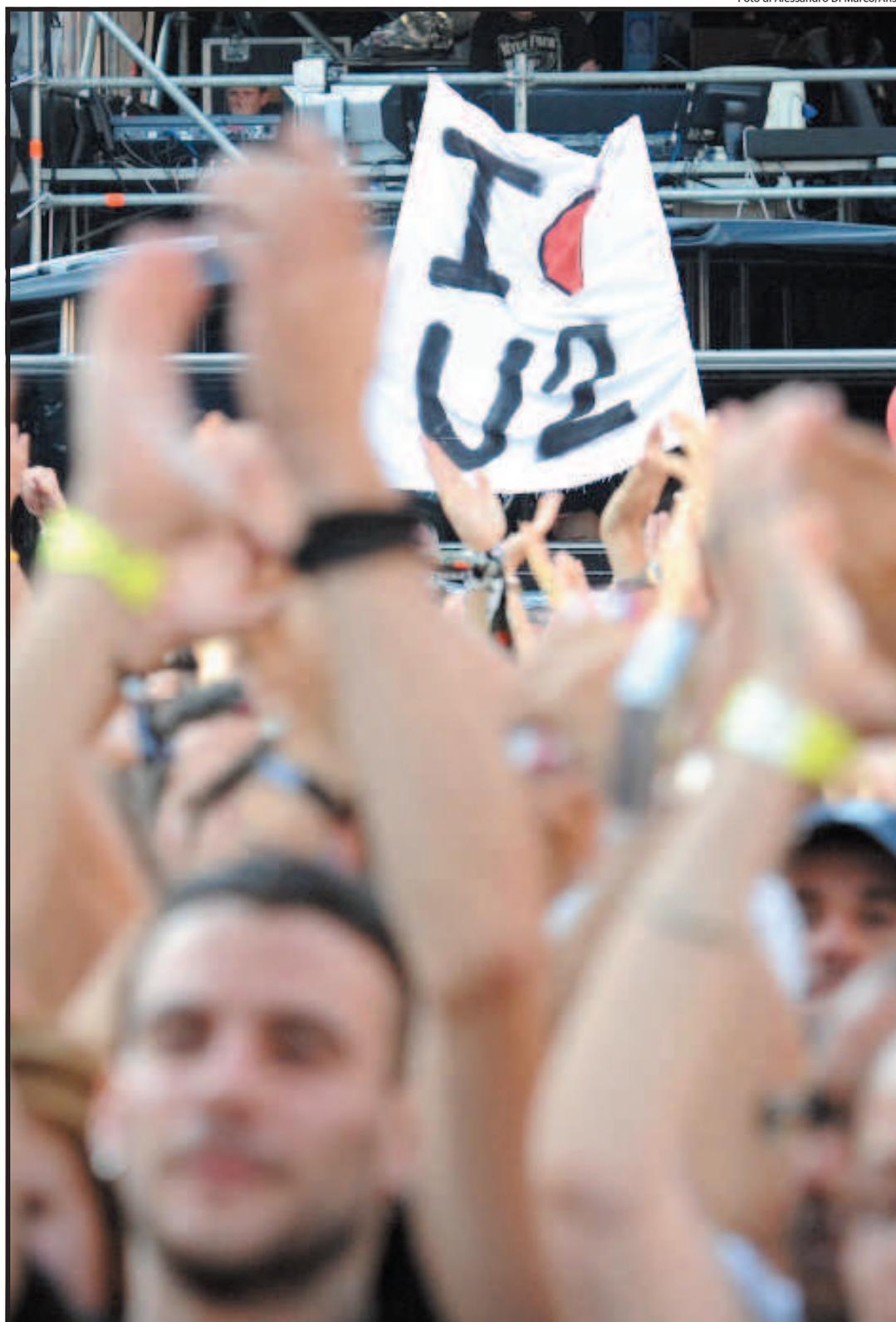
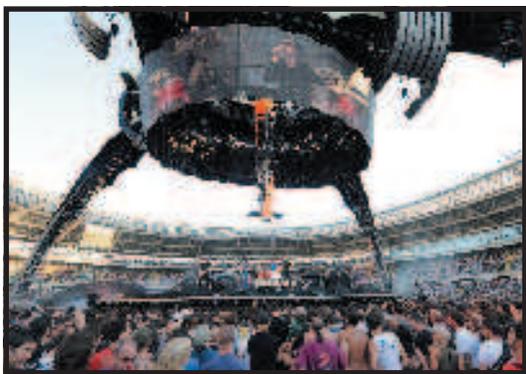


Foto di Alessandro Di Marco/Ansa

Torino, il concerto degli U2



**C'è chi l'ha divorata avidamente, chi avrebbe preferito conservarla, chi è riuscito a strappare un autografo: ai fan degli U2 assiepati fuori dall'Olimpico per le prove del concerto dell'altra sera i loro idoli hanno regalato 80 pizze... Intanto per la band volavano in cielo biglietti e palloncini.**



**Gli autori** Botto e Bruno, «Just for one day III», 2004

passati ci avrebbe stupito, un concertone di tali dimensioni quando la gente è in vacanza non avrebbe avuto molto senso, ma quest'anno agosto sembra già settembre: la luce, le nuvole, il fresco e la gente che pare non voglia partire. Forse ha fatto bene ai tanti fans che si accalcavano già nei pomeriggi e nelle sere durante le prove, che anche solo attraverso i cancelli cercavano di rubare immagini ed emozioni, quei fans non solo giovani, ma anche quarantenni, cinquantenni, non i fans isterici ma quelli più sognatori. Siamo passati fuori dallo stadio e la musica si percepiva chiaramente e scivolava lungo il viale alberato di corso Agnelli fino ad arrivare più dolcemente alle estreme propaggini periferiche di mirafiori.

Forse l'aspetto più interessante del concerto è stato proprio questo, il senso di sospensione, di attesa dell'evento, non gli effetti speciali, le luci sflogoranti o vedere gli U2 di persona quanto invece l'effetto della musica che invade gli interstizi più nascosti della città risvegliando gli animi. Noi prendiamo sempre un po' le distanze da questi mega-concertoni, preferiamo eventi più a misura d'uomo, dove i musicisti riesci a vederli da vicino senza dover pagare un biglietto di oltre 200 euro.

Un rapporto con la musica più intimo e meno spettacolare. Allo stesso tempo è però interes-

te osservare come questo evento è stato vissuto dalla città, come è stata la sera del concerto, fuori dallo stadio con le centinaia di persone che si sono ritrovate solo per sentire un po' di musica, senza aver potuto acquistare il biglietto perché troppo caro. Le persone si sono riappropriate della strada per una sera, di uno spazio di solito negato ed è stato interessante tornare a notte tarda,

### **I FANS: NON SOLO GIOVANI MA ANCHE QUARANTENNI CINQUANTENNI, ISTERICI E SOGNATORI**

quando tutto era finito e la notte e il silenzio ha preso il sopravvento.

Solo ora si può comprendere fino in fondo se il concerto è riuscito, solo attraversando quegli spazi ormai vuoti ma pieni delle tracce delle persone che vi hanno transitato si può capire fino a che punto quel momento è stato magico. E tra le nuvole e le ombre della sera la gente è tornata a casa con il ronzio nelle orecchie delle note appena ascoltate. Con l'astronave pronta a decollare di lì a poco ma con la certezza che la musica, quella che ciascuno si porterà con sé nei giorni a venire, avrà ancora una volta avvolto tutta la città come una seconda pelle. ♦

## Rossana Campo: l'amore parla arabo

**Tommaso Ottonieri**

POETA

**D**ue storie, due tempi, s'inseguono e s'incrociano, nell'ultima toccata narrativa di Rossana Campo (e ancor più delle altre vincolata al suo scarto, alla sua fuga): *Lezioni di arabo*, pp. 135, euro 13, Feltrinelli. Un presente del racconto, appena emerso da una devastazione breve (matrimonio fallito) di cui si tace ma che s'immagina poco più di una parentesi nell'ininterrotto flusso esperienziale di quell'io-narrante picaresco-pulsionale, corpo-voce d'un femminile senza veli e senza filtri, che è il soggetto di Campo. Identità che si rincorre fluviale, di volume in volume, nel personalissimo romanzo d'una libera anarchica inconcludibile formazione, sottraendosi ad ogni letterarietà apparente, ma tutto venato di movimento (Truffaut, casomai), che questa scrittrice traccia e recita nelle stazioni del suo narrare, da vent'anni a oggi. A specchio di un simile presente, che è quello topico di un nuovo incontro (con l'amante arabo del titolo, con tutto il carico di contraddizioni che è lecito immaginarsi per una), c'è poi l'altro tempo: quello di un passato remotissimo e sempre bruciante, nella scoperta adolescenziale (ma con un uomo maturo) del sesso, già spinto al suo eccesso, oltre i suoi limiti; la leggerezza di ciò che è irreversibile, la fuga, ed eventualmente una morte.

Campo si muove e fugge de/centrandosi fra l'uno e l'altro dei due piani, specchio e disvelamento l'uno dell'altro; col dire il più diretto (l'esplicitezza dell'eros) ma anche il più elusivo. Senza spiegare, o dimostrare, insomma, il tema narrativo che in lei urge qui come forse sempre ossia il fattore traumatico come elemento che rimanga indissolubile dalla forma del godimento. Ma solamente mostrandolo: per intrecciare ancora un discorso che senza filtri segue il corso di questo godimento, insieme, libero e traumatico.

Così, per forza d'una lingua a-letteraria (musica del dire, pronta a ogni sillaba a staccarsi dalla convenzione della pagina), il discorso di Campo produce il suo stesso, scisso godimento: tema e paradossalmente metodo (o addirittura, fine) d'una scrittura che, in questo, s'impone come piccola, come inapparente, forma di anarchica «lezione», condotta nel tempo delle letterarietà ben aziendalizzate e ipermodellizzate, e perlopiù guarnite di seriosità prive di spessore. Quella filiera plumbea, a cui generazioni di scrittori-replicanti si sottopongono oggi a frotte, mostrando di adeguarvisi con zelo. ♦

## L'intervista

## MICHELE MARIOTTI

## Il direttore: La mia musica «malata» per Sigismondo

Luca del Fra  
arlfled@fastwebnet.it

**L**Il Rossini Opera Festival (Rof) si apre lunedì con *Sigismondo*, partitura mai eseguita nella rassegna pesarese, che andrà in scena con la regia di Damiano Michieletto e vede il debutto sul podio di Michele Mariotti. Si tratta di uno dei nostri più promettenti giovani direttori: non sfugge tuttavia che è anche il figlio del sovrintendente del Festival, Gianfranco Mariotti. Naturalmente Michele arriva con una carriera già ben avviata: classe 1979, dal suo debutto 5 anni fa ha bruciato le tappe dirigendo tra l'altro in teatri come il Covent Garden, il Metropolitan e la Scala, e dal 2008 è direttore principale del Comunale di Bologna.

### Si sente un raccomandato?

«In un paese dove si parla sempre di raccomandazioni tutti ci penseranno: ma la verità è che dal 2008 sono direttore musicale al Comunale di Bologna, la cui orchestra è residente qui al Festival Rossini. Perciò il direttore artistico del Rof Alberto Zedda mi aveva già invitato varie volte, ma avevo sempre rifiutato. Stavolta mi è sembrato ingiusto rifiutare anche nei miei confronti, visto che come direttore sono un rossiniano. Spero di essere giudicato per quello che farò sul podio».

### Lei in 5 anni ha bruciato le tappe: oggi, al contrario di ciò che accadeva un tempo, si arriva subito alle grandi ribalte, non è pericoloso?

«Non ho nostalgia perché non mi sto costruendo una carriera nel senso triviale: fare più opere possibile, nei grandi teatri e al più presto possibile è la morte artistica di un direttore. Sto cercando una maturazione umana e musicale, il che comporta delle scelte».

### Con Michieletto, che di «Sigismondo» dà una lettura tutt'altro che tradizionale, come si trova?

«Alla astrazione della musica di Rossini, Michieletto risponde con uno spettacolo dalle tinte fortemente realistiche e moderne, ambientandolo in un manicomio. Se tradisce la superficie dell'opera



Il Festival Il direttore d'orchestra Michele Mariotti durante le prove del «Sigismondo»

rispetta l'intreccio profondo ed è molto coerente: la follia del protagonista Sigismondo, l'amore di Aldimira acquistano così potenza scenica. Ho cercato di rendere con la musica le atmosfere nervose, malate».

### Per Rossini «Sigismondo» è stato uno dei pochi insuccessi e a tutt'oggi è scarsamente eseguito: lei come lo valuta?

«Un fiasco a quei tempi oggi potrebbe essere un titolo di merito: l'opera era in anticipo sui tempi. Ci sono delle ingenuità giovanili, ma c'è molto del Rossini maggiore, il senso del teatro, le forme che si espandono e soprattutto le atmosfere della pazzia, dei destini che si incrociano».

### Lei fa parte della generazione che arriva dopo la «renaissance» rossiniana degli ultimi 60 anni: come rivalizzarla oggi?

«Stiamo godendo dei frutti di una straordinaria rivoluzione nel repertorio: oltre a Rossini sono tornati titoli quasi dimenticati di Bellini, Donizetti e molti altri compositori. Il classico è eterno, ma resta finché ci poniamo delle domande sui mezzi espressivi con cui riproporlo». ♦

## Il programma

### Rossini Opera Festival al via da lunedì a Pesaro

La XXXI edizione del Rossini Opera Festival di Pesaro si svolgerà dal 9 al 22 agosto.

In programma una nuova produzione di «*Sigismondo*», con Daniela Barcellona, Olga Peretyatko e Antonino Siragusa; una nuova produzione di «*Demetrio e Polibio*» per la regia di Davide Livermore e la direzione di Corrado Rovaris; torna infine l'allestimento firmato da Luca Ronconi di «*Cenerentola*», con Marianna Pizzolato, Lawrence Brownlee e Alex Esposito.

Le opere sono alternate in modo che in tre giorni possono essere viste tutte, e inoltre ci saranno concerti e altre serate di musica di Rossini ([www.rossinioperafestival.it](http://www.rossinioperafestival.it)).

L.D.F.



## CITTÀ E PAESAGGI

Flavia Matitti

### Pesaro

Ghirri e Giacomelli



**Paesaggi. Luigi Ghirri  
Mario Giacomelli**

Pesaro  
Centro Arti Visive Pescheria  
Fino al 19 settembre  
Catalogo: Silvana Editoriale  
\*\*\*\*

La posizione geografica di Pesaro, ai confini tra le Marche e la Romagna, ha suggerito l'esposizione, basata sull'idea di paesaggio, interpretato dai due maestri della fotografia: orizzonti evanescenti e metafisici per Ghirri, superfici drammatiche e contrastate per Giacomelli.

### Pietrasanta

I non-luoghi di Gillespie



**Thomas Gillespie**

Pietrasanta (Lu), ExMarmi  
Fino al 12 agosto  
Catalogo: Edizioni Poggiali e Forconi  
\*\*\*\*

Personale di Gillespie (Canterbury, 1986) artista che vive tra Londra e Levadia in Grecia. I lavori in mostra, quadri e installazioni, tutti concepiti per l'occasione, sono accomunati dalla riflessione sui non-luoghi, sull'attuale società del «grande fratello» e del controllo.

### Bologna

Jodice, film-making



**Francesco Jodice**

**Citytellers**  
Bologna, Mambo  
Prorogata al 26 settembre  
Catalogo: Edizioni Mambo  
\*\*\*\*

La rassegna focalizza l'attenzione sul film-making, una parte fondamentale della produzione dell'artista (Napoli 1967). Le opere appartenenti al ciclo «Citytellers» (Sao Paulo, Aral e Dubai) affrontano, attraverso l'immagine in movimento, temi di carattere sociopolitico.



Anna Galtarossa «Totem»

### Anna Galtarossa Divinità domestiche

Verona  
Studio la Città  
fino al 26 settembre

Ora invece si è scoperto che la decorazione è una nostra necessità fisiologica, da far entrare nel pannello dei consumi necessari.

### FRUTTI RUBATI DA SERRE

Tutto questo discorso vale per introdurre adeguatamente Anna Galtarossa (1975), veronese, buona esponente di questo trend incalzante, del resto anticipata da altre brillanti protagoniste, come la bolognese Sissi, coi suoi tappeti ricavati intessendo lo scubidù, o con pareti composte di kleenex imbevuti di colore, come trepide farfalle. E anche la Galtarossa erige trofei fatti con tutte le possibili spoglie del folclore, con fiori e frutti rubati da serre, che peraltro stanno tra il naturale e l'artificiale, si tratta per lo più di fiori finti, che non tentano neppure di mascherare questa loro smaccata artificialità, del resto non escono da fioriere o da vasi raffinati, bensì da borsette anch'esse sgargianti di colori sfacciati, tanto per stare nel ramo degli utensili kitsch, da poco prezzo. Insomma, un omaggio alla cultura Pop si ibrida con spunti da biotecnologie avanzate, e c'è pure il ricalco di riti e miti di altre etnie, infatti questi bouquet, questi mazzi di fiori finti spesso si elevano alle dimensioni di un totem, capace di divaricare delle ali che a loro volta sono fatte di variopinta maglieria. E c'è pure una valenza insidiosa, per non dire mortuaria, infatti tra tante fronde tripudianti non di rado si celano dei teschi, oppure sporgono testine che fanno di aborto, di feto, il cui orrore cerca di farsi accettare passando sotto forma di frutto esotico. Siamo in presenza di un gigantesco, affascinante pot-pourri, di un'impresa volta a ibridare tutte le spoglie dell'attualità. ●

### RENATO BARILLI

Il decano dei critici d'arte italiani, l'ormai ultracentenario Gillo Dorfles, in un saggio famoso ci ha parlato delle «oscillazioni del gusto». Nulla di più vero, ogni tanti anni è inevitabile che sul fronte dell'arte di punta si abbia un mutamento di tendenze, con addirittura un'accelerazione. Se una volta questi cambiamenti erano legati al ritmo delle generazioni, e dunque intervenivano ogni venti anni, ora il divario si è spostato sul decennio, o anche meno. Per esempio, gli anni '90 sono stati dominati dalla cosiddetta smaterializzazione dell'arte, al seguito del triangolo proposto dallo statunitense Joseph Kosuth, ovvero foto, oggetti e parole, niente pittura. Ma di recente si avverte al contrario un fenomeno di rimaterializzazione, rifanno la loro comparsa tessuti, stoffe, comunque elementi vistosi, colorati, provvisti di spessore. A spingere in tal senso, la comparsa in forze delle donne, in cui senza dubbio è atavico un certo attaccamento ai tessuti e agli abiti, e soprattutto di protagonisti provenienti da etnie diverse dalla nostra, si pensi per esempio ad alcuni attori sulla scena londinese quali Chris Ofili e Yinka Shonibare, esponenti di una cultura africana. Si aggiunga a tutto ciò il nuovo favore rivolto all'ornamento, che viceversa l'austera e compunta civiltà occidentale a lungo aveva disprezzato e condannato.

# SPIRITI TRIBALI RICOPERTI DI FIORI

Tra cultura pop e biotecnologia  
le sculture sgargianti  
di Anna Galtarossa



## STRACQUADANAIO IL BERLUSCLONE

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

L'altra sera a *Linea notte*, abbiamo visto Bianca Berlinguer perdere completamente le staffe. A provocarla, l'onorevole Stracquadanio, più che un uomo, un sottofondo di urla e insulti. In più, è capace di dire una cosa e il suo esatto contrario. Così, da vero berlusclone, giura che il governo è solido e poi accusa i finiani di averlo ridotto a malpartito. Ma, fin qui, si tratta pur sempre di strazio politico. Quello che Bianca Berlinguer non ha retto è

stato che Stracquadanio mettesse in atto le stesse tattiche anche nei confronti degli operai sardi che occupano l'isola dell'Asinara in difesa del posto di lavoro. E dire che proprio Stracquadanio dovrebbe essere solidale, in quanto anche lui occupa la tv in difesa del posto di lavoro. Mentre noi telespettatori siamo ridotti a sperare che vada in ferie, anche se dubitiamo ci sia una colonia estiva per pidiellini molesti. ♦

## Gli appuntamenti dell'estate

### SANT'ANNA DI STAZZEMA

#### Moni Ovadia, i morti e la strage del '44

Moni Ovadia stasera in scena al Parco nazionale della pace di Sant'Anna di Stazzema (Lucca) nell'ambito delle manifestazioni per il 66/o anniversario della strage del 12 agosto del 1944, quando a Sant'Anna i nazisti trucidarono 560 persone. Nella evocativa cornice della piazza della chiesa, uno dei luoghi dell'eccidio, Moni Ovadia si esibirà in "Rabinovich & Popov-lavoratori di tutto il mondo ridete". Lo spettacolo si svolgerà dunque in un luogo sacro, simbolo del martirio dei 560 innocenti, che saranno ricordati nelle cerimonie del 12 agosto prossimo. Ovadia a Sant'Anna incontrerà alcuni superstiti della strage.

### MONTE ACUTO DELLE ALPI

#### Francesco Guccini intervistato da Bice Biagi

Francesco Guccini è ospite della seconda edizione di «SereNere», il salotto del cinema noir in programma nel weekend a Monte Acuto delle Alpi, sull'appenino bolognese. Il cantautore e scrittore sarà intervistato oggi alle 17.45 da Bice Biagi e parlerà del suo ultimo libro «Non so che viso avesse». Ad ascoltarlo anche Cesare Cremonini che non ha voluto manca-



re all'appuntamento con quello che definisce «il mio maestro di musiche e parole».

### GALLIPOLI

#### Al via il Cube Festival contro il nucleare

Il Salento si prepara ad accogliere i big della canzone italiana per il Cube Festival 2010, una rassegna contro il nucleare e a favore delle energie pulite in una location straordinaria: una pineta a pochi metri dalla spiaggia di San Giovanni, una delle perle della costa ionica (Gallipoli). Si comincia oggi con le due realtà più interessanti di questa stagione musicale: sul palco saliranno Nina Zilli, giovane diva destinata a raccogliere il testimone delle grandi interpreti del passato con uno stile rétro ed elegante, e i Baustelle che con il loro ultimo album «I Mistici dell'Occidente» si sono definitivamente imposti al pubblico come i nuovi rappresentanti

del cantautorato italiano.

### GIFFONI TEATRO

#### La comicità di Schettino

Giffoni Teatro prosegue stasera, ospitando al Giardino degli Aranci Simone Schettino protagonista del suo nuovo spettacolo: «Se tocco il fondo...sfondo!!!».

### APRICALE

#### Segni e sogni di Tonino Conte

Inaugura oggi nel Castello della Lu-certola di Apricale, in provincia di Imperia, «Segni e sogni al Castello», la nuova mostra di Tonino Conte, visibile fino al 19 agosto.

### GROSSETO

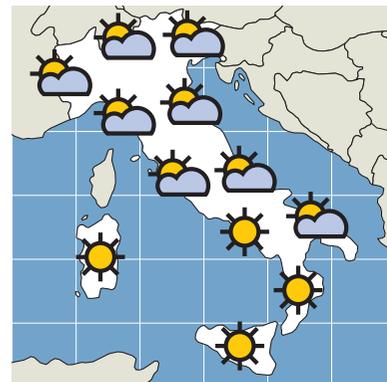
#### Teatro e cinema al Clorofilla festival

Una serata di teatro e grande schermo quella proposta al Clorofilla film festival per stasera nell'ambito di Festambiente. Alle 19.15 andrà in scena «Sandokan o la fine dell'avventura», trasposizione in cucina del libro di Salgari realizzata dai Sacchi di Salsola. Alle 21.00 il corto «Un anno» di Alan Massimiliano Schiaretti e subito dopo il documentario «Sotto il Cielo azzurro» di Edoardo Winspeare.

morale ce l'ha. A Zero Branco (Treviso, già il nome è un programma), c'è, ovviamente un banca. Un signore di 73 anni, pensionato, si avvicina a una finestra sul retro dell'istituto di credito. Richiama l'attenzione di un addetto, poi, a distanza ravvicinata, gli mostra una pistola giocattolo e gli intima di dargli denaro. L'addetto reagisce con stile: mi faccia il piacere, vada, risponde. Il nonnetto allora gira attorno alla banca ed entra, pistola, berret-

to e occhiali. Come fosse lo zio di Butch Cassidy, allo sportello ripete la scena: fuori i soldi, questa è una rapina. Allo sportellista non pareva vero, ma intanto avevano provveduto a chiamare la polizia che ha accompagnato, senza incontrare resistenza, il pensionato in questura. Ha confessato che era tanto depresso: gli sono andate male alcune operazioni finanziarie. Quando l'Italia è più dolce di un gelato. ♦

## Il Tempo

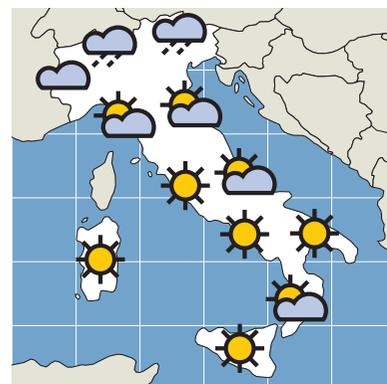


### Oggi

**NORD** ■■■ cielo generalmente soleggiato con poche nubi.

**CENTRO** ■■■ giornata all'insegna del bel tempo con possibili addensamenti sugli Appennini.

**SUD** ■■■ qualche nube sulla Puglia, tempo in prevalenza stabile e soleggiato altrove.

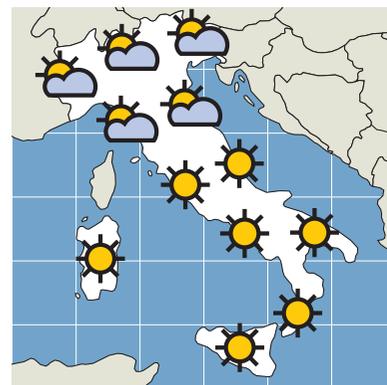


### Domani

**NORD** ■■■ condizioni di maltempo sui rilievi alpini e prealpini, sulle restanti zone il cielo sereno o poco nuvoloso.

**CENTRO** ■■■ tempo stabile e soleggiato un po' su tutte le regioni.

**SUD** ■■■ bel tempo su tutte le regioni, annuvolamenti sulla Calabria.



### Dopodomani

**NORD** ■■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

**CENTRO** ■■■ sereno su tutte le regioni.

**SUD** ■■■ sereno su tutte le regioni.

### NANEROTTOLI

## In banca

Toni Jop

Per ristorare gli animi esacerbati da questo agosto alienato dalle tensioni politiche, eccovi una storiella da nulla densa d'eroi senza fama che tuttavia una

**PRIVATE PRACTICE**

**RAIDUE - ORE: 21:05 - TELEFILM**  
CON KATE WELSH



**ROCCO E I SUOI FRATELLI**

**RAITRE - ORE: 20:30 - FILM**  
CON ALAIN DELON



**CIAO DARWIN 4**

**CANALE 5 - ORE: 21:20 - SHOW**  
CON PAOLO BONOLIS



**IL MONDO PERDUTO - JURASSIC PARK**

**ITALIA 1 - ORE: 21:10 - FILM**  
DI JEFF GOLDBLUM



**Rai1**

- 06.00** Euronews. Rubrica
- 06.10** Da da da. Rubrica.
- 06.20** Un posto tranquillo. Miniserie.
- 08.20** La casa del guardiaboschi. Telefilm.
- 09.05** MyRai. Rubrica
- 09.20** L'ispettore Derrick. Telefilm.
- 10.55** Dreams road 2009. Rubrica.
- 11.40** La Signora in giallo. Telefilm.
- 13.30** Telegiornale
- 14.00** Linea blu. Rubrica.
- 15.35** Quark Atlante - Immagini dal pianeta. Rubrica.
- 16.10** Overland 12. Documentario.
- 17.00** Tg 1
- 17.10** A sua immagine. Rubrica.
- 17.40** Tg 1 L.I.S.
- 17.45** Il commissario Rex. Telefilm.
- 18.50** Reazione a catena. Gioco. Conduce Pino Insegno
- 20.00** Telegiornale
- 20.30** Rai Tg Sport. News
- 20.35** Da da da. Rubrica

**SERA**

- 21.20** Una luce dal passato. Film drammatico (India, 2004). Con Shahrukh Khan, Gayatri Joshi, Kishori Balal. Regia di A. Gowariker
- 23.40** Tg1. News
- 23.45** Premio Persefone 2010. Evento. Conduce Michele Placido
- 00.40** Tg1 Notte

**Rai2**

- 07.00** Freddie. Telefilm.
- 07.40** Le cose che amo di te. Telefilm.
- 08.00** TG2 Mattina
- 08.20** La complicata vita di Christine. Telefilm.
- 09.00** TG2 Mattina
- 09.05** Il diario di Bindi. Telefilm.
- 09.30** Chiamatemi Giò. Telefilm.
- 10.05** Tutti odiano Chris. Telefilm.
- 10.35** Quello che. Rubrica.
- 11.15** Capotavola. Rubrica.
- 12.10** Il nostro amico Charly. Telefilm.
- 13.00** TG2 giorno
- 13.25** Sereno variabile estate. Rubrica.
- 14.00** One Treehill. Telefilm.
- 15.30** 90210. Telefilm.
- 16.55** Tom & Jerry Tales.
- 17.15** MyRai. Rubrica
- 17.25** L'amore è un sogno meraviglioso. Film Tv drammatico. Con Erin Cottrell. Regia di H. Frost.
- 18.55** La valle delle rose selvatiche. Film Tv western (07). Con M. Grusser. Regia di D. Kehler
- 20.25** Estrazioni del Lotto. Rubrica
- 20.30** TG2 - 20.30

**SERA**

- 21.05** Private Practice. Telefilm. Con Kate Welsh, Tim Daly, Taye Diggs
- 22.35** Brothers & Sisters - Segreti di famiglia. Telefilm. Con Calista Flockhart, Balthazar Getty, Rachel Griffiths
- 23.20** TG 2
- 23.35** Tg2 Dossier. Rubrica

**Rai3**

- 07.00** Crash Storia. Rubrica.
- 08.00** D live. Rubrica
- 08.30** Lampi di genio in TV. Rubrica
- 08.55** La nipote Sabella. Film commedia (Italia, 1958). Con Tina Pica. Regia di G. Bianchi
- 10.35** Il videogiornale del Fantabosco. Rubrica.
- 12.00** TG3
- 12.15** TGR L' Italia Il Settimanale. Rubrica.
- 12.45** I Maccheroni. Film commedia (Italia, 1970). Con Peppino De Filippo. Regia di A. Camilleri
- 13.45** Peppino cuoco sovrano, caroselli. Rubrica
- 14.00** Tg Regione / TG3
- 14.45** Casanova farebbe così. Film commedia (Italia/Francia, 1942). Con Peppino De Filippo. Regia di Carlo Ludovico Bragaglia
- 15.55** Sabato Sport. Rubrica.
- 19.00** Tg 3 / Tg Regione
- 20.00** Blob. Attualità.

**SERA**

- 20.30** Rocco e i suoi fratelli. Film drammatico (Italia/Francia, 60). Con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot. Regia di Luchino Visconti
- 23.30** Tg 3
- 23.45** Tg Regione
- 23.50** Un giorno in pretura. Rubrica.
- 00.55** Tg 3

**Rete 4**

- 06.10** Media shopping. Televendita
- 07.00** Kojak. Telefilm.
- 08.05** Nonno Felice. Situation Comedy.
- 08.30** La figlia del Maharajah. Miniserie.
- 10.25** Navigare informati. News
- 10.27** Weekend in Italia. Rubrica
- 10.57** Cuochi senza frontiere - Antepima. Rubrica.
- 11.30** Tg4 - Telegiornale
- 12.00** Vie d'Italia - Notizie sul traffico. News
- 12.02** Cuochi senza frontiere. Rubrica.
- 13.00** Distretto di polizia. Telefilm.
- 14.05** Suor Therese. Telefilm.
- 15.55** Psych. Miniserie.
- 17.25** Ieri e oggi in tv. Show
- 17.58** Correndo per il mondo. Rubrica
- 18.55** Tg4 - Telegiornale
- 19.35** Ieri e oggi in tv. Show
- 19.45** Renegade. Telefilm.

**SERA**

- 21.30** Criminal intent. Telefilm.
- 23.20** The unit. Telefilm.
- 00.20** Passwor\*d. News
- 01.15** Tg4 - Rassegna stampa
- 01.30** Ieri e oggi in tv special. Show.
- 03.30** L'eterna catena. Film drammatico (Italia, 1952). Con M. Mastroianni. Regia di Anton Giulio Majano

**Canale 5**

- 06.00** Prima pagina
- 07.57** Meteo 5. News
- 08.00** Tg5 - Mattina
- 08.50** Media shopping. Televendita
- 09.05** Zoo doctor. Telefilm.
- 11.00** Forum. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
- 13.00** Tg5
- 13.39** Meteo 5. News
- 13.40** L'amore in gioco. Film commedia (USA, 2005). Con Drew Barrymore, Jimmy Fallon, Jason Spevack. Regia di Bobby Farrelly
- 15.45** Un ciclone in famiglia 3. Miniserie. Con Massimo Boldi, Barbara De Rossi.
- 17.45** Anna e i cinque. Miniserie. Con Sabrina Ferilli, Pierre Cosso, Jane Alexander.
- 20.00** Tg5
- 20.30** Meteo 5. News
- 20.31** Striscia la domenica Estate. Show

**SERA**

- 21.20** Ciao Darwin 4. Show. Conduce Paolo Bonolis, Luca Laurenti
- 24.00** Damages. Telefilm.
- 01.00** Tg5-Notte
- 01.30** Meteo 5. News
- 01.31** Striscia la domenica Estate. Show
- 02.00** Doppio segreto. Miniserie. Con Anna Galiena, Antonio Catania.

**Italia 1**

- 06.10** Media shopping. Televendita
- 06.15** La tata. Situation Comedy.
- 07.00** Beverly hills, 90210. Miniserie.
- 10.50** Baywatch. Telefilm.
- 11.35** Tv moda. Rubrica.
- 12.25** Studio aperto
- 13.00** Studio sport. News
- 13.40** Til death - Per tutta la vita. Miniserie.
- 14.10** Hot shots 2. Film commedia (USA, 1992). Con Charlie Sheen, Valeria Golino. Regia di Jim Abrahams
- 16.00** Due gemelle a Londra. Film commedia (USA, 2001). Con Mary-Kate Olsen, Ashley Olsen, Eric Jungmann. Regia di C. Shapiro.
- 17.55** Il codice Casanova. Show.
- 18.20** Picchiarello. Cartone animato
- 18.30** Studio aperto
- 19.00** Mr Bean. Telefilm.
- 19.15** Il maggiore Payne. Film commedia (USA, 1995). Con Damon Wayans. Regia di N. Castle.

**SERA**

- 21.10** Il mondo perduto - Jurassic Park. Film avventura (USA, 1997). Con Jeff Goldblum, Vince Vaughn, Julianne Moore. Regia di Steven Spielberg
- 23.45** Predator 2. Film fantascienza (USA, 1991). Con Danny Glover, Gary Busey, Ruben Blades.

**La7**

- 06.00** Tg La7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
- 07.00** I magnifici tre. Film commedia (Italia, 1962). Con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Raimondo Vianello. Regia di G. Simonelli
- 09.30** Movie Flash. Rubrica
- 09.35** InnovatiOn. Rubrica
- 10.15** Movie Flash. Rubrica
- 10.20** Il tocco di un angelo. Telefilm.
- 12.30** Tg La7
- 12.55** Sport 7. News
- 13.00** Chiamata d'emergenza. Telefilm.
- 13.55** Movie Flash. Rubrica
- 14.00** Sei simpatiche carogne. Film (Italia/Spagna, 69). Con E. G. Robinson, Adolfo Celi, Maria Grazia Buccella. Regia di Robert Fiz
- 16.05** Il ritorno di Missione Impossibile. Telefilm.
- 18.00** Volley - Gran Prix. Taipei - Italia
- 20.00** Tg La7
- 20.30** Chef per un giorno. Rubrica.

**SERA**

- 21.30** L'ispettore Barnaby. Telefilm.
- 23.25** Vivo per miracolo. Rubrica. Conduce Ugo Francica Nava
- 01.30** Tg La7
- 01.50** Movie Flash. Rubrica
- 01.55** Poker - WSOP - World Series of Poker 2007.
- 02.55** L'altra faccia del vento. DocuFiction

**Sky Cinema 1 HD**

- 21.00** Il grande sogno. Film drammatico (ITA/FRA, 2009). Con R. Scaramio L. Argentero. Regia di M. Placido
- 22.55** Toy Boy - Un ragazzo in vendita. Film commedia (USA, 2009). Con A. Kutcher A. Heche. Regia di D. Mackenzie

**Sky Cinema Family**

- 21.00** Lui, lei e Babydog. Film commedia (USA, 2007). Con M. Akerman B. Hines. Regia di M. Sarmiento
- 22.40** Glitter - Quando nasce una star. Film musicale (USA, 2001). Con M. Carey M. Beesley. Regia di V. Curtis-Hall

**Sky Cinema Mania**

- 21.00** Il boss e la matricola. Film commedia (USA, 1990). Con M. Brando M. Broderick. Regia di A. Bergman
- 22.50** Birdy - Le ali della libertà. Film drammatico (USA, 1984). Con M. Modine N. Cage. Regia di A. Parker

**Cartoon Network**

- 19.05** Ben 10: Forza Aliena.
- 19.30** Star Wars: Clone Wars.
- 19.55** Le avventure di Billy & Mandy.
- 20.20** Leone il cane fione.
- 20.45** Mucca e Pollo.
- 21.15** Le meravigliose disavventure di Flapjack.

**Discovery Channel**

- 16.30** Come è fatto. Documentario.
- 17.00** Lavori sporchi. Documentario.
- 18.00** River Monsters. Documentario.
- 19.00** Pesca estrema. Documentario.
- 21.00** Armi del futuro. Documentario.
- 22.00** Miti da sfatare. Documentario.

**Deejay TV**

- 15.00** Summer Love. Musicale
- 15.55** Deejay TG
- 16.00** Summer Days. Musicale
- 18.55** Deejay TG
- 19.00** Deejay Music Club. Musicale
- 20.00** The Club. Musicale
- 21.00** M2.O Night. Musicale
- 23.00** The Lift. Musicale

**MTV**

- 19.05** Slips. Show
- 19.30** Jessica Simpson's The Price of Beauty. Show
- 20.00** The City. Telefilm
- 21.00** MTV News. News
- 21.05** MTV Movie Awards 2010. Musica
- 23.00** Disaster! La terra è fottuta. Film animazione (USA, 2005).



**I 23 uomini  
scelti  
dal nuovo ct**

**PORTIERI:** Marchetti (Cagliari), Sirigu (Palermo), Viviano (Bologna).  
**DIFENSORI:** Antonini (Milan), Astori (Cagliari), Bonucci (Juventus), Cassani (Palermo),

Chiellini (Juventus), Lucchini (Sampdoria), Molinaro (Stoccarda), Motta (Juventus).  
**CENTROCAMPISTI:** De Rossi (Roma) Lazzari (Cagliari), Marchisio (Juventus),

→ **Porte aperte** per i calciatori «scomodi» ignorati da Lippi per la spedizione in Sudafrica

→ **Tornano anche Rossi e Borriello** In campo martedì a Londra contro la Costa d'Avorio

# Amauri, Balotelli e Cassano Prandelli inizia con l'ABC

Il nuovo ct fa le scelte che Lippi non aveva voluto fare chiamando i tre attaccanti ignorati per il mondiale sudafricano. Per l'interista e per lo juventino è la prima chiamata. Marchetti confermato al posto di Buffon.

**MASSIMO DE MARZI**

sport@unita.it

La prima Italia di Cesare Prandelli è profondamente diversa dall'ultima targata Marcello Lippi. Sono otto le new entry del nuovo corso azzurro, che verrà inaugurato martedì con l'amichevole di Londra contro la Costa d'Avorio: la più illustre

porta il nome di Mario Balotelli, il grande escluso del Mondiale assieme ad Antonio Cassano. Il fantasista della Samp e il giovane attaccante dell'Inter (ma forse ancora per poco...) erano nei pensieri di Prandelli fin dal giorno della presentazione ufficiale del nuovo selezionatore azzurro, meno facile era ipotizzare che la lista dei 23 convocati comprendesse anche giocatori come il portiere Viviano (che alla fine ha vinto il ballottaggio col neo juventino Storari), il difensore del Milan Antonini, il cagliaritano Astori e Molinaro, ex bianconero e ora in forza allo Stoccarda.

In odore di convocazione c'erano

sia il centrale della Samp Lucchini che l'esterno della Juve Motta (in un reparto arretrato chiamato ad affrontare il dopo Cannavaro-Zambrotta), Lazzari del Cagliari era sta-

**Nove i «reduci»**  
Viviano, Antonini  
Astori e Molinaro  
le sorprese

to vicino alla nazionale già sotto la gestione Lippi, mentre non fa notizia la prima chiamata di Amauri. L'oriundo brasiliano, risolta la grana passaporto, dopo essere tornato

a segnare con la Juve scopre finalmente il fascino dell'azzurro che inseguiva da un paio d'anni. In tema di oriundi, niente spazio invece per Thiago Motta e Zarate, come sognava qualcuno.

**BOCCIATI GILARDINO E PAZZINI**

Della disastrosa spedizione sudafricana sono rimasti solo in nove (tra addii, scelte tecniche e infortuni): tra i bocciati Pazzini e, a sorpresa, Gilardino, pupillo di vecchia data di Prandelli, che ha invece reintegrato nell'attacco azzurro Borriello e Giuseppe Rossi, gli ultimi giubilati dalla lista dei 23 del Mondiale.

Il programma azzurro prevede il



**Montolivo (Fiorentina), Palombo (Sampdoria), Pepe (Juventus).  
ATTACCANTI: Amauri (Juventus), Balotelli (Inter), Borriello (Milan), Cassano (Samp), Quagliarella (Napoli), Rossi (Villarreal).**

raduno dei convocati entro le 12.30 di domani presso il centro tecnico di Coverciano, che ospiterà gli azzurri per due sedute di allenamento, prima della partenza per Londra, dove gli azzurri martedì sera affronteranno allo stadio Upton Park la Costa d'Avorio. Amichevole di lusso per provare uomini e schemi in vista dei due impegni di settembre contro Estonia e Far Oer per le qualificazioni a Euro 2012. È ancora presto per parlare di moduli e di formazione, anche se l'esperienza insegna che Prandelli ha sempre optato per il 4-3-1-2 o per il famoso "albero di Natale", con una sola punta centrale. Di sicuro, in assenza di Buffon (finito sotto i ferri e costretto ai box fino a novembre), toccherà al giovane Marchetti, già chiamato al battesimo del fuoco in Sudafrica, mentre alle sue spalle si annuncia un ballottaggio serrato tra Viviano e Sirigu. In difesa la coppia centrale sarà Chiellini-Bonucci, il tandem della nuova Juve targata Delneri, mentre Motta e il jolly Cassani appaiono i favoriti per il ruolo di esterni. In mezzo al campo De Rossi, Marchisio e Montolivo appaiono certi del posto, mentre a seconda del modulo sarà da verificare l'impiego di Palombo e Pepe. Ma la vera curiosità riguarda l'attacco, dove

soltanto Cassano appare sicuro di scendere in campo: Amauri, Balotelli e Borriello si giocano il ruolo di prima punta, anche se non sono da scartare le chance di Quagliarella.

Di sicuro, la nuova Italia ha un volto più fresco e giovane, avendo detto addio a tutti gli over 30 che avevano fatto parte del precedente gruppo. In assenza di Buffon, i gra-

**SPAGNA, BARÇA CONTRO IL CT**

**Del Bosque ha chiamato Valdes, Piqué, Puyol, Busquets, Xavi, Pedro e Villa per l'amichevole in Messico. Per il Barcellona sarebbero troppi visto che 72 ore dopo c'è la Supercoppa col Siviglia.**

di di capitano dovrebbero toccare a Daniele De Rossi, uno che la fascia è già abituato a portarla nella Roma, in assenza di Totti. Sarà proprio il centrocampista giallorosso, assieme a Chiellini, il trait d'union tra la vecchia nazionale e la nuova, che deve affrontare le qualificazioni a Euro 2012 con lo sguardo già rivolto al Mondiale in programma tra quattro anni in Brasile. ♦

## Champions League C'è il Werder Brema sulla strada della Samp

**Gara d'andata il 18 agosto in Germania, ritorno il 24 a Genova. L'obiettivo è accedere ai gironi di Champions. Nei playoff di Europa League Palermo-Maribor, Napoli-Elfsborg e Sturm Graz-Juventus. Si gioca il 19 e il 26.**

**VANNI ZAGNOLI**

sport@unita.it

Dal 2003 il calcio italiano ha fallito solo un preliminare di Champions League, 4 anni fa con il Chievo, proiettato lì grazie a calciopoli. In precedenza due eliminazioni del Parma e una dell'Inter (con dimissioni ravvicinate di Lippi), a fine mese la Sampdoria è a forte rischio. Affronterà il Werder, andata mercoledì 18 a Brema, martedì 24 a Genova. I blucerchiati non sono teste di serie, hanno evitato avversarie accreditate, lo Zenit San Pietroburgo di Spalletti, il Tottenham (Inghilterra) e il Siviglia, però i tedeschi sono quasi sullo stesso piano. Le sfide più affascinanti sono proprio tra gli spagnoli e il Braga (Portogallo), fra i russi e l'Auxerre (Francia), e Dinamo Kiev (Ucraina)-Ajax (Olanda). «L'impressione del sorteggio è positiva, possiamo farcela anche contro una squadra così importante - dice l'allenatore dorian Mimmo Di Carlo, stasera in amichevole a Colonia -. Starà a noi farci trovare pronti, con organizzazione e spirito giusto. Hanno una mentalità simile alla nostra, quasi all'italiana». Si riapre subito la sfida dell'Italia alla Germania, per mantenere le 4 club in Champions League nella stagione 2012-13. «Il Werder è ben strutturato, pratica un calcio offensivo, davanti però siamo altrettanto attrezzati. Il ritorno a Marassi è importante, già fuori casa dovremo comportarci come sappiamo, entusiasmo e linee vicine». In 6 sfide continentali, la Samp è sempre passata con i tedeschi. «Thomas Schaaf ha una squadra molto fisica - aggiunge il dg Sergio Gasparin -, l'affronteremo con rispetto e orgoglio. Essere qui è una soddisfazione per tutti e pure grande responsabilità».

**L'EUROPA LEAGUE**

In Europa League gli accoppiamenti sono più alla portata, qualche rischio per il Palermo, eliminato tre anni fa in questa fase, con Stefano Colantuono in panchina. Giovedì 19 il Maribor al Barbera, ritorno il

26. «Sono moderatamente preoccupato - ammette il ds Walter Sabatini -, il football sloveno è in grande crescita, anche il Maribor che ha eliminato gli scozzesi dell'Hibernian».

Per il Napoli l'Elfsborg, seconda gara in Svezia. «Sono più avanti come condizione - dichiara il presidente Aurelio De Laurentiis -, hanno già disputato partite di campionato, il sorteggio è più complicato del previsto, comunque siamo confortati dalla bella prestazione contro il Wolfsburg». «Il calcio scandinavo è buono - aggiunge mister Walter Mazzarri -, inoltre per espe-

**Di Carlo ottimista**

**«Possiamo farcela anche contro una squadra così importante»**

rienza personale so che in campo internazionale può essere fondamentale il ritorno casalingo».

Nessun problema per la Juventus contro lo Sturm Graz, prima partita in Austria. «È da prendere con le molle perché in campionato è secondo - sottolinea Gigi Delneri -. Il dualismo tra Del Piero e Diego è competizione sana, come c'è in tutte le squadre, farà bene». Anche nell'ex Coppa Uefa. ♦

**UNDER 21**

**Casiraghi chiama le punte «straniere»: Borini e Macheda**

**ROMA** — Per l'amichevole di mercoledì prossimo contro la Danimarca a Viareggio (Stadio dei Pini, ore 21,00), il ct degli azzurrini Pierluigi Casiraghi ha chiamato 20 giocatori.

Questo l'elenco. Portieri: Mannone (Arsenal), Perin (Genoa); difensori: Angelica (Empoli), Ariaudo (Cagliari), Bellusci (Catania), D'Ambrosio (Torino), Mazzotta (Pescara), Ogbonna (Torino), Ranocchia (Genoa); centrocampisti: Barilà (Reggina), Bolzoni (Siena), Crisetig (Inter), Marrone (Juventus), Pasquato (Juventus), Poli (Sampdoria), Schelotto (Cesena); attaccanti: Borini (Chelsea), Macheda (Manchester United), Okaka (Roma), Paloschi (Parma).

→ **Nella 5 km mista** Rachele Bruni, Simone Ercoli e Simone Ruffini sono stati battuti dalla Grecia  
→ **Sesta medaglia in 3 giorni** agli Europei di Budapest. E oggi torna Valerio Cleri nella 25 km

# Nuoto, il fondo regala un'altra gioia. D'argento

Foto di Zsolt Szigetvary/Ansa-Epa



Rachele Bruni argento nella 5 km mista, in quella individuale si era piazzata al 9° posto

Dalla «miniera» del lago Balaton altra medaglia: il terzetto azzurro si è piazzato al secondo posto nella gara 5 km mista vinta dalla Grecia. Bronzo per la Russia. Valerio Cleri, argento mercoledì nella 10 km, oggi ci prova nella 25.

**COSIMO CITO**

sport@unita.it

Il lago Balaton è una miniera per la nazionale azzurra di fondo. Ancora una medaglia, un argento, nella gara a squadre, la 5 km mista, due uomini, Simone Ercoli e Simone Ruffini e una donna, Rachele Bruni. Oro alla Grecia, bronzo alla Russia. Sei medaglie in tre giorni, mai vista tanta pioggia di metallo per lo sport azzurro in una disciplina esplosa tra mari e laghi italiani solo una decina di anni fa. Ercoli e Ruffini sono l'argento e il bronzo della grande 5 km dell'altro ieri, Rachele Bruni sale per la prima volta sul podio in questa immensa estate ungherese. Bicampionessa due anni fa agli Europei di Dubrovnik nella 5 individuale e a squadre, la diciannovenne nata a Firenze si conferma tra le grandi interpreti della specialità. Ancora però è la scuola a pesare. Un argento strap-pato a viva forza.

**UNA FORMULA INNOVATIVA**

Specialità particolare la 5 a squadre, per la seconda volta inserita nel calendario. Si gareggia in tre, tutti insieme. La ragazza è il cuore della squadra, intorno a lei ci sono la guida (Ercoli) e l'accompagnatore (Ruffini). Gara di gruppo e di potenza, ma anche di disciplina e di orientamento. La squadra greca sbaglia rotta nel finale, l'Italia prova a riavvicinarsi, ma il gap è troppo ampio. Grecia prima, Italia seconda a 52", Russia terza a 56. Siamo la prima potenza del nuoto di fondo, e lo restiamo, due anni dopo il già mirabile bottino di Dubrovnik, sei medaglie, e con le due 25 km ancora da disputare.

Intanto Rachele Bruni, nona nel-

la gara individuale, festeggia la sua terza medaglia della vita in Europa: «Siamo riusciti a restare compatti e a guadagnare posizioni sulla Spagna - racconta la 19enne di Firenze (compirà 20 anni a novembre), tesserata per Esercito e Forum Sport Center - Ringrazio Ercoli per la guida attenta e Ruffini per il sostegno, soprattutto nella seconda parte, quando ero un po' scoraggiata perché vedevo la Grecia lontana». Ha iniziato a nuotare a 8 anni, ora è, come si definisce lei stessa, «la succhiaruote» della squadra, ed è stata bravissima. Gara dai delicati equilibri, un mix di paura e forza, e per la ragazza, nei tre, un ruolo durissimo di freno e di punto di riferimento. Una specialità diabolica.

**ERCOLI: NON POTEVO CHIEDERE DI PIÙ**

Secondo argento in due giorni per Simone Ercoli: «Puntavamo a vincere, ma, considerata la prestazione dei greci, siamo molto soddisfatti per l'argento. A questo Europeo non potevo chiedere di più: medaglie, serenità, fiducia per affronta-

**La felicità di Rachele**

«Siamo riusciti a restare compatti e guadagnare posizioni sulla Spagna»

re un altro anno con la stessa determinazione e ambizioni ancora più prestigiose».

E argento anche per Ruffini, il terzo della storica giornata del triplete azzurro: «Doppia medaglia, doppia felicità - commenta entusiasta - Sono orgoglioso di far parte di un gruppo tanto affiatato; non pensavo di poter raccogliere tanto, invece sono andato oltre più ottimistica previsione. Ora arriva il bello, arrivano le responsabilità: confermare i risultati ottenuti e continuare a migliorare». Oggi ci giochiamo la carta più pesante dell'intera spedizione, Valerio Cleri nella 25 km, la maratona del nuoto. ♦

## Parte male l'Italvolley al World Gran Prix donne Il Giappone vince 3-1

Esordio con sconfitta per l'Italvolley azzurra al World Grand Prix. A Sao Carlos (Brasile) le ragazze allenate da Massimo Barbolini sono state battute seccamente 3-1 dal Giappone nel match che ha chiuso la prima giornata della pool A. Dopo avere perso un combattutissimo primo set per 30-28 la nazionale italiana ha pareggiato il conto vincendo il parziale successivo per 29-27. Qualche errore di troppo e la costanza delle nipponiche hanno però pesato eccessivamente negli ultimi due set, vinti dalle asiatiche con i punteggi di 25-20 e 25-13.

Le azzurre oggi cercheranno un pronto riscatto contro la Cina Taipei, travolta ieri dal Brasile per 3-0 (25-15 25-19 25-12) nel primo in-

contro del raggruppamento. Contro le padrone di casa, favorite per il successo finale (sarebbe il 9° in 19 edizioni...) l'Italia giocherà domenica con diretta tv su La7 a partire dalle 18.

### Il calendario

Oggi alle 18 le azzurre sfidano Taipei  
Domani c'è il Brasile

### I RISULTATI DI IERI

Nel Pool C buona la partenza della Cina e dell'Olanda. Le asiatiche si sono imposte 3-0 sul Portorico (25-20 25-18 25-22) mentre le "orange" hanno avuto la meglio, sempre 3-0, sulla Thailandia

(25-22 25-22 25-23). Nella Pool B gli Sati Uniti ha sconfitto la Repubblica Dominicana 3-1, questi i parziali: 26-24, 22-25, 25-14, 25-19).

### LA FORMULA

Il torneo, una sorta di World League al femminile, si gioca ogni anno dal 1993. Alla fase a gironi partecipano dodici squadre che si affrontano in nove quadrangolari nell'arco di tre weekend. Tutti i risultati concorrono a stilare un'unica classifica, che promuove le prime cinque alla fase finale in Cina (a Ningbo, dal 25 al 29 agosto), a cui partecipa di diritto il sestetto del paese organizzatore. In questo primo week end si gioca la Pool A al "Ginasio Geraldo Jose de Almeida" di Sao Carlos (comune di San Paolo) con Brasile, Taipei, Italia e Giappone, la Pool B in Polonia (a Gdynia con Polonia, Germania, Repubblica Dominicana e Stati Uniti) e la Pool C in Cina (a Chengdu con Cina, Portorico, Olanda e Thailandia).❖

## Brevi

### CICLISMO

**Oggi il Gp di Camaiore con Basso, Visconti e Riccò**

Dopo il successo di giovedì a Carnago, è Ivan Basso l'uomo da battere oggi nella 61ª edizione del Gran premio di Camaiore. Possono insidiare il vincitore del Giro d'Italia sia il campione italiano Giovanni Visconti che Riccardo Riccò al rientro dopo un infortunio.

### RUGBY

**Nuova Zelanda-Australia per la «Tri Nations»**

Oggi alle ore 9,35 italiane (diretta su SkySport2) si sfidano Nuova Zelanda e Australia per la 5ª giornata del «Tri Nations». Le due formazioni si sono incontrate una settimana fa a Melbourne con vittoria dei neozelandesi 49-28. In classifica gli "All Blacks" comandano con 15 punti davanti all'Australia (4) e Sudafrica (0).



Foto © Guido Montani

**VI FACCIAMO  
UNA PROPOSTA  
CHE NON POTETE  
RIFIUTARE.**

**L'UNITÀ ON-LINE:  
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Leggetela su web, iPhone e ora anche su iPad. È un consiglio da amici.

**'U** info 02.66505065 (ore 9/14) [www.unita.it/abbonati](http://www.unita.it/abbonati)



## PROVIAMO A TORNARE NORMALI

**VOCI  
D'AUTORE**

**Moni  
Ovadia**  
SCRITTORE



L'era berlusconiana sembra volgere al termine. La crisi innescata dai finiani ha dato il "la" all'inizio dell'agonia. Quanto durerà non è dato sapere. Ciò che è invece evidente è il grande stato di confusione che regna sotto il cielo della politica e della società italiane. Non è facile in queste condizioni fare profezie sul futuro né su quello prossimo né su quello a più lungo termine. È preferibile in queste condizioni "profetizzare" sul passato per trarre divinazioni sui significati profondi che sottostanno alla paurosa crisi politica che ci sta di fronte. Una parte consistente della politica e dell'elettorato del nostro paese hanno lasciato che questo nuovo regime si insediasse in modo strisciante ma inesorabile rimanendo sordi alle decine di segnali allarmanti che erano di una lampante chiarezza e ai moniti lanciati con crescente passione dai pochi lucidi e coraggiosi. Tutto ciò a soli quarant'anni dalla nefasta avventura fascista. Quali sono le ragioni che danno forza e legittimità a un regime fondato sullo strapotere di un solo uomo, rozzo, incolto e vuoto? Immaturità o peggio, ignoranza democratica, stupidità, opportunismo, servilismo, culto sconcio del proprio tornaconto personale a dispetto dell'interesse generale, miopia, vigliaccheria, conformismo. Una cosa a me pare certa: se non si darà mano ad un serio programma di educazione democratica dell'elettorato, buona parte del quale ritiene che democrazia significhi al massimo andare a votare ogni tanto dopo essersi rimbecilliti per anni davanti alla televisione, passata la nottata, la malattia del populismo, dopo un periodo di latenza riemergerà con rinnovata virulenza e ci ritroveremo con un nuovo ducetto. I politici più scafati possono comportarsi come lo struzzo, i cittadini non se lo possono permettere se vogliono vivere in un paese normale. ❖



h i g h e m o t i o n



g l a s s & a l u m i n i u m d o o r s

**Bhome**<sup>®</sup>  
BERTOLOTTO

SOLO NEI MIGLIORI CONCESSIONARI le tue porte finanziabili in 18 mesi a tasso zero (tan 0,00% taeg 0,00%) - numero verde 800 034392 - www.bhome.it

by Bertolotto Porte spa

**www.unita.it**



**Un Paese  
in moto**

L'ITALIA A BORDO  
DI UNA VESPA:  
TUTTE LE TAPPE

**TOTOVOTO**  
Guida ragionata  
al calendario della crisi

**POLITICA E TV**  
Berlusconi prepara  
l'offensiva mediatica

**SATIRA**  
Si chiama Virus  
ma fa bene alla salute

**VIDEO**  
YouBlob: ogni giorno  
il meglio di YouTube